

**Editoriale**

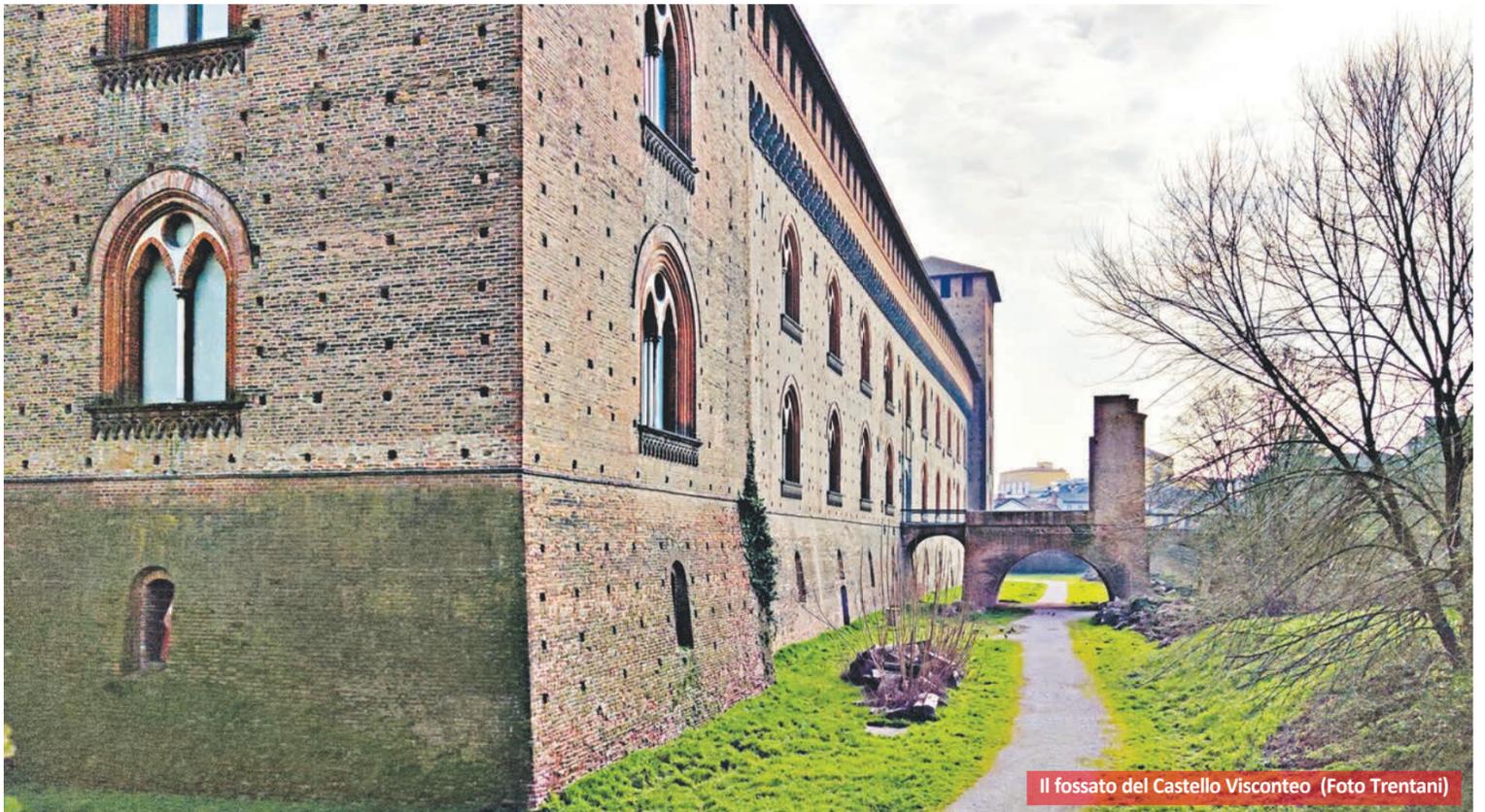
Alessandro Repossi

Pavia, cresce il "contagio della solidarietà"

Da oltre un anno il Coronavirus ha sconvolto le nostre vite. Sono trascorsi quasi 13 mesi dall'accertamento del primo caso italiano di Covid-19, ma l'emergenza non è ancora cessata. Anzi, in questi ultimi giorni si è riproposta in maniera allarmante con l'aumento dei contagi ed una crescente pressione sugli ospedali. Una situazione difficile da sostenere, con le persone sempre più stanche e sfiduciate. In attesa che la campagna vaccinale possa finalmente prendere l'accelerazione che tutti auspichiamo, a Pavia a portarci un po' di conforto è la diffusione del "contagio della solidarietà". Sono sempre più concrete, infatti, le iniziative messe in atto per sostenere chi vive in uno stato di indigenza a causa della crisi provocata dalla pandemia. Sabato 6 marzo, in Corso Garibaldi a Pavia, è stato inaugurato il nuovo centro gestito dalla Comunità di Sant'Egidio (in locali messi a disposizione dal Comune) per la raccolta di generi alimentari che vengono poi distribuiti a persone bisognose. I progetti "Nessuno si salva da solo" (promosso da Azione Cattolica, Caritas e altre realtà) e "Nessuno resti indietro" (sostenuto dalla Pastorale sociale della Diocesi di Pavia e dal Laboratorio di Nazareth) hanno raccolto risorse utili ad aiutare famiglie in gravi difficoltà. Anche a Pavia e provincia sono in continua crescita, purtroppo, i casi di chi si è già sentito comunicare dalla propria azienda che resterà senza lavoro non appena cesserà il blocco dei licenziamenti. Ecco perché oggi è più che mai importante tendere la mano verso chi ha bisogno di aiuto.

# Pavia, il rettore Andrea Belvedere presenta le prossime sfide del Collegio Ghislieri

## Piano Integrato della Cultura, un grande progetto per valorizzare il territorio



Il fossato del Castello Visconteo (Foto Trentani)

### Investimenti per quasi un milione di euro. L'iniziativa durerà fino al 2023

**Lavora al laboratorio di Fisica Nucleare di Pavia**



**Mamma, moglie e fisica alla ricerca di cure per tumori e Alzheimer: Nicoletta Protti, originaria di Mortara, racconta la sua esperienza professionale**

pag. 8

**Sanità**

**"Giornata del Sonno", il 20 marzo visite gratuite agli Istituti Maugeri**

pag. 10

**Pavia**

**Asm e Comune, la politica cittadina si agita sul "caso Chirichelli"**

pag. 5

**Belgioioso**

**Un percorso per non vedenti al parco di Villa Trespi. Nasce il Distretto del Commercio con 7 comuni**

pag. 28/29

**Diocesi**

**Domenica 14 marzo la "Festa della Gioia", giovedì 18 S. Messa in Duomo per le vittime del Covid**

pag. 25/26

**Lavoro**

**Smartworking: è fondamentale la tutela di chi lavora a distanza. Il tema trattato in un incontro della Cisl**

pag. 9

**Città**

**L'anniversario del crollo della Torre Civica: il ricordo ancora condizionato dall'emergenza sanitaria**

pag. 10



**RISO CUSARO**  
DAL 1901 PRODUCIAMO RISO DI QUALITÀ  
VENDITA DIRETTA  
Tel. 0382/69050 - Fax 0382/69540  
Tel. 02/9055245 - Fax 02/90091242  
www.riseriacusaro.it  
info@riseriacusaro.it

La testimonianza di una volontaria Caritas che ha visto il disastro umanitario

## Un'umanità in viaggio: "finestra" sulla Bosnia

Evitare che la sofferenza di migliaia di persone si trasformi in una semplice notizia passata dai telegiornali. Nelle terre al confine tra Croazia e Bosnia assistiamo all'ennesimo disastro umanitario, dove i migranti della rotta balcanica, circa mille persone, stanno trascorrendo questi terribili mesi invernali in mezzo all'altopiano di Lipa, ricoperto di neve.

Nella primavera del 2019, ho avuto l'occasione insieme ad altri volontari, di visitare e conoscere questi luoghi guidati da Daniele Bombardi, coordinatore della Caritas italiana nei Balcani.

Il flusso migratorio qui è diventato insostenibile a partire dal 2018, dopo che l'Ungheria ha bloccato il confine. Entrando dalla Serbia e dal Montenegro, la gran parte di queste persone, adulti e ragazzi, dopo decine di tentativi riesce a entrare in Croazia, per proseguire verso i Paesi dell'Europa occidentale. Questo cambiamento improvviso ha col-

to di sorpresa il governo, privo di strutture di accoglienza e ancora oggi senza progettazione.

Quando nel 2019 abbiamo visitato i centri di accoglienza, si parlava di circa 100 arrivi al giorno, attualmente i rifugiati in tutta la Bosnia-Erzegovina sono stimati intorno alle 10mila persone.

Quasi la metà di queste non trova posto nei campi, costretta a vivere per strada o in edifici abbandonati.

In mancanza di un'adeguata organizzazione, i cittadini vedono semplicemente questi fatti come una fonte di disordine e di ulteriore ingiustizia nei loro confronti. Aiutare queste persone non costerebbe materialmente nulla al governo, grazie a fondi europei già predisposti. Le associazioni di volontariato si inseriscono quindi in questo vuoto governativo, individuando luoghi e modalità per gestire l'emergenza, con le poche risorse a loro disposizione: ciò consiste innanzitutto nel cercare

strutture adatte ad ospitare. Ci sono diversi centri di accoglienza in tutta la Bosnia-Erzegovina, tutti sovraffollati e con servizi insufficienti; ad aprile 2019, cinque di questi centri si trovavano nella zona di Bihac, tra cui quello da noi visitato, all'interno di una ex fabbrica.

All'inizio del 2020, proprio uno di questi centri è stato inaspettatamente chiuso, a seguito delle contestazioni degli abitanti, e il governo, utilizzando la scusa della pandemia, ha spostato gli ospiti lontano dalla città, sull'altopiano di Lipa, dove ad oggi si contano quasi 1000 persone che vivono in una "struttura" priva di acqua potabile, riscaldamento ed elettricità, che non chiuderà in breve tempo. Da questo panorama, che permette ben poco ottimismo, ho comunque portato a casa una sensazione di quotidiano impegno: basta anche un'idea piccola per "svoltare" la vita di molte persone. Alcuni volontari,



Il campo di Bihac, in una ex fabbrica

lavorando ogni giorno nei centri, si erano per esempio accorti di come gli ospiti trascorressero le giornate da soli, in silenzio. E' nata quindi l'idea di un Social Café, un luogo allestito come un bar. Alcuni tavoli, un ping pong e una bevanda calda per tutti. La semplicità quasi ridicola di quest'idea, all'interno di quella fabbrica, mi ha folgorata. E' in queste persone che risiede la più grande speranza e forse l'unica forza per superare questi mesi

difficili. Le associazioni maggiori attive in questi luoghi sono attualmente la Caritas e IPSIA. In relazione all'ONU, invece, opera l'OMI, Organizzazione internazionale per le Migrazioni. Come detto, il problema principale rimane quello delle risorse, spesso non sufficienti a compiere gli interventi necessari.

Parlare e informare è la chiave per una svolta, per fare "pressing" sul mondo della politica. Ovviamente, anche gli aiuti pratici

sono sempre necessari, partecipazione a raccolte fondi per consentire l'acquisto in loco di vestiti, cibo e coperte, per evitare che la scarsità di beni alimentari il nascere di ulteriori conflitti tra gli ospiti. Chiunque volesse sostenere gli interventi della Caritas per le popolazioni migranti in Bosnia Erzegovina e lungo la Rotta balcanica può donare on-line tramite il sito [www.caritas.it](http://www.caritas.it)

Elena Repossi

Attraverso le pagine de "Il Ticino", l'ufficio missionario diocesano racconterà storie di vita che arrivano da diverse parti del pianeta. Sono 33 i missionari pavesi

## Missionari: testimonianza preziosa di impegno nel mondo



Pavia, nella storia, ha sempre espresso la sua dinamica missionaria nei diversi continenti con la

presenza e la testimonianza di sacerdoti, religiosi e religiose, laici e famiglie che con la loro

vita quotidiana hanno annunciato l'amore e la salvezza di Dio rivelata da Gesù.

I missionari pavesi sono sempre stati seguiti dall'Ufficio Missionario della Diocesi di Pavia, che da ottobre del 2019 ha iniziato ad accompagnare con il prezioso sostegno di Laura Boerci e Berta Calderon, ricevendo il testimone dai miei predecessori.

Attualmente sono 33 i missionari pavesi presenti in diverse parti del mondo: India, Eritrea, Paraguay, Giappone, Germania, Francia, Galilea... Abbiamo chiesto a loro di renderci partecipi della loro esperienza di

vita, per conoscerli, accompagnarli nella loro missione, e ricevere da loro questa passione e stile di vita missionario. Come ci ricorda tante volte Papa Francesco, ognuno di noi è Missionario in questa Terra dell'amorevolezza di Dio in ogni ambiente di vita. Successivamente riceveremo le testimonianze che condivideremo con voi sulle pagine del Ticino e sul sito della Diocesi (<http://www.diocesi.pavia.it/settore-pastorale/servizio-per-la-pastorale-missionaria/>). Voglio condividere con voi il percorso che stiamo facendo come espressione dell'Ufficio Missiona-

rio ricordando che:

- abbiamo proposto e inviato ad ogni parrocchia il materiale per l'animazione della giornata dell'Infanzia Missionaria celebrata il 6 gennaio.
- Insieme alla comunità di Sant'Egidio stiamo preparando la Veglia del 24 Marzo, Giornata di Preghiera e di digiuno in memoria dei Missionari Martiri, che celebreremo in Duomo alle ore 20.30.
- Teniamo vivo il desiderio di avviare una condizione di riflessione e di corresponsabilità di azione pastorale con dinamica missionaria, coinvolgendo l'ufficio Migrantes e la Caritas Diocesana per accogliere e discernere

le nuove forme di povertà economica, culturale e spirituale generate da una visione del mondo individualistica e autoreferenziale e dilatate dalla pandemia.

In questo orizzonte di collaborazione e corresponsabilità, indichiamo l'obiettivo di individuare progetti condivisi di reciproco sostegno e arricchimento con comunità cristiane in altri continenti.

**Don Gian Paolo Sordi**  
Responsabile  
Ufficio Missionario  
Diocesano  
Email:  
[dongianpaolo.sordi@gmail.com](mailto:dongianpaolo.sordi@gmail.com)

L'intervento del professor Francesco Cravedi

DI FRANCESCO CRAVEDI

Il filosofo Jean-Claude Michèa (ex comunista, ora libero pensatore) pone a confronto la logica pedagogica del "diritto" con quella del "dono". Se a un bambino si insegnano solamente i suoi diritti e come difenderli, si finirà col trasmettergli l'idea che tutto gli è dovuto. Da qui il pensiero liberal-progressista che, per avere successo nella vita, è sufficiente "chiedere, ricevere, pretendere". Un'idea egoistica, antitetica ad ogni forma di so-

## Dare, accettare, ricambiare

cialità. La quale si basa invece sull'idea propugnata dai vetero-socialisti e dai cattolici del saper dare, accettare, ricambiare. La tesi sostenuta da Michèa è che in sostanza la società liberal-progressista riconosce solo relazioni basate sullo scambio opportunistico e sul contratto giuridico, cioè del "dare per ricevere", negando così implicitamente ogni altro tipo di rapporto disinteressato, sia esso di amore, amicizia, socialità. Perciò la società liberal-progressista si basa su rapporti non profondi, ma fittizi. Ne sono prova i cosiddetti social, quali Facebook e Twitter, che creano relazioni umane prefabbricate e di sintesi, senza

una relazione sociale e umana autentica. Tali relazioni vengono definite da Michèa "asocial-sociali", che sarebbero all'origine di una nuova alienazione, caratterizzata da patologie psicologiche e morali. Quindi queste tecnologie non sono affatto sinonimo di libertà, ma di schiavitù sociale e mentale. Invece Michèa fa propria la teoria di Mauss del dono, che nel dare, accettare, ricambiare, vede riflessa una socialità profonda. Il dono, in sé, implica una forte dose di libertà. E' pur vero che implicito contiene l'obbligo della restituzione, ma modi e tempi non sono rigidi e in ogni caso non stabilibili per legge, né sanzio-

nabili. E anche se il valore del dono restituito non è equipollente - come da povero a ricco - basta il pensiero riconoscente. Il senso del dono risiede nell'assenza di garanzie per il donatore. Un'assenza che presuppone grande fiducia negli altri e quindi è presupposto di calda socialità circolare. Anche il banchiere, economista, grande intellettuale Geminello Alvi è arrivato alle stesse conclusioni. Dopo aver esplorato in lungo e in largo tutte le teorie economiche, in cerca di quella ideale, è alla fine approdato al dono: «Lo spirito ha sempre bisogno di forme nuove (purché le si lasci libere di nascere).

Perciò si lascino libere le persone di pensare a nuove forme. La comunità va ripetutamente ripensata a partire da relazioni personali, locali, minime, dove è impossibile che certe forme di mutuo soccorso, di dono, di scambio generoso, non accadano...Ma la burocrazia europea ha spinto in tutt'altra direzione.

Il grande tema della sussidiarietà è stato un modo per dire il suo esatto contrario. Applicando un sistema piramidale, lo ha del tutto stravolto (ndr, invece la sussidiarietà è prevalentemente orizzontale, Essa in pratica sostiene che ciò che fa il privato di utile sociale, non deve essere ostacolato



dallo Stato. Invece anche il Recovery Fund è occhialmente controllato dall'alto verso il basso... Oppure si finisce come in Cina, con uno Stato che amministra l'emergenza ecologica, l'emergenza economica, l'emergenza pandemica e ti dice quel che devi fare e pensare».

## La "Fratelli tutti" pubblicata anche in lingua russa

"Penso che la riflessione e il dialogo su questa enciclica possa essere di aiuto non solo per la Federazione Russa, dove il dialogo tra cristiani e musulmani è chiamato a crescere, ma per la famiglia umana nel suo insieme". È quanto scrive il Papa, nel messaggio inviato in occasione della pubblicazione dell'enciclica "Fratelli tutti" in lingua russa, che

viene presentata a Mosca presso il Centro culturale "Pokrovskie vorota". "Nel mondo globalizzato e interconnesso in cui viviamo, un gesto che viene fatto in un angolo ha ripercussioni in ogni altra parte", prosegue Francesco, dicendosi "fiducioso che il confronto aperto e sincero sui temi della "Fratelli tutti" possa favorire il dialogo tra le reli-

gioni". La fratellanza, ribadisce infatti il Papa, "nasce dal fatto di riconoscere un unico Padre. E, se siamo tutti figli di un unico Padre, allora possiamo chiamarci fratelli e soprattutto vivere come tali". "Ho accolto come una bella e gioiosa sorpresa la notizia che l'enciclica Fratelli tutti sia stata tradotta in russo e venga presentata a Mosca, nel

Centro culturale Pokrovskie vorota", l'esordio del messaggio: "Così essa è resa disponibile a un gran numero di uomini e donne di buona volontà che vorranno confrontarsi con questo testo". "Mi ha anche rallegrato e colpito – rivela il Santo Padre – il fatto che sia stato il Muslim International Forum a curare questa traduzione in lingua russa".

Il Card. Sako, patriarca caldeo di Baghdad, commenta il viaggio del Pontefice nella terra di Abramo

# "Papa Francesco, con umiltà e amore ha toccato il cuore di tutti gli iracheni"

"Stamattina mi sono recato in nunziatura a salutare Papa Francesco che partiva. Gli ho chiesto prima di andarsene: 'Sei felice?' Mi ha sorriso, e levandole le sue braccia mi ha risposto 'Sì, tanto!'. Io gli ho detto: 'Santità, lei ha segnato la storia di questo Paese. Dopo tutto quello che abbiamo sofferto è arrivato il momento di cambiare la cultura e la mentalità del nostro Paese'. Il patriarca caldeo di Baghdad, il card. Louis Raphael Sako, racconta così il suo saluto a Papa Francesco lunedì 8 marzo poco prima del suo rientro in Italia, al termine del viaggio di 4 giorni in Iraq, il primo di un pontefice nella terra di Abramo. Parla di "una visita imprensibile dalla sua semplicità, dalla sua umiltà, e dal suo amore, ricca di messaggi molto profondi". E ripercorre tutte le tappe del viaggio, Baghdad, Najaf, Ur dei calde, Mosul, Qaraqosh e Erbil: "sono stati tutti momenti commoventi con gli occhi del mondo intero puntati sull'Iraq. Il Papa ha toccato il cuore di tutti gli iracheni. Non dimenticheremo mai questi giorni. Le lacrime del



Mar Sako – il premier Mustafa al Kadhimi ha parlato in Tv e ha ribadito il suo impegno nel redigere una sorta di 'magna charta' per il futuro dell'Iraq che preveda il rispetto dei diritti e delle diversità, garantire la sovranità del Paese, ed altro ancora per la rinascita, il progresso e la prosperità del nostro Paese". "Da parte mia – conclude il cardinale – ho proposto al presidente Barham Salih di promuovere un incontro per confrontarci sulla visita e vedere come metterla a frutto. Non dobbiamo arrenderci adesso. La nostra preghiera è che l'Iraq torni ad essere il Paese delle civiltà, delle religioni e della diversità".

**Il primo frutto.** Intanto nasce già un primo frutto della visita papale: in un tweet il premier al Kadhimi, ha dichiarato il 6 marzo Giornata nazionale della tolleranza e della coesistenza. Un modo per "celebrare" e ricordare gli storici incontri di Najaf tra l'Ayatollah Ali Al Sistani e Papa Francesco e di Ur dei Caldei, nella terra di Abramo.

*Al termine della messa nello Stadio di Erbil, Papa Francesco ha incontrato Abdul-Kurdi, papà del piccolo Alan, naufragato con il fratello e la madre sulle coste turche nel settembre 2015 mentre con la famiglia tentava di raggiungere l'Europa. Il Papa, si è intrattenuto a lungo con lui e con l'aiuto dell'interprete ha potuto ascoltare il dolore del padre per la perdita della famiglia ed esprimere la profonda partecipazione sua e del Signore alla sofferenza dell'uomo".*

Pontefice a Mosul, in mezzo alle macerie di questa città simbolo della violenza inaudita di Daesh, hanno commosso tutto il Paese". **Il dono più bello.** "Il dono più bello di questa visita è stata la presenza stessa del Pontefice tra di noi. Un qualcosa di eccezionale che tutti hanno voluto assaporare" dice Mar Sako che rivela: "Alle messe hanno partecipato più di 150 musulmani e tutti hanno voluto il libretto per seguire le celebrazioni. Anche la gente rimasta fuori ha chiesto la stessa cosa. Sono state presenti tantissime autorità, diplomatici e ministri. Un fatto davvero commovente". Al termine della sua visita, aggiunge Mar Sako, "il Papa ci lascia un mandato molto forte: quello di essere strumenti della pace di Dio e della sua misericordia, artigiani pazienti e coraggiosi di un nuovo ordine sociale", come ci ha detto alla messa a Erbil. La sua visita ha rappresentato per noi e per tutto l'Iraq un momento storico". **Un momento storico.** "Dobbiamo mettere a frutto quanto ci ha detto – sottoli-

nea il patriarca caldeo -: siete e siamo tutti fratelli cui fanno eco le parole del Grande Ayatollah Sayyid Ali Al-Husayni Al-Sistani: "Voi siete parte di noi e noi parte di voi". Siamo fratelli anche se diversi e per questo siamo chiamati a uscire fuori dalla spregevole mentalità del tradimento e del settarismo e ad accettarci a vicenda con amore, rispettando le ricche differenze di fede, cultura, etnia. Come ci ha detto il Papa: per costruire il futuro dobbiamo puntare più su quanto che ci unisce che su quanto ci divide". Quindi "accogliere, comprendere, rispettare e perdonare: è un cammino lungo che siamo chiamati ad intraprendere per il bene dell'Iraq ma anche di tutta la Regione". **Un solo popolo.** "In questi giorni tutti gli iracheni erano uniti come un solo popolo per la presenza del Papa. Anche chi osteggiava la visita, chi era scettico, ha dovuto ricredersi. Siamo stati una squadra: la presidenza, il governo, le autorità sciite e sunnite, la chiesa, i servizi di sicurezza e i media. Poco fa – dice

## L'appello del Papa per il Myanmar

"Dal Myanmar continuano a giungere tristi notizie di sanguinosi scontri, con perdite di vite umane". Lo ha detto il Papa, al termine dell'udienza, prima dei saluti ai fedeli di lingua italiana collegati per seguire la catechesi trasmessa in diretta streaming dalla Biblioteca privata del Palazzo apostolico. Francesco ha rivolto un appello "alle autorità coinvolte, perché il dialogo prevalga sulla violenza e l'armonia sulla discordia". Il Papa si è rivolto inoltre alla comunità internazionale, affinché "si adoperi perché le aspirazioni di pace non siano soffocate dalla violenza". "Ai giovani di quella amata terra sia concessa la speranza di un futuro dove l'odio e l'ingiustizia lascino spazio all'incontro e alla riconciliazione".

## L'agenda del Vescovo

**Venerdì 12 Marzo**  
17.00 Via Crucis e S. Messa a S. L. Orione

**Sabato 13 Marzo**  
Mattino Udienze

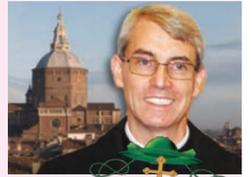
**Domenica 14 Marzo**  
11.00 S. Messa a S. Leonardo  
15.00 Festa della Gioia a S. Maria di Caravaggio

**Martedì 16 Marzo**  
10.30 Incontro Vicari  
21.00 Equipe di Pastorale Universitaria

**Mercoledì 17 Marzo**  
Mattino Udienze  
21.00 Catechesi Adulti

**Giovedì 18 Marzo**  
18.00 S. Messa in Cattedrale in suffragio delle Vittime del Covid-19

**Venerdì 19 Marzo**  
10.00 S. Messa alla Casa S. Giuseppe di Belgioioso  
15.45 Via Crucis presso la chiesa di S. Giuseppe in Pavia



**DiocesiOnline**  
La Diocesi di Pavia  
sui canali social

---

**Diocesi di Pavia**  
4 m • 3

Gli orientamenti della CEI per quanto riguarda le celebrazioni della Settimana  
[#pavia](#) [#pasqua2021](#) [#quaresima](#)  
[#quaresima2021](#)  
 CEI - Conferenza Episcopala... Altro...

DIOCESI.PAVIA.IT

**Settimana Santa 2021: gli orientamenti della CEI**

## Dal canale YouTube della Diocesi di Pavia

Ecco la programmazione delle trasmissioni in diretta dal canale YouTube della Diocesi di Pavia per i prossimi giorni. La nuova web-TV diocesana è accessibile da internet attraverso la piattaforma televisiva YouTube: basta cercare "Diocesi di Pavia". Volendo, è possibile iscriversi gratuitamente al canale cliccando sulla campanella per rimanere costantemente aggiornati: così si riceverà sul proprio smartphone una notifica ad ogni nuova trasmissione in onda.

**Venerdì 12 marzo ore 21.00:** la Via Crucis del venerdì con il Vescovo, Mons. Corrado Sanguineti dalla chiesa di San Luigi Orione

**Mercoledì 17 marzo ore 21.00:** in diretta la catechesi di Quaresima del Vescovo, Mons. Corrado Sanguineti (per la Zona Est)

**Giovedì 18 marzo ore 18.30:** in diretta dalla Cattedrale di Pavia la Santa Messa presieduta dal Vescovo di Pavia, Mons. Corrado Sanguineti, in memoria dei defunti mancati per Covid-19

**Giovedì 18 marzo:** "Tutta un'altra musica", video a cadenza settimanale con disegno animato e commento per bambini e ragazzi

**Venerdì 19 marzo, ore 21:** la Via Crucis del venerdì con il Vescovo, Mons. Corrado Sanguineti dalla chiesa di San Giuseppe (parrocchia della Sacra Famiglia)

L'intervento del dottor Giorgio Barbarini, già medico infettivologo al Policlinico San Matteo di Pavia

## “Lotta al Covid: un naufragio”

DI GIORGIO BARBARINI

Il 21 febbraio, circa due settimane or sono, è stato commemorato l'anniversario della segnalazione del primo caso autoctono italiano, della scoperta del primo focolaio e del primo decesso da infezione da Covid; è trascorso quindi un periodo temporale che ci consente di poter valutare l'operato della Sanità Pubblica e di chi la governa nella lotta contro un'innata pandemia. Sicuramente il primo impatto è stato drammatico, caratterizzato dall'ondata epidemologica che ha travolto l'Italia del Nord, e segnatamente la Lombardia; abbiamo ancora davanti agli occhi le immagini dei camion militari che trasportavano in regioni lontane i corpi di centinaia di vittime dell'infezione, per i quali non era possibile la sepoltura nei comuni di residenza. Era stata preconizzata una seconda ondata, che, dopo una vacanza di circa quattro mesi, si è puntualmente presentata per concederci una tregua... natalizia e, pur in presenza del varo della sospirata politica vaccinale, anche la recidiva che stiamo vivendo in questi giorni. Che considerazioni possiamo trarre dalla valuta-

zione di tutto ciò che è accaduto nel corso di questi 365 giorni?

Penso che non possano esserci dubbi sul ritenere disastrosa la gestione della risposta fornita dalla Sanità Pubblica, sia a livello centrale, sia nella maggior parte dei suoi ambiti periferici (Regioni e singole ATS), con venature che sconfinano nel tragicomico in Lombardia. I numeri che giornalmente compaiono su tutti i media oggi (06/03/2021) rivelano un numero globale di infetti in Italia di poco superiore ai 3.000.000 e di decessi di poco inferiore ai 100.000 con un rapporto del 3,1%; in Lombardia a fronte di circa 630.000 infetti totali si riscontrano poco meno di 29.000 decessi, con un rapporto del 5,5%! La casistica globale mondiale (dati OMS e John Hopkins) evidenzia un rapporto casi/decessi del 2,1%; credo non siano necessari ulteriori commenti. La gestione della prevenzione dei contagi, dopo il lockdown marzo-maggio 2020 ha visto il trionfo della maschera nazionale, Arlecchino, con la formulazione attuale di una nazione variopinta, con colori anche sfumati o sovraccaricati che possono mutare settimanalmente. Non esce una interpreta-

zione univoca delle misure da assumere e degli obiettivi da raggiungere dalle ugole degli innumerevoli cattedratici e primari che cercano notorietà giornaliera su tutti i media spesso contraddicendo quanto in precedenza affermato, con immaginabile sconcerto di tutti coloro che cercano suggerimenti per seguire percorsi chiaramente indicati. La farsa del comportamento vaccinale nei confronti di chi è stato già infettato dal Covid sviluppando anche la malattia relata con ricovero presso una Struttura Ospedaliera dedicata non ha ancora esaurito le sue gags; dopo un primo disconoscimento dell'immunità naturalmente indotta (“occorre vaccinare tutti, anche chi ha contratto l'infezione e poi ha sviluppato la malattia”) si è addivenuti al riconoscimento della medesima, con l'indicazione di “valutare l'opportunità vaccinale solo al termine dell'espletamento di tutto il percorso vaccinale previsto negli step predeterminati”, per ripensarci e proporre la “somministrazione di una sola dose di vaccino” senza comunque effettuare un controllo sierologico che viene sconsigliato! Del resto poche settimane or sono era stata suggerita la possibilità di somministrare un'unica sola dose delle due previste di vaccino, con garanzie di potenziale



Il dott. Giorgio Barbarini

successo, e clamorosa smentita nei giorni scorsi! Responsabile dell'intera gestione della pandemia Covid non è più da pochi giorni un solerte personaggio reclutato nel mare magno del sottobosco governativo, ma un generale di brigata! Non sarebbe stato forse meglio affidare il compito di governare una pandemia virale a chi ha competenze pregresse nel campo specifico utilizzando all'occorrenza anche un supporto militare, come nel corso della prima ondata, ma senza militarizzare un problema squisitamente medico epidemiologico? Vi sono altri aspetti del naufragio italiano nel mare tempestoso della pandemia Covid che discuteremo prossimamente, perché non passino inosservati; sconsolatamente non posso non ripetere le parole di un grande cantore di vita che ci ammoniva: “L'anno vecchio è finito, ormai, ma qualcosa ancora qui non va...”.



Il trasporto delle bare sui camion militari a Bergamo nel 2020

## Coronavirus, ricoveri in preoccupante aumento al San Matteo di Pavia

In due settimane, quasi 100 pazienti in più al Policlinico di Pavia. Ospedali sotto pressione in tutta la provincia.

È sempre più allarmante, anche in provincia di Pavia, la situazione dei contagi da Covid-19. L'aumento dei casi si fa sentire soprattutto negli ospedali, sotto pressione in tutto il territorio come avviene sempre nei periodi più critici della pandemia. La sera di martedì 9 marzo al San Matteo di Pavia si registrarono 177 pazienti ricoverati con Coronavirus: quasi cento in più di martedì 23 febbraio (solo due settimane prima), quando erano 79. Martedì erano 37 i ricoveri per Covid-19 nella terapia intensiva del Policlinico (14 in più del 23 febbraio); 29 i malati seguiti in assistenza respiratoria a Malattie Infettive, 111 in altri reparti dell'ospedale in regime di degenza ordinaria. Il 9 marzo sono stati 14 i nuovi ricoveri, con 2 pazienti dimessi e 1 deceduto. La diffusione delle varianti del virus, in particolare di quella inglese, fa aumentare i contagi anche tra i più giovani. Nella divisione di Pediatria del San Matteo, diretta dal prof. Gianluigi Marseglia, è stato ricoverato nei giorni scorsi anche un bambino di 1 anno, dopo essere risultato positivo al Covid-19. Il bimbo è stato portato in ospedale dai genitori, febbricitante e con qualche difficoltà respiratoria. È stato subito sottoposto ad assistenza respiratoria, oltre alle altre terapie anti-Covid: le sue condizioni non sono comunque preoccupanti. Nelle ultime settimane è cresciuto di circa il 20 per cento l'accesso giornaliero al pronto soccorso pediatrico del San Matteo. Dal 16 febbraio al 9 marzo sono stati 18 i pazienti minori curati alla Pediatria del Policlinico, dopo essere risultati positivi al Coronavirus. Martedì scorso in provincia di Pavia si sono registrati 224 nuovi casi di positività, che hanno fatto salire a 33.682 il totale dall'inizio della pandemia. Con 47.619 tamponi effettuati, sono stati 4.084 il 9 marzo i nuovi positivi in Lombardia, con il tasso di positività all'8,5% in calo rispetto al giorno prima (quando era stato del 10%). In aumento i ricoveri sia in terapia intensiva (+14, il totale era di 611) sia negli altri reparti (+216, il totale era salito a 5.416). I decessi in regione martedì sono stati 63 per un totale complessivo di 28.853 morti dall'inizio della pandemia. (A.Re.)



La facciata del Policlinico San Matteo di Pavia

Ma l'Azienda risponde: “Abbiamo fatto quanto era stato concordato con le OO.SS. per dare unicità ed omogeneità all'attività”

## Asp e sindacati, tensione sulla gestione dei coordinatori infermieristici

Non piace ai sindacati, in particolare alla Cisl FP, la recente modifica dei coordinatori infermieristici ed in generale la gestione e il coordinamento aziendale di determinati ruoli, che paiono cambiare con troppa frequenza e apparentemente senza criterio. A puntare il dito sulla questione, questa volta, è il segretario provinciale Cisl FP Domenico Mogavino, con una lettera diretta ai vertici di ASP nella quale si contesta il “riassetto organizzativo circa l'utilizzo dei coordinatori infermieristici” all'interno della Azienda Servizi alla Persona di Pavia: “Attualmente i coordinatori sono quattro - precisa Mogavino -: due al Santa Margherita, uno di supporto al Pertusati e un altro al Gerolamo Emiliani. Anzi, ci sarebbe un quinto coordinatore che potrebbe andare in sostituzione dei due coordinatori del Santa

Margherita che risulterebbero assenti. Inoltre, il coordinatore del Pertusati era referente al settore G1, che è un reparto specialistico e che ora rimane scoperto senza un referente: un problema, tanto più che nel G1 c'era già carenza di personale infermieristico e il referente si era dichiarato disponibile a fare i turni ma ora è stato spostato a fare il coordinatore. Insomma, cambiamenti continui che di certo non aiutano: come Cisl Pavia-Lodi sono anni che chiediamo di superare l'attuale assetto organizzativo prevedendo la sostituzione dei referenti di reparto con l'inserimento della figura del coordinatore di reparto o di blocco, l'autonomia dei reparti rispetto alla programmazione di ferie e turni e un solo coordinatore (avente funzioni Sitra) presso l'ufficio infermieristico. Siamo consapevoli dello

stravolgimento che questo porterebbe in una organizzazione del personale ‘statica’ come quella della Asp, ma siamo altrettanto sicuri che, alla luce degli evidenti fallimenti organizzativi aziendali, tale modalità porterebbe sicuramente benefici al sistema. Chiediamo, pertanto, spiegazioni rispetto a questo ultimo cambio di strategia e di valutare la nostra richiesta calendarizzando incontri finalizzati allo studio di quanto proponiamo”. Di fatto, stando a quanto sostiene Cisl FP, negli ultimi due anni sono stati effettuati ben 8 cambiamenti relativi ai ruoli dei coordinatori infermieristici: si è partiti da una sola coordinatrice per tutta l'Asp; poi una coordinatrice all'IDR Santa Margherita e una alla RSA Pertusati-RSD Gerolamo Emiliani; cui è seguita una coordinatrice all'IDR Santa

Margherita e due al RSA Pertusati/RSD Gerolamo Emiliani, tutte e tre all'IDR Santa Margherita però intercambiabili, due all'IDR Santa Margherita e una al RSA Pertusati/RSD Gerolamo Emiliani, uno scambio con la coordinatrice dall'IDR Santa Margherita e viceversa “spacchettando” RSD Gerolamo Emiliani, l'inserimento di un ulteriore coordinatore al RSD Pertusati lasciando ancora scoperto il G1 ed infine uno scambio-blocco tra i due coordinatori all'interno dell'IDR Santa Margherita. Immediata la risposta dell'Asp di Pavia tramite le parole del dottor Marco Rolone, direttore medico di Presidio: “La nota inviata dal Segretario Provinciale Cisl FP Mogavino, pare riconoscere che particolarmente nell'ultimo periodo la Direzione di ASP abbia or-

ganizzato i propri Uffici ed in particolare quelli di coordinamento per rispondere ad esigenze contingenti che è immediatamente riscontrabile siano variate anche profondamente in collegamento con l'emergenza epidemologica che da oltre un anno interessa, unitamente al contesto mondiale, anche il nostro Istituto. Spiace che dopo una ricostruzione molto approssimativa della situazione interna al coordinamento dell'Ufficio Infermieristico si parli ancora di scambi di blocco tra coordinatore quando in realtà la determinazione raggiunta dall'Amministrazione anche d'intesa con le Organizzazioni Sindacali era di dare unicità ed omogeneità a questo livello di programmazione e controllo sulle attività assistenziali. A tacer d'altro, per quanto riguarda la RSA Pertusati, vorremmo ricordare lo sfor-

zo che la Direzione Medica unitamente al personale infermieristico e amministrativo ha profuso e sta approfondendo per giungere ad un obiettivo vaccinale che in dubbiamente in un momento di recrudescenze ed aggressività del virus, sta dimostrando di essere stata effettuata non solo con tempestività ma anche con efficacia coinvolgendo tutti i soggetti che interagiscono con i nostri servizi. E ciò dovrebbe porre il punto di conclusione ad ogni polemica che sulla vicenda è intercorsa. Per quanto riguarda poi le proposte, come sempre l'Amministrazione è pronta al confronto, naturalmente con tutte le Organizzazioni Sindacali rappresentative, non avendo mai precluso in modo pregiudizievole ad ipotesi che possono aver la loro fondatezza ed adeguatezza di contesto”.

Si.Ra.

Sul tavolo del confronto una questione centrale: quanto l'ex presidente leghista deve restituire a Palazzo Mezzabarba ed all'ASM

# Il caso Chirichelli che agita la politica pavese

DI ANTONIO AZZOLINI  
AZZOLINI52@GMAIL.COM

Il caso Chirichelli, l'ex potente esponente della Lega e presidente di ASM, accusato di essere uno degli au-



Gianfranco Longhetti

tori del colossale ammanco di oltre 1 milione di euro avvenuto nell'azienda dei servizi municipalizzati di Pavia, ha movimentato in questi giorni gli ambienti politici cittadini. È infatti emerso che un dirigente del comune, Gianfranco Longhetti, aveva accettato, per ritirare la costituzione di palazzo Mezzabarba, una cifra ridicola, 30mila euro. Non proporzionale al danno di oltre 1 milione di euro arrecato,

non solo alle casse di Asm ma all'immagine del comune di Pavia ed ai 70mila cittadini pavesi. Molte le reazioni critiche, in particolar modo quelle di Massimo Depaoli (ex sindaco), del Pd, dell'onorevole Cattaneo (Forza Italia), del senatore Gianmarco Centinaio (Lega). E dello stesso presidente di Asm, Manuel Elleboro. Il sindaco di Pavia Mario Fabrizio Fracassi ha voluto chiarire con una nota la sua posizione. In sintesi, ha detto che le trattative con gli avvocati di Chirichelli "sono state condotte in autonomia dal dirigente..." E che lo stesso "senza consultare né il sindaco né la giunta avrebbe agito in buona fe-



Giampaolo Chirichelli

de" anche se "su una questione del genere avrebbe dovuto consultarsi con il vertice dell'amministrazione, cosa che non ha fatto, circostanza molto grave".

Inoltre, il sindaco precisa "per quanto riguarda il filone principale del processo, quello che vede coinvolta ASM Pavia, il pensiero del sindaco è perfettamente il linea con quello dell'attuale presidente, Manuel Elleboro". E che

"Asm, essendo in passato la principale parte lesa ed essendo in discussione un ammanco cospicuo di euro 1 milione e 300mila non dovrà accettare eventuali transazioni al ribasso".

La spiegazione non ha convinto l'esponente di Italia Viva, l'ingegner Marco Anselmetti, ex direttore generale di ASM, il quale scrive tra l'altro che "chiamato a rispondere, il sindaco dapprima avrebbe affermato di non aver letto le carte, poi ha scaricato la responsabilità sul funzionario preposto, che a suo dire avrebbe agito di propria iniziativa. Ci dispiace, non possiamo credere che il sindaco fosse del tutto ignaro al riguardo". Gli avvocati di Chirichelli nel frattempo hanno proposto ad ASM un indennizzo di 650mila euro. A mettere la parola fine a questa pesante vicenda dovrà essere la Magistratura.

## Al via il 15 marzo la "Settimana del Cervello"

Dal 15 al 22 marzo 2021 è la Settimana del Cervello: sette giorni di appuntamenti con la formazione e la divulgazione nell'ambito della neurologia, organizzata dalla Fondazione Mondino Istituto Neurologico Nazionale IRCCS di Pavia in collaborazione con Università di Pavia e Scuola IUSS Pavia, con il patrocinio di SIN Società Italiana di Neurologia e SINS Società Italiana di Neuroscienze. L'iniziativa è ideata nell'ambito della Brain Awareness Week 2021 (12-22 marzo 2021), coordinata dalla European Dana Alliance

for the Brain e dalla Dana Alliance for Brain Initiatives (US), che si tiene ogni anno con l'obiettivo di presentare i risultati più interessanti intorno alla ricerca scientifica sul cervello. In programma workshop in videoconferenza, coordinati dalla Direzione Scientifica della Fondazione Mondino IRCCS, su temi di grande attualità nella comunità scientifica. Si inizia lunedì 15 marzo con il workshop "Autoimmunity and inflammation in neuropsychiatric and neurodegenerative disor-

ders" organizzato dai giovani ricercatori sul ruolo del sistema immunitario nello sviluppo dei disturbi del sistema nervoso centrale, nell'ambito del quale verranno assegnati anche i Best Paper 2020, riconoscimento che la Direzione Scientifica della Fondazione Mondino IRCCS assegna ogni anno ai più interessanti studi prodotti dai giovani ricercatori dell'istituto. Martedì 16 marzo il workshop coordinato dal professor Stefano Cappa sui disturbi del linguaggio nelle patologie neurodegenerative, che propone

una visione innovativa dello studio delle basi biologiche del linguaggio. Seguirà giovedì 18 il primo dei Research Seminars che la Fondazione Mondino dedicherà nel corso dell'anno agli importanti progetti di Ricerca Finalizzata finanziati dal Ministero della Salute condotti dall'Istituto. Venerdì 19 marzo, infine, si terrà la video conferenza "Dall'invecchiamento fisiologico alla fragilità" in cui si presenteranno i risultati del progetto Frailbiotrack, finanziato grazie al contributo di Fondazione Cariplo, volto

a indagare la condizione di fragilità e a individuare i principali marcatori biologici a essa correlati. Per

il programma completo: <http://www.mondino.it/settimana-del-cervello-2021/>.



L'Istituto Neurologico della Fondazione Mondino a Pavia

19 MARZO 2021

### GIORNATA MONDIALE DEL SONNO

Oltre trent'anni di esperienza, di studi e di ricerche fanno degli Istituti Maugeri l'eccellenza nella cura dei disturbi del sonno. La qualità e la durata del sonno hanno conseguenze sulle prestazioni fisiche e mentali che ti attendono ogni giorno. Insonnia, eccessiva sonnolenza diurna e apnee notturne sono i disturbi che più incidono sul rendimento quotidiano e sulla qualità della tua vita.



**Maugeri**

Prenota il tuo teleconsulto gratuito del 20 marzo chiamando il numero verde dal lunedì al venerdì dalle 08.30 alle 18.00

NUMERO TELEFONICO GRATUITO  
**800-909.646**

**IL TUO SONNO È UN INCUBO?**



**LA TELEMEDICINA MAUGERI TI AIUTERÀ A SCOPRIRE COME STA IL TUO SONNO**

# BPER:

# Banca

## PER BIANCA E IL SUO ORTOFRUTTA.

Da più di 150 anni mettiamo la nostra solidità al servizio di ogni cliente.  
Come Bianca, che con il nostro Finanziamento ha rinnovato il suo negozio.

Vai su [bper.it](https://www.bper.it).

**Paese che vai, BPER Banca che trovi.**

[bper.it](https://www.bper.it) 800 22 77 88    

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. La Banca si riserva il diritto di subordinare l'accesso al finanziamento ad una valutazione del merito creditizio. Per tutte le condizioni contrattuali ed economiche si rinvia ai fogli informativi a disposizione della clientela in ogni Filiale o su [bper.it](https://www.bper.it).  
Offerta valida fino al 31.12.2021.

Vicina.  
Oltre le  
attese.

Da oltre 40 anni alla guida di un punto di riferimento nel panorama culturale universitario italiano fondato nel 1567 da Papa Pio V

# Belvedere: "Le prossime sfide del Ghislieri tra cultura, alta formazione e ricerca d'eccellenza"

E' necessario garantire un'esperienza accademica che non punti sullo "schermo", ma sulla presenza fisica. I progetti dedicati a Dante, Napoleone e un festival sul Merito

Il professor Andrea Belvedere è da oltre 40 anni rettore del Collegio Ghislieri, un'eccellenza di Pavia e del panorama culturale universitario italiano. Fondato nel 1567 da Papa Pio V, il Ghislieri ha saputo negli anni diventare un punto di riferimento del territorio e del mondo accademico pavese prima e di tutta Italia poi. Basti pensare che nel 2017, per i festeggiamenti dei 450 anni dell'istituzione, l'allora presidente del consiglio ed oggi commissario europeo per l'economia Paolo Gentiloni ed il presidente della Repubblica Sergio Mattarella hanno voluto essere presenti a Pavia. Il professor Belvedere ha gentilmente accettato il nostro invito a rispondere ad alcune domande sul non facile momento che stiamo vivendo e sulle sfide per il prossimo futuro.

**Professor Belvedere, quali sono le difficoltà nella gestione di un'istituzione, come lo storico collegio Ghislieri, in periodo di pandemia?**

"In un Collegio come il nostro, le principali difficoltà pratiche sono quelle di organizzare gli spazi comuni in modo tale che restino fruibili dai ragazzi, garantendo distanze e sicurezza per tutti. Per questo, già nel corso della scorsa primavera, ci siamo dotati di un accurato protocollo di sicurezza e abbiamo formato il nostro staff a far fronte alle nuove esigenze che la pandemia ha imposto. Inoltre abbiamo fatto appello alla responsabilità degli studenti, secondo la consueta tradizione ghisleriana volta a favorire la libertà e l'impegno personale nel rispetto delle regole per il bene comune. Quanto all'attività culturale, abbiamo praticato un grande sforzo organizzativo per consentire che risultasse intensa come nei precedenti anni accademici. Certo, tutto è gestito rigorosamente online, ma abbiamo garantito un gran numero di conferenze aperte al pubblico (mediamente, due o tre a settimana); una ventina di corsi interni di approfondimento in vari campi del sapere, destinati esclusivamente ai nostri studenti; e un ciclo di conferenze pensate apposta per il web e tenute da Alunni del Ghislieri, che si intitola "Non fermiamo la cultura" e riscuote numerose visualizzazioni sul nostro canale YouTube e sulle nostre pagine social. Le difficoltà sono state notevoli ma credo abbiamo dato prova di un'ottima capacità di reazione".

**C'è stato un calo delle presenze degli studenti?**

"Il calo di presenze è stato

molto inferiore alle aspettative. I collegiali non hanno mai smesso di mostrare il proprio attaccamento al Collegio e la volontà di continuare a viverlo, a riprova del fatto che viene naturale considerarlo una

portare un po' di Ghislieri con sé e di non far mancare al Ghislieri la propria presenza, per quanto virtuale".

**In un momento difficile come quello che stiamo vivendo il Collegio si è**

di trasformare il limite della distanza in un'opportunità, raggiungendo capillarmente il numero più ampio possibile di persone grazie alle piattaforme online. Mi limito a riferire ciò che abbiamo visto accade-

re all'attività culturale del Collegio: le nostre conferenze di alto profilo accademico, per la prima volta, hanno raggiunto le case di tutti. L'impossibilità di consentire al pubblico di venire da noi ha fatto sì che fossimo noi a doverlo raggiungere, e ciò ha ampliato il nostro raggio d'azione. Hanno potuto assistere in diretta a eventi ghisleriani persone che, vivendo molto lontano da Pavia, non avevano mai potuto farlo prima. È stata l'occasione di far arrivare il Collegio fuori dai consueti confini ma anche un segno concreto della vicinanza del Collegio nei confronti di chi poteva maggiormente patire un senso di isolamento umano e culturale".

**Quali sono i prossimi progetti a cui state lavorando?**

"Come sempre, il Ghislieri sta pensando a diversi progetti. Anzitutto iniziative per due grandi anniversari: il settecentesimo della morte di Dante e il duecentesimo della morte di Napoleone. Stiamo anche coltivando nuove strade nella diffusione della cultura, grazie a un'iniziativa innovativa con divulgatori scientifici dei social network. Inoltre stiamo organizzando un piccolo festival dedicato al Merito, che da sempre anima lo spirito del Collegio. Senza contare i numerosi ospiti che prenderanno parte alle attività culturali dei prossimi mesi: fra loro cito Andrea Crisanti, Sabino Cassese, Walter Veltroni".

**Cà della Paglia è nata nel 1999 come moderna struttura per accogliere i giovani laureati impegnati in programmi di ricerca o iscritti a Master. Oggi è un collegio di merito, il primo in Italia pensato per accogliere dottorandi, medici specializzandi e studenti di master.**

**Quale la sua importanza nel panorama universitario ed i programmi per questa vostra struttura di eccellenza?**

"Ca' della Paglia è una sfida che il Ghislieri ha messo in campo e nella quale ripone grande fiducia: declinare l'expertise del Ghislieri nell'alta Formazione, applicandola al tema della Ricerca scientifica di eccellenza. Come recita lo slogan, Ca' della Paglia è il posto dove la ricerca trova casa. Non si limita a garantire i servizi fondamentali a laureati e ricercatori italiani e stranieri, ma individua per ciascuno di loro un percorso formativo personalizzato, così come accade per ogni studente del Collegio Ghislieri".

**Lei è un punto di riferimento nel panorama culturale pavese. È l'unico rettore, se non erro, nel panorama dei collegi di merito italiani, alla guida di un'importante istituzione per più di 40 anni. Come ha visto cambiare il mondo universitario pavese in questo periodo?**

"In questi quarant'anni siamo gradualmente passati dalla "Università degli studenti e dei professori" a un'Università in cui sono diventati cruciali molti altri elementi. Penso in particolare, per esempio, all'influenza del mondo dell'impresa e alla sempre più pressante spinta verso una forte internazionalizzazione. Anche in questo il Ghislieri si muove all'avanguardia. Da decenni ormai l'attività dell'Associazione Alunni crea attorno agli studenti una rete che funga da bussola nel mondo delle professioni. E alle tradizionali borse di scambio con l'estero - alcune delle quali risalgono a quasi un secolo fa - abbiamo affiancato un fondo per l'internazionalizzazione, per le prime esperienze di ricerca da parte dei nostri studenti".

**Un giudizio sulla città di Pavia. Come vede la sua trasformazione e quali sarebbero secondo lei dei cambiamenti necessari per migliorarne la fruibilità?**

"Pavia ha una dimensione ideale per l'apprendimento e l'interscambio culturale, e ciò l'ha resa meta di universitari da tutta Italia e dall'estero. Con l'inevitabile affermarsi dello studio a distanza la principale sfida per la città sarà di continuare a garantire un'esperienza accademica che non possa essere surrogata tramite uno schermo, ma che riscuota un valore aggiunto dalla presenza fisica. Per riuscirci, il valore da perseguire resta sempre l'eccellenza".

R.A.



Nella foto sopra il rettore prof. Andrea Belvedere (a sinistra) con il presidente della Repubblica Sergio Mattarella durante la visita nel 2017. Nella foto sotto la struttura di Cà della Paglia



Originaria di Mortara lavora al Laboratorio di Fisica Nucleare applicata dell'Università di Pavia

## Nicoletta: mamma, moglie e fisica alla ricerca di cure per tumori e Alzheimer

DI MATTEO RANZINI

Sull'ultimo numero de "il Ticino" in occasione della Giornata internazionale dei diritti della donna (8 marzo) abbiamo raccontato il successo di una giovane designer pavese e intervistato la responsabile del Centro Antiviolenza di Pavia Paola Tavazzi.

In questo numero concludiamo la settimana che ha visto la celebrazione di questa ricorrenza con l'intervista a una giovane e affermata ricercatrice pavese e con il resoconto di un interessante webinar sulla violenza di genere.

Nicoletta Protti, originaria di Mortara, classe 1984, è una giovane moglie, mamma e fisica; dopo gli studi nella città lomellina si è laureata all'Ateneo pavese e oggi lavora al laboratorio di Fisica Nucleare dell'Università di Pavia. Il suo ambito di studio e lavoro riguarda la possibilità di applicare la ricerca scientifica al contesto medico.

**Nicoletta come e quando è scoccata la scintilla?**

**la? Quando si è avvicinata alla Fisica?**

"In terza media durante una lezione di scienze la professoressa illustrò la fisica delle particelle elementari e il processo di nascita e sviluppo dell'universo. Quella lezione mi destò dal torpore e fece scoccare la scintilla dell'interesse per la fisica".

**Come è proseguito il suo corso di studi?**

"Decisi di iscrivermi al liceo scientifico e al primo compito in classe di Fisica rimedi un 4. Fu un'utile doccia fredda che mi permise di entrare in una nuova ottica di studio e approfondimento. Da quel momento si spalancò un mondo straordinario. Il percorso universitario a Pavia fu duro ma stimolante, superai notevoli ostacoli matematici ma poi raggiunsi l'obiettivo".

**Oggi di cosa si occupa? Qual è il suo ambito di ricerca?**

"Sono una fisica nucleare che si occupa dell'applicazione della fisica del nucleo in ambito medicale. La cura dei tumori è l'obiettivo primario al quale cerco di

giungere studiando processi di fisica nucleare".

**Ci può spiegare come applicare la fisica alla cura di un tumore?**

"Il nucleo degli atomi è composto da protoni e neutroni: sappiamo che il neutrone ha continue interazioni con altri elementi. In particolare quando incontra l'elemento Boro innesca una reazione di cattura. A causa di questo 'abbraccio' il sistema si spezza in due corpi più piccoli che si muovono producendo energia e si scontrano con la materia. Se la materia è un pezzo di tessuto/organo e in particolare un tumore lo stesso viene distrutto. Il mio lavoro è di conoscere tutte le relazioni di questi elementi e far sì che il processo di cattura neutronica possa infrangere un tumore applicando la fisica alla clinica e rendendo quindi possibile la cura per mezzo di macchinari o farmaci".

**All'attività di ricerca affianca quella di docenza?**

"Sì, già da qualche anno oltre all'impegno di ricercatrice svolgevo attività di supporto alla didattica, quest'anno sono titolare di tre corsi".

**Fisica, moglie e mamma. Non è semplice trovare donne che nonostante il gravoso impegno in campo scientifico e didattico riescano a conciliare i tempi di una famiglia.**

"Sì, sono sposata e ho un bimbo di 7 mesi. La mia esperienza di 'scienzista donna' mi ha dimostrato come si possa non rinunciare alla famiglia pur raggiungendo importanti obiettivi. Diversamente si rinuncia alla vita privata se si inten-

**A destra un primo piano di Nicoletta Protti. A sinistra Nicoletta e alcune colleghe al lavoro in laboratorio**

de ambire a grandissimi obiettivi dove la competizione risulta spietata. Al mio livello di ricerca è ancora possibile conciliare vita familiare e professionale. Certamente è complesso conciliare i tempi, condurre in contemporanea vita lavorativa e privata, concepire continuamente nuove sfide e nuovi progetti.

Più che l'energia fisica è quella mentale che mi viene richiesta ogni giorno, ma ho imparato a fare la ricercatrice, a dosare tempi ed energie e oggi sto imparando anche a fare la mamma".

**C'è una figura, magari femminile, che rappresenta per lei un punto di riferimento professionale?**

"Sicuramente Marie Curie (fisica, chimica e matematica di inizio '900 vincitrice di 2 premi Nobel, ndr). Oggi direi anche Fabiola Gianotti (dal 2016 direttrice generale del Cern di Ginevra, ndr). Ma per me sono stati riferimenti anche i professori che mi hanno seguito nel mio percorso formativo e professionale".

**Come avvicinare i bambini e poi gli studenti più grandi al mondo della fisica?**

"In Italia le scienze 'dure' (matematica, ingegneria, fisica) sono viste ancora con molto timore. L'approccio con i più piccoli deve avvenire tramite il gioco: da anni insieme alle mie colleghe sviluppiamo giochi da tavolo o videogiochi per stimolare la memoria, cerchiamo



di interagire con i bambini giocando con le particelle e la loro combinazione.

Diversamente i liceali hanno menti pronte ad assorbire concetti matematico/fisici perché l'iter scolastico ha già fornito loro un terreno su cui muoversi. Ai ragazzi più grandi dico spesso che studiare la fisica aiuta a trovare soluzioni, a risolvere meccanismi complessi. Utilizzo sempre la metafora di un automobilista che smarrisce la strada e non ha cartelli indicatori. Osservando le stelle, l'ambiente circostante, riferendosi ai propri studi, al proprio sapere può risalire alla sua posizione e alla strada da intraprendere. La conoscenza rende liberi".

**Come è cambiata la sua sfera lavorativa in questo anno di pandemia? Che cosa ha imparato in questi mesi così difficili?**

"La mia attività sperimentale comporta un lavoro quotidiano in laboratorio e a contatto con altre perso-

ne. Ovviamente la pandemia ha 'sgretolato' questo meccanismo, tuttavia in questo anno ho imparato a lavorare a stretto contatto con i miei collaboratori da remoto e nonostante le distanze, le tempistiche differenti siamo riusciti a vincere un prestigioso bando europeo (Future and Emerging Technology) che ci ha finanziato una progetto sull'Alzheimer. Il nostro gruppo di studio ha proposto una cura per l'Alzheimer che si lega al principio di reazione nucleare; l'obiettivo è passare dall'attuale intervento di tipo farmacologico a uno che utilizzi la fisica delle particelle. Non pensavo si potesse raggiungere un risultato simile, abbiamo realizzato un progetto insieme a colleghi che si trovano a Milano, Torino, in Svezia, Francia solo con collegamenti on line. Con 2-3 riunioni al giorno, un impegno singolo e collettivo encomiabile abbiamo ottenuto questo importante finanziamento".



Una realtà preoccupante. Il Centro Antiviolenza di Pavia ha organizzato un webinar per illustrare come intervenire nei casi di urgenza/emergenza

## Più violenze sulle donne e meno denunce durante il lockdown

DI MATTEO RANZINI

Le restrizioni causate dalla pandemia da Covid-19 hanno provocato un'escalation dell'efferatezza delle violenze sulle donne e sui minori nel contesto domestico e una diminuzione delle denunce/segnalazioni per l'impossibilità di entrare in contatto con gli enti territoriali deputati all'accoglienza e al sostegno. Il Centro Antiviolenza di Pavia ha organizzato, lunedì 8 marzo, un webinar sulla gestione delle situazioni di urgenza/emergenza. Più di 50 operatrici del settore hanno partecipato all'evento online aperto dalla vicepresidente della Cooperativa LiberaMente di Pavia Francesca Salvini.

"Il 2020", ha spiegato Francesca, "ha fatto registrare un calo di oltre il 10% delle donne che hanno contattato il Centro, ma al contempo un aumento delle richieste di alloggio protetto a testimoniare l'e-

scalation di violenza nei confronti di donne e minori (gli appartamenti in gestione alla cooperativa LiberaMente destinati a collocationi per situazioni a medio livello di rischio e per la semi-autonomia sono stati ridestinati per fare fronte a questa "emergenza").

Salvini ha elencato le 'condizioni' che definiscono una condizione di emergenza: la violenza con alta possibilità di lesività e letalità, la richiesta di intervento per l'impossibilità di donne e minori di rientrare nella propria abitazione, l'assenza di una rete di supporto per la donna (amicale, affettiva, familiare). Il tempo gioca un ruolo importante nella presa in carico di una situazione emergenziale: "Con la denuncia di una situazione di violenza", ha aggiunto Salvini, "si verifica una frattura della propria quotidianità, si accorcia la capacità prospettica della donna. E' importante quindi intervenire e accor-

ciare il tempo di attesa che genera fughe e incertezze". Francesca Salvini ha, infine, sottolineato il ruolo degli operatori nella gestione delle urgenze: "Il protocollo è la nostra bussola, le procedure ci aiutano a gestire il contesto emergenziale. Team e rete con la valutazione del rischio programmano i percorsi di breve, medio e lungo termine. E il tutto deve essere compiuto sapendo gestire le proprie emozioni oltre a quelle della donna che ha subito violenza".

A proposito di procedure la presidente della Cooperativa LiberaMente, Paola Tavazzi, ha illustrato la metodologia seguita dai 35 soggetti che fanno parte della Rete Interistituzionale Antiviolenza di Pavia e provincia. Accesso al Pronto Soccorso, intervento delle Forze dell'Ordine, contatto con il Centro Antiviolenza sono le tre tipologie per mezzo delle quali si verifica una condizione di urgenza/emergenza. "In tutte e tre le situazio-

ni", ha spiegato Paola Tavazzi, "ci sono procedure precise e 'paletti' da rispettare. Con la calma, un linguaggio chiaro, domande precise va ricostruita la storia di violenza e il contesto generale nel quale la donna e il minore vivono. Viene effettuata un'intervista di screening per conoscere il caso a 360 gradi e progettare i successivi interventi di carattere medico, sociale e legale".

Paola Tavazzi ha spiegato come il Centro Antiviolenza non rappresenti un servizio di pronto intervento quanto un segmento della grande rete che non può prescindere dai Servizi Sociali. Cosa fare quindi, anche in questo perdurante periodo di pandemia? "Come Centro", conclude Paola Tavazzi, "abbiamo diminuito i colloqui concentrandolo tuttavia lo studio dei singoli casi in uno o due interviste. Il nostro compito è quello di esplorare la rete familiare e amicale per valutare le possibilità di ospitalità, tu-



**Uno studio del Centro Antiviolenza di Pavia**

telare donne e minori, costruire soluzioni sicure ed efficaci". In questo travagliato periodo che ha visto aumentare gli episodi di violenza nei confronti delle donne arriva, per fortuna, una buona notizia che riguarda proprio il contesto pavese: al Comune di Pavia è giunto dalla Regione un contributo per la rete antiviolenza di 60mila euro, una cifra superiore rispetto a quelle garantite

ad altre reti territoriali. Questo contributo speciale si aggiunge a quelli che il Comune, in qualità di ente capofila della rete antiviolenza, riceve per il progetto Frida (Forti resilienti indipendenti: donne autonome). I centri antiviolenza sul nostro territorio sono la cooperativa LiberaMente di Pavia, l'associazione Chiara di Voghera e la cooperativa sociale Kore di Vigevano.

Il tema è stato affrontato lo scorso 8 marzo dalla Cisl Pavia-Lodi durante il consiglio generale svoltosi on line

# Smartworking: è fondamentale la tutela di chi lavora a distanza guardando al futuro

Lunghi periodi di stress e lavoro sedentario, commistioni spesso inevitabili tra famiglia, casa e lavoro, orari fin troppo flessibili, lavoro in completa solitudine.

Ma anche maggiore produttività in diversi casi, migliore gestione dei tempi e dell'autonomia, alleggerimento della mobilità cittadina, strumento nuovo che può realizzare nuovi progetti di vita e metodica che genera risparmio da parte dei lavoratori e dei datori di lavoro. Sono alcune delle caratteristiche che caratterizzano lo smartworking, che spesso viene chiamato "lavoro agile" anche se probabilmente di agile ha ben poco. Di un tema così particolarmente caldo si è parlato durante l'ultimo Consiglio Generale (in forma seminariale) organizzato dalla Cisl di Pavia-Lodi e svoltosi online nella mattinata di lunedì 8 marzo (data non scelta a caso) con la partecipazione dell'assessore alle Pari Opportunità del Comune Barbara Longo, l'avvocato e docente all'Università Marco Ferraresi, di Cristina Gremita (dirigente medico e direttore della Struttura Complessa di Prevenzione, Sicurezza, Ambienti di Lavoro di Ats Pavia) e Silvio Colombini, sindacalista formatore e docente in pensione; ha portato i suoi saluti anche il sindaco Mario Fabrizio Fracassi. Al centro dell'attenzione di tutti il tema proposto, "Il Lavoro a Distanza: soluzione emergenziale o lavoro del futuro?": "E' passato un anno dal primo caso di Covid, che ha attraversato duramente la vita di tutti noi - ha detto Elena Maga, segretario generale della Cisl Pavia-Lodi -.

Abbiamo scoperto nuove modalità come il lavoro da remoto, il lavoro agile, la Dad, le videoconferenze e la distanza, ovvero l'assenza di aggregazione e contatto. La pandemia è stata un fattore di accelerazione su fenomeni già in atto mettendo in evidenza numerose fragilità strutturali nel nostro Paese: il crollo del 9% del Pil ne è un esempio, così come la perdita di occupati pari a 622mila lavoratori, donne e giovani in particolare, nonostante il blocco dei licenziamenti; il tasso di natalità si è ulteriormente abbassato, finendo sotto la soglia dei 400.000 nuovi nati. Oggi, il lavoro da remoto è passato dall'essere una sperimentazione sporadica da parte di alcuni privati ad un elemento organizzativo strutturale anche dove prima non esisteva e per questo la contrattazione individuale e collettiva deve tenerne conto".

Non è un caso che il confronto promosso da Cisl sia stato organizzato proprio l'8 marzo: il lavoro a distanza, infatti, può trasformarsi in una opportunità ma per il genere femminile anche in una "trappola": in particolare, hanno precisato Cristina Gremita e Stefano Gheno, ci si può ritrovare in casa a dover badare contemporaneamente al lavoro, a bimbi e anziani, alla propria abitazione e a non trovare più alcun momento di riposo. Rimane poi il pericolo, che vale per tutti, di rimanere costantemente connessi e di mettere in atto un vero e proprio straordinario continuo e non retribuito, di non staccare mai con la scusa di rispondere alla email che arriva direttamente sul telefonino privato anche fuori dall'orario di lavoro e di sentirsi in dovere di lavorare fuori orario: "L'Università dell'Insubria ha previsto, per prima, il diritto di non rispondere e il dovere di non inviare messaggi di nessun tipo al di fuori dell'orario di lavoro - ha precisato l'avvocato Marco Ferraresi -: una decisione



I partecipanti all'incontro della Cisl Pavia/Lodi. A destra il segretario generale Elena Maga (foto Trentani)

tempi necessari ad attuare tutto sono piuttosto lunghi - ha precisato l'assessore Longo -. Dal marzo scorso c'è stata una attuazione concreta del lavoro agile e prosegue il Piano dei tempi e degli orari formato da cinque punti diversi: città accessibile, conciliazione con le esigenze espresse dalla popolazione femminile (è attivo dal 2018 lo sportello telematico polifunzionale per la fruizione dei servizi comunali aperto 7 giorni su 7 e 365 giorni l'anno), facilitazione dell'utilizzo di modi di lavorare indipendenti dalla locazione geografica dell'ufficio per i dipendenti che non hanno contatto con il pubblico; inoltre, il Comune ha aderito alla rete provinciale di conciliazione ATS attraverso il progetto di partenariato portato avanti dalla Fondazione Le Vele che prevede la promozione della fruizione dei servizi da remoto da parte dei cittadini e più sperimentazione del lavoro agile in forma ordinaria". Da un anno, il Comune ha disposto l'accesso in modalità telematica potenziando i contatti telefonici ed informatici ed evitando al cittadino di recarsi allo sportello e ha avviato il servizio tagliacode".

### Donne e smartworking, attenzione alle penalizzazioni

Non è un caso che il confronto promosso da Cisl sia stato organizzato proprio l'8 marzo: il lavoro a distanza, infatti, può trasformarsi in una opportunità ma per il genere femminile anche in una "trappola": in particolare, hanno precisato Cristina Gremita e Stefano Gheno, ci si può ritrovare in casa a dover badare contemporaneamente al lavoro, a bimbi e anziani, alla propria abitazione e a non trovare più alcun momento di riposo. Rimane poi il pericolo, che vale per tutti, di rimanere costantemente connessi e di mettere in atto un vero e proprio straordinario continuo e non retribuito, di non staccare mai con la scusa di rispondere alla email che arriva direttamente sul telefonino privato anche fuori dall'orario di lavoro e di sentirsi in dovere di lavorare fuori orario: "L'Università dell'Insubria ha previsto, per prima, il diritto di non rispondere e il dovere di non inviare messaggi di nessun tipo al di fuori dell'orario di lavoro - ha precisato l'avvocato Marco Ferraresi -: una decisione

### La PA e lo smartworking: si può davvero fornire buoni servizi ai cittadini da remoto?

Uno degli aspetti sul tavolo del confronto è relativo al ricorso allo smartworking da parte delle Pubbliche Amministrazioni: "Come Comune stiamo cercando di promuovere la conciliazione ma i

pionieristica dotata di fondamento. E' necessario che si ragioni su temi come il tempo della prestazione, il diritto di disconnessione, la scelta del luogo di lavoro, la scelta degli strumenti di lavoro (che potrebbero o meno essere forniti dal datore di lavoro), potere datoriale di controllo della prestazione; sarebbe anche il caso di individuare mansioni remotizzabili, capire le disponibilità di posti fruibili e garantire la scelta da parte del lavoratore, revisionando l'organizzazione del lavoro, magari per

obiettivi". Per risolvere alcune di tali questioni basterebbe mettere in atto una registrazione degli orari tramite badge telematico, ipotizzare reperibilità telefonica, email, o web, concordare fasce orarie pre-stabile e scelte dal lavoratore, autorizzare lo straordinario e imporre l'obbligo del lavoratore di comunicare problemi di connessione. Rimangono poi i problemi della mancanza di confronto con colleghi e dirigenti, della totale solitudine, del rapporto di fiducia che deve legare datore di lavoro e dipendente, senza scordare i casi, molto spesso femminili, di aumen-

to dell'obesità, di carenza di cura verso se stesse, di alimentazione scorretta e di autolesionismo, specialmente negli adolescenti. Il lavoro, infatti è prima di tutto appartenenza e legame sociale, è essere parte di qualcosa: lo stesso Papa Francesco non perde occasione di ricordare l'importanza di equilibrio e parità vera.



Simona Rapparelli

## Chi siamo

L'Associazione Amici dell'Ematologia di Pavia, A.E.P. ONLUS, è una Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale che opera nell'ambito dell'Assistenza socio sanitaria assistenziale Art. 10 D.Lgs N° 460 - 4 Dic 1997 nata per sostenere le attività di ricerca scientifica dell'Ematologia di Pavia.

Sportello Accoglienza

Donazione poltrone per terapie day hospital

### l'impegno dell'Associazione

aiutare concretamente i pazienti ematologici ed i loro congiunti con un programma di accoglienza, accompagnamento ed alloggio

sostenere la ricerca scientifica

svolta dall'Ematologia di Pavia affinché questa possa continuare ad offrire le migliori cure possibili ai pazienti affetti da leucemia, linfomi, mielomi, anemie.

come aiutiamo la ricerca dell'Ematologia finanziando:

- importanti ricerche cliniche e sperimentazioni di nuove terapie
- contratti per giovani ricercatori
- borse di studio per corsi di aggiornamento in Italia ed all'estero
- la formazione e master per medici e infermieri della Clinica
- convegni, incontri scientifici e workshop

Inoltre abbiamo avviato il progetto "Trasporto Cellule Staminali Emopoietiche" per il C.T.M.O. dedicato ai malati in attesa di trapianto di midollo osseo.

Come sostenere questo progetto

- diventando socio
- 5x1000 in occasione della denuncia dei redditi
- con un contributo volontario
- con qualunque altro tipo di donazione

Per informazioni e richiesta ospitalità:

Cellulare per urgenze: 328.4255929 • Segreteria: Tel. 0382.525222 • [www.aeponlus.it](http://www.aeponlus.it)

Associazione Amici dell'Ematologia di Pavia onlus

C.F. 96039790181

Per un tuo aiuto prezioso puoi anche aiutare con un:

- Bonifico bancario a favore di: A.E.P. ONLUS, Associazione Amici dell'Ematologia di Pavia BANCA PROSSIMA Filiale 5000 di Milano, Via Manzoni Ang. Via Verdi, 20123 Milano IBAN: IT34 U033 5901 6001 0000 0002 255
- Versamento sul c/c postale n. 42594242 intestato ad A.E.P. Associazione Amici dell'Ematologia di Pavia ONLUS Corso Cavour, 20 - 27100 Pavia

"L'opera umana più bella è quella di essere utile al prossimo"

scriveva Sofocle ed è questo lo spirito che anima l'attività dell'Associazione e della Fondazione dedicate a Barbara Fanny Facchera

Sarà celebrata sabato 20 marzo in sette sedi dell'Istituto. A partire da lunedì 15 marzo sarà possibile la prenotazione al numero verde 8009096646

# Alla Maugeri di Pavia e Montescano la "Giornata del Sonno" con visite e teleconsulting gratuiti

Avete problemi di sonno? Non riuscite ad addormentarvi dopo un'intensa giornata di lavoro? Avete delle apnee notturne? Agli istituti Maugeri sabato 20 marzo potrete trovare una risposta definitiva alle difficoltà di cogliere un meritato riposo al termine della giornata.

Alla Maugeri, il polo sanitario leader in Italia nella neuro-cardio-pneumo riabilitazione, si celebra la "Giornata del sonno" con visite e teleconsulting gratuiti in 9 istituti. E cioè a Pavia, Montescano (Pv), Lodi, Tradate (Va), Milano (sia all'IRCCS che al Poliambulatorio di via Clefi 9), Veruno (No), Bari, Lumezzane (Bs).

I teleconsulting sono stati

programmati il 20 marzo in 7 sedi Maugeri, tra cui Pavia e Montescano. Mentre a Milano e Lodi saranno effettuate in presenza il 27 marzo. Per partecipare occorre prenotarsi al numero verde 800 909646 (attivo dal 15 marzo, dal lunedì al venerdì, dalle 8.30 alle 18.00).

Durante il mese di marzo e fino al 15 aprile, negli Istituti aderenti sarà disponibile anche la nuovissima fascia toracica AirGo, realizzata dalla start-up MyAir partecipata da ICS Maugeri Spa SB, un device testato clinicamente all'IRCCS Maugeri Veruno (No), il primo Istituto Maugeri che, alla fine degli anni '80, si applicò agli studi sulle apnee notturne tra i primissimi in Italia. La cintura permetterà il monitoraggio delle apnee notturne e la trasmissione dei dati, con semplicità e da remoto, ai Centri del sonno Maugeri che li analizzeranno, offrendo poi consulto a distanza in telemedicina. Si tratta, per il momento, di un servizio a pagamento, al prezzo speciale di 120 euro, fascia più teleconsulto. La Maugeri aprì centri del sonno a Veruno (No) con lo pneumologo Alberto Braghieri. Li ha proseguiti con un altro pneumologo, Francesco Fanfulla, prima a Montescano e poi a Pavia. Il dottor Fanfulla tra l'altro ha affermato: "in

quanto IRCCS, da anni ci occupiamo di fare ricerca, traslandone i risultati alla clinica, una volta validati. Lavoriamo, soprattutto nell'ultimo periodo, per far fronte anche alla nuova domanda dei disturbi del sonno emersi con chiarezza durante questa fase pandemica come riportato in diversi lavori scientifici internazionali. Nell'ultimo periodo il nostro sforzo è andato nella direzione di creare una nuova alternativa al tradizionale approccio diagnostico, attraverso la creazione di nuovi questionari, che somministriamo ai pazienti per cogliere più approfonditamente la qualità del loro sonno e della loro veglia, la sperimentazione di nuovi devices indossabili, come le fasce toraciche, oppure attraverso l'utilizzo dei dati forniti da apparecchiature di largo consumo - proprio l'IRCCS Maugeri Pavia ha una ricerca in corso - (come la famiglia degli iWatch, Fitbit et similia) per verificare la possibilità di mettere in connessione quella tecnologia diffusa agli strumenti scientifici con cui lavoriamo. Inoltre", conclude Fanfulla, "siamo attivi nel progetto di ricerca Sleep Revolution, inserito in Horizon 2020, e studiamo con altri 30 centri del sonno europei per costruire un nuovo modello diagnostico e terapeutico". Chi vorrà beneficiare della "Giornata del Sonno" e dei teleconsulting gratuiti dovrà compilare un questionario che serve ad inquadrare la



Francesco Fanfulla (a destra), primario Centro medicina del Sonno degli IRCCS di Pavia e Montescano



La cintura per il monitoraggio delle apnee notturne



L'apparecchiatura connessa alla fascia toracica

qualità del sonno e della veglia, i disturbi sofferti e quelli latenti.

La Rete dei Centri di Medicina del sonno si occupa di disturbi respiratori, come le apnee ostruttive; di parasonnie (sonnambulismo, pavor notturnus ossia il terrore notturno), di disturbi motori (movimenti automatici, digrignamenti, dondolamenti nei bambini) e dei disturbi del ritmo circadiano (disallineamenti sonno-veglia) e l'insonnia. L'ICS Maugeri Spa, l'Istituto guidato dal Ceo Mario Melazzini, presente in Lombardia, Liguria, Piemonte, Campania, Puglia e Sicilia ricordiamo che conta 30mila pazienti all'anno ricoverati, 3600 addetti, 2300 posti letto, 650 medici. Nel 2020 la Maugeri si è im-

pegnata fortemente anche sul fronte del Coronavirus, particolarmente in Lombardia e Piemonte, curando oltre 2500 pazienti. Nella nuova fase pandemica reparti

Covid sono già attivi a Pavia, Milano, Tradate, Veruno, Lumezzane. ICS Maugeri, tra le prime società benefit italiane, fattura circa 300 milioni di euro.

Il drammatico evento, che segnò profondamente tutta la città, cade in una circostanza nuovamente condizionata dalle restrizioni a causa della pandemia

## 32 anni fa il crollo della Torre Civica: commemorazione in tempo di Covid

Per il secondo anno consecutivo le commemorazioni del crollo della Torre Civica, accaduto alle 8.55 di venerdì 17 marzo 1989, avverrà in un clima dominato dalle restrizioni anti-Covid. Lo scorso anno la corona in memoria delle vittime venne comunque posta accanto ai resti della Torre ma in un clima reso ancor più drammatico dalla totale assenza di persone: viveva infatti la zona rossa in tutta Italia e il divieto di uscire dalle proprie abitazioni se non per strettissime necessità e Pavia era sgomenta e deserta, come il resto del mondo. Nonostante tutto, rimane sempre molto vivo il ricordo delle quattro vittime rimaste sepolte sotto la gran massa di macerie che investì l'intera piazza del Duomo: la 52enne Pia Casella Comaschi, l'edicolante della zona, Giulio Fontana di 76 anni, titolare di un albergo e di un ristorante, Adriana Uggetti e Barbara Cassani, rispettivamente 18 e 17 anni, studentesse che arrivavano da San Genesio; in tutto rimasero ferite nel crollo una quindicina di persone, alcune di loro ricoverate al San Matteo. Anche quest'anno la



situazione appare invariata, anzi, a causa delle varianti del virus si rischia di nuovo di dover sottostare a restrizioni e divieti a salvaguardia della salute di tutti: a questo punto, la ricorrenza potrebbe prevedere la consueta corona di fiori in memoria delle vittime e un videomessaggio del sindaco Mario Fabrizio Fracassi nel quale il primo cittadino ricorderà quanto accaduto ed esprimerà ai pavesi vicinanza e unione nel ricordo. La torre, risalente all'XI secolo, era alta circa 78 metri e terminava con un'ampia cella campanaria. Crollò su se stessa, quasi come un gigante stanco, da un momento all'altro di quel tragico mattino del 17 marzo, colmando

di polvere rossa, mattoni e marmi tutta piazza del Duomo e alcune vie limitrofe. Tra i primi a giungere sul posto, accanto ad alcuni giornalisti richiamati dal boato, l'allora sindaco Sandro Bruni che con il Vescovo, Mons. Giovanni Volta, salì sul balcone del Vescovado con le lacrime agli occhi per avere una visione più completa di quanto era appena accaduto. Oggi in piazza Duomo vi è rimasto il moncone e vi sono stati posizionati alcuni dei resti raccolti dopo il crollo dando vita ad una vasca di acqua che durante le festività natalizie ha accolto anche un piccolo presepe, simbolo di speranza in un anno drammatico.

Si.Ra.

C'era anche un po' di Pavia nella cerimonia dei Golden Globe in California

## Nelle gift bags consegnate alle star del cinema una linea di prodotti della pavese Zanierato

La sua linea di cosmetici si chiama Ivy e si basa sull'azione cutanea di materie di altissima qualità e particolarmente preziose come l'oro 24 carati, l'argento, il diamante o addirittura il caviale. Lei è Ivana Zanierato, sorella di un'altra pavese molto nota, Annalisa, stella del basket italiano e oggi produttrice cinematografica, distributrice internazionale di film, documentari e serie TV (nel 2020 è stata scelta per far parte della giuria del San Diego International Film Festival): uno dei prodotti di punta di Ivana ("Luxury White Gold Caviar", ovvero estratto di caviale e scaglie d'oro per rendere più elastica la pelle del viso) è stato inserito della gift bag delle 500 star del cinema mondiale che hanno partecipato all'ultima cerimonia di premiazione della 78ª edizione dei Golden Globe Awards, svoltasi lo scorso 28 febbraio e trasmessa in diretta dalla rete statuni-

tense NBC da Beverly Hills, cuore della California. Il lussuoso prodotto di bellezza è dunque finito nelle mani di attori e attrici dello star system mondiale tra cui anche Colin Farrell, Sarah Paulson, Ben Stiller, Kevin Bacon e Kyra Sedgwick, Michael Douglas e Catherine Zeta-Jones, Salma Hayek, Kate Hudson, Jamie Lee Curtis, Joaquin Phoenix, Christian Slater, Renee Zellweger e molti altri. Per Ivana Zanierato, nata e cresciuta a Pavia, una grande soddisfazione che premia tanti anni di lavoro nel mondo dell'estetica, impegno che l'ha portata a diventare una vera esperta in trattamenti personalizzati di estetica avanzata e cosmesi di lusso. I primi passi nel mondo della cosmesi e dell'estetica Ivana li mosse proprio nello storico negozio gestito dai suoi genitori a Pavia, in piazza Castello, dove la sua passione ini-

ziò a crescere. Oggi è sposata con il produttore cinematografico Mark Holdom ed è sempre in viaggio tra Los Angeles, New York, Sidney, Barcellona, Parigi e Milano; attualmente vive tra Nizza e Montecarlo.



# Pavia per San Michele per Pavia

Sosteniamo l'importante cammino di recupero e valorizzazione della basilica insieme all'Associazione "Il Bel San Michele"  
Come?

## Prestito



## Donazione

I contributi finali vengono erogati dagli enti a fronte del pagamento dei bonifici dei lavori eseguiti. Di conseguenza, è necessario avere a disposizione 'liquidità di cassa' per pagare prima i lavori e poi ottenere il contributo. La restituzione del prestito concesso, fissata per il 2 dicembre 2023, verrà garantita con fideiussione bancaria. E' possibile effettuare un versamento (**codice IBAN: IT89X 05696 11300 00000 5795X 06**) sul conto corrente dell'associazione Il Bel San Michele presso Banca Popolare di Sondrio-Pavia dando comunicazione degli estremi del donatore.

Si tratta di un contributo a fondo perduto detraibile fiscalmente: per le persone fisiche del 30% nel limite di 30mila euro; per le imprese esistono differenti condizioni. Per la detrazione fiscale è necessario comunicare, via mail, cognome, nome, residenza, codice fiscale del donatore; dati necessari per la relativa certificazione. E' possibile effettuare un versamento (**codice IBAN: IT89X 05696 11300 00000 5795X 06**) sul conto corrente dell'associazione Il Bel San Michele presso Banca Popolare di Sondrio-Pavia.

## Perchè

Sostenere il percorso di recupero e valorizzazione della Basilica di San Michele significa salvaguardare una chiesa che rappresenta Pavia in Italia, in Europa e nel mondo: un luogo strategico nei percorsi turistico-religiosi e nei cammini di fede.

Nel lato sud della basilica è stato restaurato il manto lapideo con un intervento di messa in sicurezza, con una spesa complessiva di 210mila euro che è stata coperta da finanziamenti pubblici e privati: Regione Lombardia (100mila euro), Fondazione Comunitaria della provincia di Pavia (100mila euro) e donazioni private.



L'architrave all'ingresso sud della Cripta. Nella prima foto in alto l'immagine originaria, nella seconda foto le condizioni prima del restauro, nella terza foto il risultato dopo il restauro

Dopo il lato sud, ora è urgente anche un intervento alle volte del presbiterio e a quella dell'incoronazione di Federico Barbarossa. Per questo nuovo intervento c'è la disponibilità di un contributo di Regione Lombardia (150mila euro), della Fondazione Luigi Rovati di Monza (50mila euro), della Fondazione Bracco di Milano (20mila euro), di donazioni private (30mila euro); per completare la copertura dei costi mancano circa 80mila euro.



Nella foto in alto la volta della navata principale da restaurare con l'affresco dell'incoronazione di Federico Barbarossa. Nella foto sotto la volta del presbiterio da restaurare con la presenza di affreschi

### Per informazioni

Per ogni ulteriore informazione è possibile contattare l'associazione "Il Bel San Michele"  
mail: [info@ilbelsanmichele.eu](mailto:info@ilbelsanmichele.eu)  
(anche telefonicamente al numero 392/1566788),  
o chiedere in parrocchia.

In aggiunta sono state consegnate tessere alimentari anche alla parrocchia di S. Primo e alla S. Vincenzo

## L'Inner Wheel di Pavia dona 1000 euro al Centro Antiviolenza di corso Garibaldi

La beneficenza non si ferma: il Club Inner Wheel di Pavia, presieduto da Maria Teresa Casali



**Ceva (nella foto sotto)**, ha consegnato alcune donazioni a metà del mese di febbraio, che hanno contribuito non poco a dare una mano in questo periodo così complicato dal Covid. "Lo scorso 12 febbraio abbiamo consegnato mille euro al Centro Antiviolenza di corso Garibaldi a Pavia (nella foto sotto) - fa sapere **Maria Maddalena Galio** (nella foto a destra), socia e fondatrice nel 1990 dell'Inner Wheel

Club di Pavia che ha sede in viale della Libertà al numero 20 -: lo scopo è quello di sostenere le attività del centro e di essere di aiuto alle madri con bambini costretti ad allontanarsi dalla propria famiglia e dal partner violento per ricostruirsi una nuova vita; abbiamo poi provveduto a consegnare 250 euro in tessere prepagate (circa 10) per l'acquisto di generi alimentari presso il supermercato Esselunga e altri 250 euro con la medesima modalità prepagata al gruppo di Volontariato Vincenziano di Pavia che opera in diverse parrocchie tramite la sede cittadina. Lo scopo di queste due donazioni è quello di ri-

spondere a bisogni alimentari immediati di famiglie in difficoltà". E' importante ricordare che i fondi raccolti per queste tre donazioni non corrispondono ad alcuna raccolta fondi ma solo alle rette sociali corrisposte annualmente: "L'epidemia di Covid 19 ha bloccato tutte le nostre iniziative - commenta ancora Maria Maddalena Galio con una punta di amarezza -. Nel 2020 avremmo festeggiato i 100 anni come International Inner Wheel, molto probabilmente la più grande organizzazione femminile di service al mondo -: sempre nel 2020 avremmo festeggiato i trent'anni esatti di costituzione dell'Inner



Wheel Pavia, da me fondato nel 1990 e per cui ho ricevuto il premio Margarete Golding Award, che prende il nome dalla nostra prima fondatrice, moglie di un rotariano di Manchester, città dalla quale tutto è partito.

Purtroppo l'epidemia ci ha costrette a evitare eventi e celebrazioni, ma non possiamo fermarci, troppe persone e famiglie hanno bisogno del nostro aiuto ora più che mai".

Si.Ra.

Può essere attraversata con un percorso a piedi o in bici senza uscire dal "tracciato"

## Visitate la meravigliosa Riserva naturale integrale Siro Negri, però...



DI FRANCESCO SARTORI  
GIÀ DIRETTORE  
DELLA RISERVA  
NATURALE INTEGRALE  
BOSCO SIRO NEGRI

La Riserva naturale integrale Bosco Siro Negri, essendo per legge "integrale", non è visitabile senza preventiva autorizzazione, che preveda una motivazione di ricerca o studio. Tuttavia la Riserva può essere liberamente attraversata percorrendo a piedi o in bicicletta, senza uscire dal tracciato, una stradina di

campagna con servitù di passaggio. Tale possibilità permette di vivere il contatto con una manifestazione unica della natura. Partendo dalla città di Pavia, il percorso consigliato per avvicinare la Riserva inizia da viale Libertà. Attraversato il Ticino, si imbecca sulla destra, alla prima rotonda stradale, la strada Canarazzo, strada asfaltata che, essendo posta sul culmine dell'argine di destra del fiume, è di una decina di metri sopraelevata rispetto al piano campagna e permette di godere da un punto di vista inconsueto il sottostante piatto paesaggio di pianura. La ridotta ampiezza della sede stradale complica un po' la circolazione quando si incrocia un'altra autovettura, specialmente se l'altro veicolo è una ingombrante macchia agricola o un autocarro. Sono comunque presenti piccoli slarghi che, se oculatamente

sfruttati, agevolano la manovra. Dato il traffico ridotto (al massimo, su tutto il percorso, che dura meno di mezz'ora, si possono incrociare 4 o 5 veicoli), questi slarghi si possono sfruttare anche per soste, utili per apprezzare dall'alto un tipico paesaggio della pianura pavese, ricco di suggestioni e di spunti, variabili con il succedersi delle stagioni. La parte di campagna che l'argine protegge dalle piene del fiume presenta un succedersi di risaie: allagate a perdita d'occhio prima della semina, tra la fine di aprile e l'inizio di maggio, di un verde delicato ma intenso quando le piantine sono in crescita, dorate a maturazione. Suggestivi e ovattati gli sbiaditi colori delle umide nebbioline autunnali. Tutto da scoprire il morbido silenzio delle ormai rare neviccate. Il territorio che occupa lo spazio tra l'argine e il fiume è prevalentemente occupato da un avvicinarsi di bo-

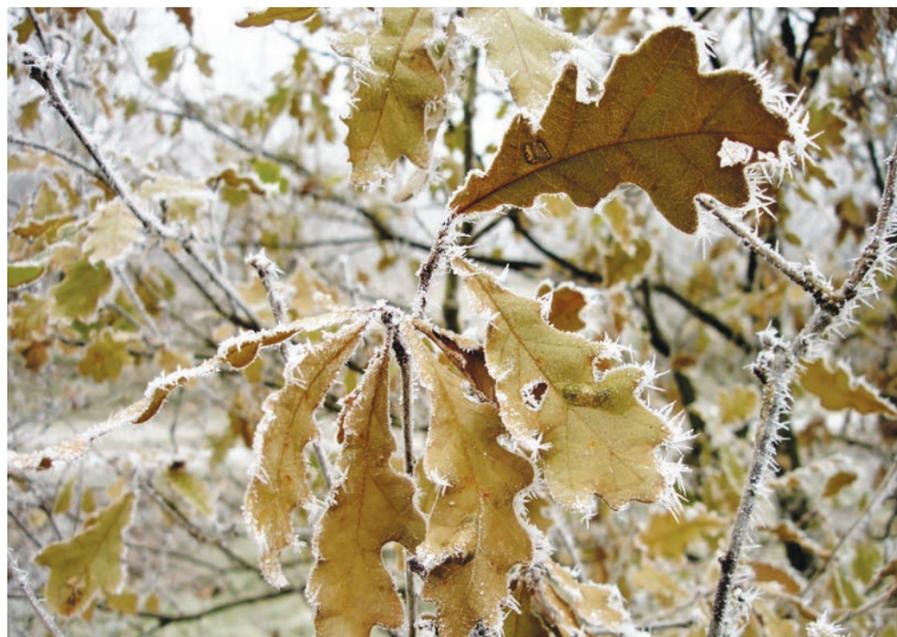
schetti, sterpaglie, pioppeti più o meno abbandonati e qualche appezzamento avventurosamente coltivato a riso, dato il pericolo di esondazioni. Questo misto di vegetazione più o meno spontanea è un corridoio biologico fondamentale per il mantenimento della vita selvatica vegetale e animale. Qui d'inverno, quando alberi arbusti sono spogli, in condizioni atmosferiche particolari, sui rami si forma la galaverna che crea mutevoli figure incantate. In alcuni punti sono presenti visuali del Ticino che, se la luce è propizia, non manca di rimarcare con il colore delle acque la sua caratteristica di fiume azzurro, mostrando magari sullo sfondo la sagoma eterea del Monte Rosa. Infine si abbandona la strada d'argine quando si arriva alla strada provinciale che porta a Zerbolò. Un singolare comune attraversato in sopraelevata dall'autostrada



Milano-Genova. Poco prima di sottopassare l'autostrada, si prende a destra via Sedone, la quale per circa mezzo chilometro è asfaltata, poi, superato l'ultimo cascinale, prosegue diritta in mezzo alla campagna con un stradina sterrata che porta al Centro Cascina Venara, sede di interessanti attività naturalistiche, nei cui pressi è presente un comodo e ampio parcheggio dove lasciare l'automobile. Si procede a piedi e, attraversato un ponticello sulla roggia Venara, si prende a destra la strada d'argine. Nel tratto iniziale si possono vedere, sulla destra, alcuni nidi di cicogna; qui è da anni attiva una iniziativa volta a favorire il "ritorno" della cicogna bianca essendo l'area eco-

Nella foto sopra nido di cicogna bianca alla Cascina Venara di Zerbolò. Nelle foto sotto a sinistra l'arbusto di Prugnolo con le sue macchie di fiori bianchi annuncia la primavera. A destra Galaverna su un ramo di quercia

logicamente adatta a tale uccello oltre agli immancabili Aironi cenerini e Aironi rossi per la presenza di boschetti, lanche, risaie. La strada prosegue costeggiando campi coltivati a pioppo e in circa meno di mezzo chilometro si arriva ad un stradina che si stacca a sinistra in corrispondenza di una costruzione isolata con mattoni a vista. La si imbecca e in duecento metri si giunge al confine della Riserva.



Grazie all'iniziativa "Coltiviamo il Rispetto" e alla generosità delle aziende e dei clienti di Campagna Amica

# Festa della Donna, Coldiretti consegna 300 kg di prodotti a km zero ai Centri Antiviolenza di Pavia, Vigevano e Voghera

Oltre 300 chili di prodotti a km zero, dal riso al miele, dalla frutta alla verdura. E' il ricavato dell'iniziativa "Coltiviamo il Rispetto" organizzata da Coldiretti, Campagna Amica e Donne Impresa Coldiretti Pavia in occasione della Festa della Donna, per raccogliere generi alimentari e prodotti a km zero da destinare ai Centri Antiviolenza di Pavia, Vigevano e Voghera. "La generosità delle aziende agricole di Campagna Amica e dei clienti dei nostri mercati è stata grande - sottolinea Stefano Greppi, Presidente



di Coldiretti Pavia - e ci ha permesso di raccogliere un'ingente quantità di cibo da destinare alle donne assi-

stite dai centri antiviolenza del territorio". Nel fine settimana i clienti dei mercati di Campagna Amica di Pavia (piazza del Carmine e via Pastrengo), Vigevano (piazza Martiri della Liberazione) e Voghera (piazza Duomo) potevano destinare parte della loro spesa alle donne in difficoltà. E tutti i prodotti a km zero raccolti sono stati portati nelle sedi dei centri antiviolenza LiberaMente di Pavia, alla cooperativa Kore di Vigevano e all'associazione Chiara onlus di Voghera, da anni impegnati contro la violenza sulle donne. "In un

momento in cui la pandemia ci costringe ancora alla distanza - spiega Silvia Garavaglia, responsabile Donne Impresa Coldiretti Pavia - abbiamo voluto creare un ponte per stare più vicino alle donne in difficoltà. Un ringraziamento va alle aziende agricole e ai clienti dei nostri mercati che ci hanno voluto sostenere in questa ulteriore iniziativa di solidarietà, che si aggiunge a tutte quelle già intraprese dalla nostra Organizzazione in questo periodo di difficoltà rese ancora più acute dall'emergenza sanitaria".



Nella foto sopra la consegna al Centro LiberaMente di Pavia, sotto la consegna al Centro Kore di Vigevano



## Riso Birmania, Coldiretti Pavia: "Dopo gli Stati Uniti anche l'Unione Europea sospenda le agevolazioni"

Dopo gli Stati Uniti, anche l'Ue sospenda le agevolazioni tariffarie alle importazioni di riso dei militari colpiti dopo la violenta repressione che ha provocato vittime anche tra i bambini. E' quanto chiede Coldiretti Pavia dopo che gli Usa hanno deciso di imporre «nuove restrizioni alle esportazioni» contro la Birmania «in risposta al colpo di stato mi-

litare e l'escalation della violenza contro i manifestanti pacifici». La Birmania (Myanmar) gode ancora di un sistema di preferenze generalizzato con l'Unione Europea che si concretizza nell'applicazione dell'accordo Eba (tutto tranne le armi) che consente al Paese asiatico - denuncia la Coldiretti - di esportare in Europa tutto senza dazi, tran-

ne appunto le armi. E tra le prime esportazioni della Birmania c'è il riso, i cui arrivi in Italia fanno registrare un balzo del 70% in quantità nei primi undici mesi del 2020 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, secondo l'analisi della Coldiretti sulla base dei dati Istat. «Alla luce del colpo di Stato e della repressione di regime - sotto-

linea Stefano Greppi, Presidente di Coldiretti Pavia - è necessario attivare al più presto la sospensione totale del regime Eba. Il paese asiatico infatti continua a godere delle esenzioni tariffarie sulle produzioni di riso della varietà Japonica che sono sospese per la varietà Indica per la decisione Ue di applicare la cosiddetta clausola di salvaguardia».



DI LUIGIA FAVALLI  
LUIGIA.FAVALLI@UNIPV.IT

Il vino è la bevanda alcolica più conosciuta e apprezzata dell'area mediterranea. I primi esempi di vinificazione si perdono nella notte dei tempi del neolitico. La "scoperta" della fermentazione alcolica dai frutti della vite viene attribuita nella Bibbia al Patriarca Noè. Un'ipotesi abba-

E' un'abitudine che da secoli casalinghe e chef usano con grande maestria

## Cucinar al sapore di...vino

stanza probabile, visto che le più antiche tracce di produzione dell'uva si trovano in vicinanza del Mar Caspio e nella Turchia orientale, non troppo lontano dal monte Ararat in cui si crede si sia arenata la mitica Arca. Per la tradizione greco/romana il vino rappresenta invece un dono del dio Dioniso/Bacco. In ogni caso apparvero subito gli "effetti collaterali" dell'alcolismo. L'ubriachezza discinta del padre scoperta dai figli di Noè, come pure le follie dei classici "baccanali" ne testimoniano i pericoli. Da qui a richiedere che il prodotto sia etichettato "nocivo alla salute", come richiesto di recente nell'ambito della Comunità Europea, comunque ce ne

corre! Il vino è infatti un vero alimento, salutare per i suoi benefici principi attivi quando consumato in quantità moderate. Vi sono dati statistici che rilevano come chi beve abitualmente uno o due bicchieri di vino al giorno (meglio se rosso) corra meno rischi di malattie cardiovascolari rispetto agli astemi totali. Merito pure del resveratrolo, antiossidante naturale di cui abbondano Buttafuoco, Bonarda, Barbera, Barbera e altre prestigiose rosse "firme" dell'enologia pavese. Beatrice Perreca, con il supporto di suo marito Ciro, oltre ad essere soci prestigiosi del Salotto Gastronomico pavese, giocano il ruolo fondamentale di esperti sommelier, mentre si

occupano di promozione del territorio e turismo con la società Trait D'Union. Un'organizzazione che opera sull'intero territorio provinciale e principalmente nell'Oltrepò. Accostare un buon vino ai mille piatti della golosa cucina italiana è l'arte del sommelier, ma c'è un altro modo ancora più sottile in cui questa sacra bevanda può dare tono e sapore al cibo. Usare il vino per cucinare è abitudine che da secoli casalinghe o chef professionisti hanno imparato a usare con maestria. Il vino si impiega per marinare, sfumare o cuocere diversi alimenti, ma diventa esso stesso ingrediente fondamentale per la confezione di piacevoli ricette. Se poi qualche amante

dei rimedi naturali volesse cimentarsi in proprio, sappia che si possono realizzare ottimi "enoliti" con l'infuso di erbe aromatiche o medicamentose in buon vino: la base idroalcolica è perfetta per estrarne i migliori principi attivi. Quando viene usato "a freddo" la componente principale del vino rimane l'alcool, che fornisce ben 7 kcal per grammo e mantiene quantitativi tra il 10 e il 15% a seconda della gradazione. Gli altri contenuti (acqua, aromi, minerali e altre sostanze in traccia) sono ben poco calorici, per cui cucinare con il vino de-alcolizzato è una soluzione quasi dietetica per la cucina leggera. L'alcool è poi una sostanza altamente "volatile", che evapora rapidamente quando viene scaldata. Dopo 10-15 minuti di cottura si può scommettere che tutto l'alcool se ne sia volato via e la ricetta possa essere gradita persino all'astemio. Nei piatti con notevole apporto di vino, come i brasati o il salmì, rimane tuttavia un sapore "vinoso" che non è sempre apprezzato da chi evita la bevanda. Spruzzare i soffritti



Beatrice Perreca e Ciro Caramiello con Baloo

di verdure, carni, pesce o risotti con il vino, solitamente bianco, viene considerato un buon sistema per "sgrassare". Consigliabile anche cuocere salsicce e salamelle nel vino, rosso, piuttosto che nell'acqua. Così i salumi risulteranno più "magri" e molto del grasso si disperderà nel fondo di cottura. Il vino, ma anche il mosto o il vino cotto, insaporiscono poi diversi tradizionali prodotti da forno: biscotti, ciambelle, panepati, tarallucci, torte. Il Salotto consiglia di assaggiare i biscottini di Beatrice chiamati SoldiVino. Restano infine da assaggiare gli gnocchi di Cristina Dioli. Beatrice e Ciro consigliano di gustarli con l'accompagnamento di un Nebbiolo giovane delle Langhe o un Sassella della Valtellina.



### Gnocchi con farina di castagne e riduzione di vino speziato

Ingredienti per due persone: 250 ml di vino rosso corposo; la buccia di mezzo limone; mezza stecca di cannella; 3-4 chiodi di garofano; un cucchiaino da caffè di zucchero; un cucchiaino di triplo concentrato di pomodoro; sale e pepe. Con un pelapatate sbucciate il mezzo limone. In un tegame portate a ebollizione il vino profumato con le spezie, la buccia di limone, lo zucchero, un pizzico di sale e di pepe. Fate ridurre a fuoco dolce per mezz'ora e poi aggiungete il concentrato di pomodoro. Lasciate insaporire per altri 5 minuti. 125 g farina di castagne; 70 g di farina tipo uno; 1 uovo; 50 g di latte; sale; ricotta salata qb. In una ciotola versate le due farine e mescolatele, unite l'uovo, il latte e un pizzico di sale. Lavorate l'impasto fino a ottenere una palla liscia e lasciatelo riposare per 30 minuti coperto da pellicola. Trasferite l'impasto su un piano infarinato e dividetelo con le mani ricavando dei filoncini che taglierete in tocchetti di circa 2 cm. Cospargete con farina e passateli sul riga gnocchi. Tuffateli in acqua bollente salata e, quando vengono a galla, sono pronti. Condite con la riduzione di vino speziato e grattugiatevi sopra la ricotta salata.

L'associazione, che ha sede in provincia di Legnano, è dedicata alla memoria di una 23enne scomparsa nel 2020

## “Le sfumature di Alessia” a sostegno dell’Ematologia del San Matteo

DI SIMONA RAPPARELLI

E' nata a fine luglio 2020 l'associazione “Le sfumature di Alessia”, fondata da Sabrina Ceriotti, la mamma di Alessia Stefanoni, 23enne mancata a marzo dello scorso anno per una leucemia mieloide acuta, una delle forme di tumore del sangue più aggressive. I segni della malattia si erano manifestati in Alessia nel 2019, dopo i primi dubbi ecco le cure al San Matteo dove

la ragazza, appassionata di make-up ed estetica, si era legata in modo particolare al personale infermieristico della clinica pavese, tanto da decidere (lucidamente conscia del suo gravissimo stato di salute) di non volere fiori per il funerale ma fondi in sostegno dell'Ematologia del San Matteo, affinché si rispondesse a quelle esigenze che magari cadono inascoltate. “Durante i ricoveri al San Matteo di Pavia, Alessia, che è sempre stata un vero clone, notò la necessità

nel reparto, un luogo che aveva quasi ormai fatto suo, di poltrone, televisori, carrelli e armadietti nuovi – ha ricordato mamma Sabrina durante la conferenza stampa svoltasi nella mattinata di venerdì 5 marzo proprio in Ematologia al San Matteo –. Così, prima di lasciarci l'anno scorso, ha dato vita ad un'iniziativa benefica per il reparto, per i pazienti e per le infermiere”.

“Alessia era una makeup artist e aveva una vita normale, quella di una

ragazza di 22 anni – ricorda la zia Federica, vicepresidente dell'associazione no profit –. Per questo e per il suo carattere da grande combattente abbiamo deciso di dar vita all'associazione che ne porterà avanti il ricordo e che oggi conta 103 iscritti; proprio il giorno del suo funerale l'anno scorso abbiamo raccolto, come da lei disposto, parecchi fondi e nel tempo abbiamo donato all'Ematologia tre carrelli medicali, due televisioni, tre frigoriferi e tre saturimetri digitali. Abbiamo parecchie idee in cantiere, ovviamente compatibilmente con tutte le restrizioni della pandemia. Ma non ci fermiamo! Anche quando il mondo cade a pezzi bisogna trovare una speranza a cui aggrapparsi: questo è il senso della nostra associazione”.

“Nel nostro mestiere impariamo a dover fare i conti con le sconfitte sia come medici che come esseri umani – commenta il dottor Luca Arcaini, che dirige l'Ematologia del San Matteo –. Vedere la fine di una vita è sempre un momento molto diffici-



Da sinistra Arcaini, la zia e la mamma di Alessia e il direttore generale Nicora



I medici e gli infermieri hanno curato Alessia



Il carrello donato dall'associazione all'Ematologia del San Matteo

la testimonianza del noto medico pavese Paolo Bottoni, che fa risalire i suoi primi ricordi al 1969

## Fusione Policlinico-Santa Margherita: se ne parla da oltre cinquant'anni

Da settimane si parla di un'ipotesi di fusione tra l'Istituto Santa Margherita ed il Policlinico San Matteo, caldeggiata anche dall'attuale dirigenza del polo sanitario di via Emilia. Sull'argomento si dovrà esprimere Regione Lombardia, e più precisamente la vice presidente e assessore alla sanità, Letizia Moratti. Tuttavia sull'incorporazione da parte del Policlinico dell'Istituto attualmente diretto da Giancarlo Iannello se ne parla da più di 50 anni. Proprio di questo i ricordi di un noto medico pavese, Paolo Bottoni, già consigliere comunale ed ora simpatizzante di “Italia Viva”, sono sempre lontani nel tempo, molto chiari. A lui abbiamo lasciato il compito di ricordarci i vari tentativi del “matrimonio” Policlinico - Santa Margherita.

ANTONIO AZZOLINI

Pregiatissimo Direttore, nell'ultimo numero del suo settimanale, leggo di una proposta da parte dei vertici dell'Istituto (Santa Margherita, ASP) per un “possibile coinvolgimento del Santa Margherita col San Matteo”. Ricordo a questo proposito che già nel 1969 ci fu da parte dei cinque consiglieri regionali pavese, Azzaretti, Garibaldi, Pozzi, Meriggi, Damiani la richiesta di una unione dell'Istituto col



Il Santa Margherita di Pavia

S.Matteo. Ero dal 1968 assistente al S. Margherita, il cui consulente primario era il prof. Cattaneo. In vista di tale novità il professore mi aveva consigliato di rimanere in Istituto, nonostante avessi vinto il concorso per un posto di assistente ospedaliero in Patologia Medica, dove era appena arrivato da Modena il prof. Storti. Preferii trasferirmi al S.Matteo e feci bene, nonostante la perdita della specialità in Geriatria. L'accorpamento non si fece, perché i letti programmati in Regione si disse fossero stati dirottati altrove. A partire dagli anni 2000 ci sarebbero stati gli estremi operativi per questo virtuoso matrimonio, in quanto già allora le competenze mediche e paramediche riguardanti le polipatologie e la riabilitazione onnicomprensiva dell'anziano al S. Margherita si integravano in modo complementare



Il dottor Paolo Bottoni

alle attività mediche dei reparti del S.Matteo. È auspicabile che ora si realizzi questa unione anche per dare un riconoscimento postumo ai tanti professionisti che sono passati dal S. Margherita. Certo, tornando indietro negli anni, mi sarebbe tanto piaciuto ritornare al S. Mat-

teo, con la Divisione Geriatrica Riabilitativa che vedeva Collaboratori oltre ai tanti validissimi paramedici, i miei colleghi Ricordi, Rollo, Bergamaschi, Ciapponi. Sarebbe stato per me un graditissimo ritorno alle origini.

Paolo Bottoni

le per tutti, figuriamoci vedere spegnersi una ragazza di appena 23 anni. Ma è sempre una grande sorpresa vedere gli atti di generosità che nascono da queste storie drammatiche: vediamo pazienti che aiutano altri pazienti e, come Alessia, pensano alle esigenze e alle necessità di medici ed infermieri. Sono segnali che ci fanno del bene e che per noi costituiscono uno sprone dal punto di vista umano per andare avanti”.

Presente alla conferenza stampa anche Carlo Nicora, direttore generale del San Matteo: “Trasformare un dolore così grande in opportunità per gli altri non è da tutti. Dico da sempre che il volontariato è la quarta gamba dello sgabello con cui sorreggiamo i nostri pazienti: noi ci mettiamo la struttura (ricerca e competenze), i farmaci e gli operatori (medici e infermieri), le associazioni di volontariato arrivano dove noi non possiamo esserci, aiutando e alleviando. Non è cosa da poco”.

## Funzionamento dei servizi INPS nel periodo “arancione rafforzato”

Le comunicazioni del direttore provinciale Alfredo Cucaro Santissimo



Alfredo Cucaro Santissimo

In Regione Lombardia, durante il periodo “arancione rafforzato”, gli uffici dell'INPS, compresi quelli di Pavia, Stradella, Vigevano e Voghera, avranno un particolare funzionamento. Le prestazioni saranno rese a distanza soltanto in modalità di ricontatto telefonico. Il direttore provinciale dell'INPS, Alfredo Cucaro Santissimo, precisa: “l'utenza può continuare a prenotare sia gli sportelli che gli appuntamenti.

La prenotazione dello sportello avviene:

- tramite contact center chiamando allo 803.164 da fisso e allo 061614164 da mobile ,parlando con un operatore;
- servizio automatico vocale di prenotazione, che sarà attivo tutti i giorni 24 ore su 24.I cittadini che vorranno prenotare un accesso allo sportello informativo, tramite questo servizio, potranno farlo in completa autonomia contattando il numero verde 803.164 (da telefono fisso) o il numero 06.164.164 (da telefono mobile); al momento della chiamata, il menù propone:

- Scelta n.1: servizio automatico di prenotazione sportelli
- Scelta n.2: altri servizi INPS
- Scelta n.3: orari degli uffici.
- tramite APP Inps Mobile – servizio Sportelli di Sede – tasto PRENOTA
- tramite Sito Istituzionale [www.inps.it](http://www.inps.it) – Servizio Le Sedici INPS o dal Menu dell'Area My Inps accessibile con le proprie credenziali - Comunica con INPS>Prenota accesso in Sede;
- tramite le caselle dedicate : prenotazioni.pavia@inps.it; prenotazioni.stradella@inps.it; prenotazioni.voghera@inps.it; prenotazioni.vigevano@inps.it avendo cura di indicare codice fiscale, un recapito telefonico e la richiesta. Si ricorda che per informazioni di carattere specialistico o consulenza occorre prenotare appuntamento esclusivamente tramite Contact center oppure le caselle dedicate alla prenotazione”. Tali modalità saranno applicate fino alla durata del periodo “arancione rafforzato”.



**Oggi come ieri**  
da sempre al servizio della tua Città.



**ASAPAVIA**

ASM Pavia S.p.A.  
Via Donegani, 7/21 - Pavia  
[www.asm.pv.it](http://www.asm.pv.it)

# Pavia e il "Parco dello Splendore": Il

L'INGEGNER VITTORIO VACCARI PRESENTA IL PIANO CHE PREVEDE INVESTIMENTI PER QUASI 1 MILIONE DI EURO, UNA DURATA DI 3 ANNI E GRANDI LAVORI

DI ANTONIO AZZOLINI  
AZZOLINI52@GMAIL.COM

PIC. Ovvero Piano Integrato della Cultura. Un piano di iniziative culturali concreto da 932mila euro che contribuirà ad aumentare il fascino della città di Pavia e dell'hinterland e l'attrazione turistica del nostro territorio contribuendo indirettamente in modo positivo alle attività economiche locali. L'iniziativa sta per partire. Durerà 3 anni, fino al 2023. Molti gli enti coinvolti. Tra i quali i comuni di Pavia, Belgioioso, Certosa di Pavia, il consorzio di bonifica Est Ticino Villoresi, il museo diocesano di Pavia, il comitato Pavia Città di Sant'Agostino, la fondazione Teatro Fraschini, l'istituto superiore "Taramelli-Foscolo". Capofila del progetto sarà l'associazione "Il Bel San Michele" presieduta dall'ingegner Vittorio Vaccari. Chi è l'ingegner Vaccari? Un personaggio che sta dedicando in modo disinteressato tempo e passione alla valorizzazione della città ed a uno dei suoi simboli: la millenaria basilica di San Michele. Già capitano degli Alpini e docente di fisica, progettista, direttore lavori, collaudatore di opere e servizi pubblici nel settore ambientale, docente prima all'ITIS Cardano di Pavia e all'Università di Pavia dove ha ricoperto anche i ruoli di presidente vicario della facoltà di economia e direttore del dipartimento di ricerche aziendali, direttore generale della Provincia di Bergamo e poi rettore per 2 anni del Collegio Borromeo.

**L'ingegnere accetta il nostro invito; lo incontriamo nella sede de "Il Ticino" in via Menocchio 4. Ingegnere, ci illustri questo grande progetto di iniziative culturali e di valorizzazione del territorio pavese, sponsorizzato da regione Lombardia, che provvederà a versare la metà della cifra totale: circa 500mila euro.**

"Il PIC, Piano Integrato della Cultura, ha un titolo: "Il Parco dello splendore". Coinvolge 3 comuni ed altri soggetti tra cui "Il Bel San Michele" che ne è capofila. E' un'azione per lo sviluppo del territorio attraverso opere pubbliche e lavori su monumenti e manufatti che possano migliorare l'attrattiva di Pavia e mettere in moto un virtuoso movimento turistico con ricadute economiche positive sulla città di Pavia, sui comuni di Certosa e Belgioioso. In sintesi le opere previste sono: nella basilica di San Michele il restauro delle volte e del catino absidale; per il comitato di Sant'Agostino scavi e allestimento nell'area di San Pietro in Ciel d'Oro e iniziative promozionali e di diffusione dell'immagine della chiesa in cui sono custodite le spoglie del Dottore della Chiesa e compatrono di Pavia con giornate di studi, visite guidate, materiale informativo; il Comune di Pavia ha un grande obiettivo come la riqualificazione del fossato del castello Visconteo ed eventi di arte contemporanea e come ha accennato l'assessore alla cultura di palazzo Mezzabarba, Mariangela Singali, quello di



Vittorio Vaccari (a sinistra) e don Giulio Lunati (Foto Trentani)

trasformare lo stesso fossato in un museo all'aperto; il consorzio Est Villoresi ha come obiettivo il restauro della conca del Mangano; quello del comune di Certosa si pone il traguardo di restaurare il Gra Car ed il collegamento in treno tra Pavia e Certosa, iniziative musicali, percorsi turistici, eventi teatrali, giornate di studi, mostre; la fondazione Teatro Fraschini ha come obiettivo la diffusione, al cinema Politeama, di materiale audiovisivo sul Parco dello splendore; il comune di Belgioioso, sollecitato dal sindaco Fabio Zucca, è impegnato nell'allestimento di un museo multimediale; la fondazione Museo Diocesano del Duomo di Pavia è impegnata nella valorizzazione degli aspetti artistici legati alle opere presenti in Cattedrale".

**Questi sono i principali protagonisti del progetto. Ma lei ha parlato anche di**

L'ufficio scolastico provinciale, l'Istituto Universitario di Studi Superiori, la Diocesi di Pavia, il conservatorio musicale Franco Vittadini di Pavia, la fondazione Frate Sole presieduta dall'architetto Luigi Leonni, l'associazione Commercianti di Pavia con il suo presidente Aldo Poli, l'ente fieri dei castelli di Belgioioso e Sartirana, l'Università della Terza Età di Pavia ed l'agenzia viaggi Alohatur".

**L'iniziativa è stata fortemente voluta dalla Regione Lombardia.**

"Confermo. Il progetto si articola in due fasi. La prima prevede un'intensa serie di lavori, la seconda un'intensa fase promozionale. In ambedue i casi la regione Lombardia concorre al 50% della spesa complessiva".

**Volendo dividere l'investimento economico tra costo dei lavori e quello relativo**



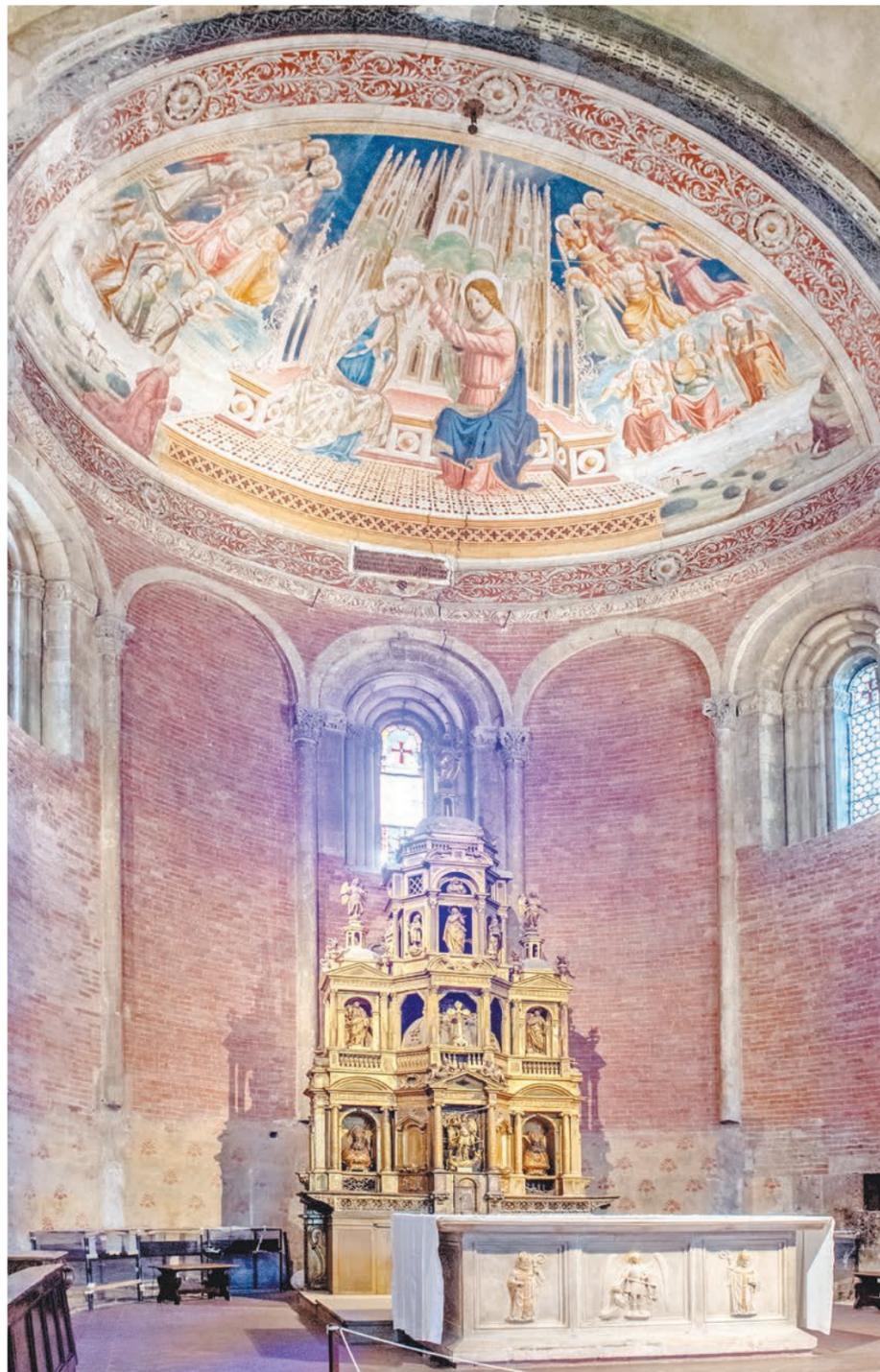
Il fossato con i resti della Torre Civica (Foto Claudia Trentani)

**una capillare rete di supporto. Chi è stato coinvolto?**

"La rete di supporto reciterà una parte importantissima nella diffusione del messaggio che si vuol dare e nella promozione del Parco dello Splendore. Sono coinvolti, tra gli altri la Camera di Commercio di Pavia, l'Università degli Studi,

**alla promozione, di quali cifre parliamo?**

"Solo per i lavori sono previsti 831mila euro. Solo tra i lavori a San Michele ed il recupero del fossato del castello, di pertinenza del Comune di Pavia, parliamo di 500mila euro. Per la comunità pavese è un'azione molto importante. La cultura deve diventare un momento



L'abside della Basilica di San Michele (Foto Claudia Trentani)



Un'altra immagine del fossato nel Cas

# grande Piano Integrato della Cultura

LAVORI NELLA BASILICA DI SAN MICHELE, UN MUSEO EN PLEIN AIR NEL FOSSATO DEL CASTELLO VISCONTEO, ALLA CERTOSA DI PAVIA, ED ALTRI INTERVENTI



Una parte del fossato del Castello Visconteo (Foto Claudia Trentani)



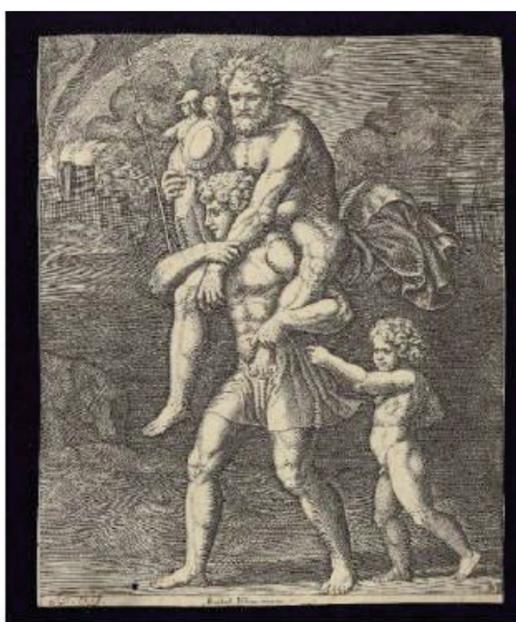
Castello Visconteo (Foto Claudia Trentani)

## Le parole del sindaco di Pavia Mario Fabrizio Fracassi

“I Piani integrati per la cultura promossi da Regione Lombardia sono una grossa opportunità per il nostro territorio. Un'opportunità che abbiamo colto. Per noi hanno rappresentato la possibilità di dar vita a una visione ricca di potenzialità: un 'Parco dello Splendore' che leghi Pavia, Certosa e Belgioioso in un percorso turistico-culturale comune, di riscoperta di alcuni dei luoghi più rappresentativi dell'identità locale. È un progetto che ha coinvolto diversi soggetti, in linea con la filosofia della 'città-territorio' in cui credo da sempre. L'ente capofila è l'associazione 'Il bel San Michele', che ringrazio al pari degli altri partner, che sono davvero tanti e vanno dai Comuni di Certosa e Belgioioso alla Fondazione Museo Diocesano di Pavia. Insieme siamo stati capaci di creare una sinergia che ha permesso di porre le premesse indispensabili per dare concretezza al processo di valorizzazione che tutti avvertivamo come una necessità. La prima di queste premesse non poteva che essere il restauro. Da questo punto di vista, abbiamo avviato azioni molto interessanti. Per citare qualche esempio particolarmente significativo per Pavia: i lavori alla Basilica di San Michele Maggiore, la cui navata centrale ospita affreschi di assoluto valore storico, che abbiamo l'obbligo morale di mettere in rilievo, o quelli a San Pietro in Ciel d'Oro, luogo fondamentale per il legame con Sant'Agostino e con l'età longobarda. Non di meno, gli interventi riguardanti uno dei massimi simboli dell'immaginario pavese: il Castello. In questo caso, la riqualificazione concerne il fossato, che potrà diventare uno spazio espositivo all'aperto, e in particolare il camminamento centrale, il verde, l'illuminazione. Sono operazioni di ripristino e abbellimento molto attese, che finalmente verranno portate a compimento. E ho menzionato solo alcuni dei tanti interventi resi possibili dal 'PIC'. Al di là degli aspetti strettamente cittadini, comunque, il filo rosso del progetto consiste nella volontà di far emergere la cultura comune che unisce Pavia, Certosa e Belgioioso fin dai tempi antichi. Cosa che può essere fatta solo agendo sullo sviluppo coordinato del territorio: favorendo i collegamenti, mettendo in comunicazione le diverse professionalità, ripensando la ricettività. Le potenzialità sono enormi, soprattutto se si ragiona in un quadro complessivo. Si consideri che oggi gravitano su Pavia utenti provenienti da tutta la provincia: ci sono circa 22 mila studenti universitari, a cui si aggiungono i giovani che frequentano le scuole superiori. Le strutture di ricerca catalizzano, inoltre, un'utenza nazionale e internazionale. Il territorio pavese è davvero un'area di respiro europeo. I collegi, le biblioteche, i musei, la Certosa, il Castello di Belgioioso: guardando in prospettiva, al periodo post-pandemia, le opportunità per diventare un punto di riferimento turistico o finanche residenziale ci sono tutte. Bisogna però lavorarci adesso, pensando anche al di là dei confini cittadini e stringendo alleanze territoriali che, nel medio-lungo periodo, avvantaggiano tutti. Lo stiamo facendo. La legge regionale, pensata in maniera lungimirante, lo ha reso possibile, consentendo al progetto di avere una disponibilità di 900 mila euro, di cui 500 mila regionali. Li stiamo mettendo a frutto”.



Mario Fabrizio Fracassi, Sindaco di Pavia



Progetto Ascanio - Pavia è una comunità di "eredità culturale" costituita da un insieme di persone che attribuiscono valore ad aspetti specifici dell'eredità culturale che desiderano sostenerli e trasmetterli alle generazioni future. La Basilica di S. Michele costituisce una fonte condivisa di ricordo, comprensione, identità, coesione, creatività

di promozione e l'occasione per creare nuovo lavoro per i cittadini e per l'economia locale". **A proposito di iniziative intraprese dagli enti locali per promuovere Pavia, ricordiamo che la nostra città alla fine degli anni '60 promosse addirittura la basilica di San Michele pubblicando pagine di**

**interesse sul Corriere della Sera. Sarebbe ora anche di uscire dai ristretti schemi promozionali racchiusi sempre e solo alla città ed alla provincia di Pavia. San Michele ad esempio è un patrimonio unico di caratura internazionale.** "Sì, è vero. Io per San Michele faccio sempre riferimento alla

convenzione internazionale di Faro (convenzione quadro del consiglio d'Europa sul valore dell'eredità culturale per la società, approvata dal parlamento italiano nel 2013, ndr) che pone un problema centrale: ci sono determinati beni, come il San Michele, che sono un patrimonio eredità della comunità. Un patrimonio che non deve essere limitato solo alle nostre generazioni, ma che deve essere goduto anche dalle generazioni future. E cioè: il bene che abbiamo ricevuto dai nostri padri dobbiamo lasciarlo ai nostri nipoti. Insomma, con questa iniziativa vorremmo interessare tutta la comunità al Parco dello Splendore. Il ruolo del Comune di Pavia e dei suoi cittadini diventa dunque molto importante. Nel 1965/66 a San Michele si interessò il comune di Pavia comprando pagine sul Corriere della Sera, ma si interessarono grandi protagonisti dell'economia italiana come le industrie Falck che investirono soldi e diedero in uso gratuito ponteggi per restaurare la basilica. Il progetto per San Michele, riferendomi alla convenzione di Faro, è il progetto Ascanio. Ascanio era il piccolo figlio di Enea che uscì da Troia con il padre Enea ed il nonno Anchise, un passaggio ideale delle tradizioni tra le varie generazioni”.



“È tutti insieme, ognuno per le proprie competenze, che si può minare dalle fondamenta il fenomeno della violenza”. Così Giulia Schiantarelli, Vice Presidente di ANDI Pavia, presenta il webinar organizzato dalla Fondazione ANDI Onlus in occasione dell'8 marzo e dedicato al tema della violenza su donne e minori. **Dottoressa Schiantarelli, anche in questo ambito la prevenzione può essere determinante?**

“Certamente: il dentista è una sentinella anche nell'ambito della prevenzione e dell'intercettazione di violenza su donne e minori. Per questo il webinar che si è svolto il giorno della Festa della Donna è stata un'iniziativa di grande spessore, improntata sulla direzione che stiamo portando avanti da anni. Tutti

quanti, in qualsiasi ruolo e in tutte le professioni sanitarie, possiamo fare la nostra parte per contrastare un fenomeno odioso come quello della violenza sulle donne e sui minori”.

**Qual è, in questo senso, il ruolo degli odontoiatri?**

“È importante l'inserimento della nostra categoria nella formazione e nel percorso di intercettazione che porta all'emersione delle violenze in tutte le varie declinazioni, da quella più subdola psicologica e verbale a quella più eclatante, cioè quella fisica.

Questo convegno online organizzato dalla Fondazione ANDI Onlus, dunque, è stata un'ottima occasione per migliorare la formazione della nostra categoria”.

**Come si impegna ANDI per contrastare il**

**Nella foto sopra la dott.ssa Giulia Schiantarelli vice presidente di Andi Pavia**

**fenomeno?**

“L'impegno della nostra Associazione per far emergere l'odioso fenomeno della violenza sulle donne è ormai consolidato nel tempo. Nel 2015, infatti, ANDI ha istituito il progetto “Dentisti sentinella”: il suo scopo è formare una rete territoriale, il più capillare possibile, di medici odontoiatri esperti nel riconoscimento precoce dei segnali di violenza o abusi sulle donne e, in generale, su tutti i soggetti vulnerabili e discriminati della popolazione”.

**Perché l'odontoiatra può riconoscere i segnali di violenza?**

“Se è vero che il 40% delle donne con un trauma nella zona “testa-collo”

## NOTIZIARIO ANDI - SEZIONE PROVINCIALE PAVIA



Il Webinar ANDI sull'importanza dell'intercettazione precoce del fenomeno

# Dentisti, sentinelle contro la violenza sulle donne e sui minori

sono vittime di violenza, ecco dunque che le eventuali lesioni al volto, e in modo particolare quelle ai denti, possono rivelarsi come dei campanelli d'allarme. Ma per saper gestire situazioni difficili e delicate, dove la violenza non sempre si esprime attraverso segni fisici evidenti, è importante anche poter contare su un rapporto di fiducia medico-paziente. E l'odontoiatria, oltre al medico di base, è uno dei professionisti a cui ci si rivolge con più frequenza, instaurando un legame più stretto che con altri specialisti”.

**Questo vale anche per i bambini?**

“Vale in particolar modo per i bambini. Con i più piccoli, infatti, noi odontoiatri possono costruire un rapporto di lungo periodo, visitandoli frequentemente e seguendo-



li in tutto il loro percorso, instaurando un rapporto che ci permette di scoprire eventuali segnali di violenza fisica o psicologica”.

**Come lavorate insieme agli altri specialisti del mondo sanitario e non solo?**

“Così come per i tumori del cavo orale, le apnee notturne e altre patologie, ecco che gli odontoiatri diventano, anche nei casi di violenza, “sentinelle” nei propri territori,

unendosi a tutti quei soggetti che da tempo sono impegnati sul campo in un'attività di contrasto e di supporto alle vittime di abusi: medici di base, pediatri, ginecologi, psichiatri e psicologi insieme al personale infermieristico, alle Forze dell'ordine, agli assistenti sociali, agli avvocati e a tutte quelle associazioni che offrono il proprio operato nei Pronto Soccorso, con il 118, nei Centri Antiviolenza”.

Nuova Maggioranza, le priorità in questo momento sono il piano vaccini e lo sviluppo economico

## Governo Draghi, riprendono le attività parlamentari

DI LARA MORANO

Le attività parlamentari sono tornate a pieno regime, la sfida del nuovo Governo Draghi è ricomporre i pezzi di un'Italia in frantumi, dopo un anno di pandemia e di crisi economica. La rinnovata maggioranza fa respirare un'aria nuovamente liberale, in una convivenza di forze politiche diverse tra loro ma chiamate a puntare verso un obiettivo comune: salvare il Paese. “Come Forza Italia siamo convintamente all'interno di questa esperienza del Governo Draghi – dichiara l'onorevole Alessandro Cattaneo (FI) –, e i primi cambi di passo si sono visti: da un lato la rimozione del commissario Arcuri, rivelatosi inadeguato, oltre che raggiunto dall'ombra di alcune vicende da chiarire, e poi sul piano vaccini abbiamo finalmente un Premier che va in Europa a farsi sentire con autorevolezza, dando una lezione a chi diceva che Mario Draghi avrebbe fatto gli interessi dell'Europa a scapito dell'Italia. E' avvenuto esattamente il contrario, e

credo che gli italiani se ne stiano accorgendo. I problemi che abbiamo davanti sono giganteschi e proprio per questo noi abbiamo deciso di mettere da parte le divisioni di partito e le contrapposizioni varie per affrontare e risolvere i due temi più urgenti: la pandemia, vaccinando milioni di italiani nel più breve tempo possibile e la crisi economica, utilizzando bene il Recovery fund senza buttare via soldi come è stato fatto fino a ora”. Molti commercianti, anche a Pavia, non hanno ancora ricevuto gli aiuti promessi dall'esecutivo Conte e le preoccupazioni crescono. “Sull'economia abbiamo voluto dare segnali chiari sui ristori: devono arrivare prima e a tutti – continua Cattaneo – e quando si chiude un'attività bisogna garantire subito la liquidità. Per concludere bisogna passare da una logica assistenzialista a una logica di sviluppo economico. Altre riforme da fare sono quella della giustizia, quella del fisco, da semplificare, e quella delle infrastrutture che necessita dell'apertura di nuovi cantieri. Di lavoro ce n'è

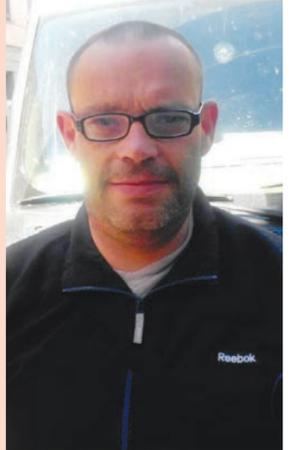
tanto e ora che è finita l'epoca dell'uno vale uno, è il momento di mettere in campo serietà e competenza”. La Lega è ritornata in maggioranza, e l'impressione è che ora, a differenza della prima esperienza con i Cinquestelle, si senta più libera di portare avanti le sue storiche battaglie, pur riconoscendo che ci sono delle priorità imprescindibili. “Le misure urgenti da attuare sono sul piano economico e occupazionale – commenta l'onorevole Vigevanese Marco Maggioni – e tutto ciò va di pari passo con il piano vaccini che finalmente sta assumendo una forma concreta a differenza di prima. Noi ci prendiamo le nostre responsabilità e abbiamo intenzione di portare avanti il nostro programma che da sempre ci identifica, ma adesso biso-

gna pensare a ciò che è urgente. Bene aver sostituito Arcuri che si è rivelato fallimentare, ora dobbiamo solo rimboccarci le maniche”. Il Movimento Cinquestelle ha mostrato disomogeneità e lo testimonia l'espulsione del Deputato Vogherese Cristian Romaniello per non aver votato la fiducia al nuovo esecutivo. “Le cose importanti adesso sono principalmente due – spiega Romaniello –: la campagna vaccinale e il Recovery Fund. Bisognerà sicuramente fare delle riforme e anche se non faccio più parte del Movimento, io continuo a portare avanti due temi che ritengo importanti: la legge sulla prevenzione al suicidio e il blocco dei licenziamenti per far fronte al problema della disoccupazione, di cui lo Stato dovrebbe farsi carico”.



Volontario e dipendente, per 30 anni ha soccorso e salvato vite con spirito di grande generosità

### Voghera, lutto alla Croce Rossa per la scomparsa di Massimiliano Michelin



La Croce Rossa di Voghera è in lutto per la scomparsa di un volontario e dipendente che ha speso una vita al servizio del Comitato di via Carlo Emanuele e delle persone più deboli. Nei giorni scorsi Massimiliano Michelin è stato stroncato da un attacco cardiaco a soli 50 anni, mentre stava facendo colazione nella sua abitazione di Voghera: la mamma ha subito chiamato i soccorsi e ad intervenire sono stati proprio i suoi colleghi e amici di una vita in Croce Rossa e in automedicazione. Per loro è stato un colpo terribile: lui, che fino al giorno prima ha soccorso e salvato centinaia di vite con la stessa divisa di Croce Rossa indossata per 30 anni, ora non c'è più. “Non ho parole per la profonda tristezza con cui devo comunicarvi la morte del nostro collega Massimiliano Michelin, l'amico Miki con cui abbiamo condiviso tante esperienze. Siamo tutti attoniti di fronte a questa morte giunta improvvisa, Massimiliano era davvero una brava persona e un collega e amico di tutti, qui in C.R.I. per noi è una grave perdita”, ha commentato la presidente del Comitato di Voghera, Chiara Fantin. Massimiliano aveva già dato tanto alla vita: in piena pandemia, pochi mesi fa, aveva perso anche il padre Cesare. La Croce Rossa era la sua casa, da trent'anni vissuta in ogni momento della giornata e delle notti sia da volontario che da dipendente. Lì si alternavano servizi a volte difficili da superare a momenti di spensieratezza, in cui aveva sempre la battuta pronta e sapeva strappare un sorriso a tutti. Ora quei sorrisi li strapperà sicuramente in cielo.

E' stato il luogo più votato in provincia di Pavia, il quarto in Lombardia e il 33esimo in Italia

# “Luoghi del cuore” del Fai, 8.781 voti per la cripta di Sant'Eusebio di Pavia



La Cripta di Sant'Eusebio nel centro storico di Pavia

Il 25 febbraio scorso è stata presentata la classifica finale del censimento dei “Luoghi del cuore” promosso dal Fai (Fondo Ambiente Italiano) tra maggio e dicembre 2020. La cripta di Sant'Eusebio di Pavia ha confermato l'ottima performance già vista durante tutto il percorso del censimento. Con 8.781 voti è risultato il più votato in provincia di Pavia, il quarto in Lombardia e il 33° su quasi 40.000 Luoghi in Italia. Sostenuta dal comitato “Per la cripta di Sant'Eusebio” - costituito da asso-

ciazioni ben radicate sul territorio (gli Amici dei musei e monumenti pavese, la Società per la conservazione dei monumenti dell'arte cristiana in Pavia, la Società pavese di storia patria, Pavia Fotografia, il Club Inner Wheel Pavia, il Comitato soci Coop) oltre che da vari esponenti della cultura, non solo locale, e sempre validamente affiancato dalla Delegazione Fai di Pavia - la candidatura della cripta ha trovato in città largo seguito sia con le votazioni on line sia attraverso i voti cartacei.

Vari testimonial hanno raccontato perché la cripta è il loro “luogo del cuore” e tanti esercizi - negozi, bar, parrucchieri, farmacie, librerie (compresa la libreria San Siro) - si sono impegnati nella raccolta delle firme o hanno accolto i “banchetti” del Comitato: il supermercato Coop, ma anche il mercato del sabato della Coldiretti in piazza del Carmine e gli stessi portici del Castello (la cripta è parte dei Musei Civici) o il Museo Kosmos. Tutto è stato ostacolato dall'emergenza sanitaria e dalle varie disposi-

zioni di chiusura e limitazione alla circolazione avvicendatesi, che hanno inciso, in particolare, sulla risposta delle scuole che non è però mancata. La referente del Comitato, Alessandra Ferraresi, ricorda alcune scuole particolarmente attive, la Leonardo da Vinci e l'Istituto di via Scopoli tra le secondarie di primo grado, l'Istituto Cairoli e l'Istituto superiore Verga tra quelle di secondo grado; inoltre singoli insegnanti hanno voluto utilizzare le opportunità educative offerte ai loro alunni dalla partecipazione al Censimento. Ora il Fai lancerà forse entro fine marzo un bando per il cofinanziamento di un progetto di salvaguardia e/o di valorizzazione dei “luoghi” che hanno avuto almeno 2.000 voti. Al bando potrà partecipare il Comune di Pavia, proprietario del bene. Si tratta di una decisione che gli spetta in piena autonomia, anche se il Comitato - facendosi portavoce delle istanze di tanti cittadini che si chiedono ad esempio perché un luogo così importante per la storia pavese non sia regolarmente visitabile o perché sia complessivamente trascurato, o perché non si provveda ad una copertura più idonea - offre sin da ora il sostegno delle competenze al suo interno per affiancare il Comune, se vorrà partecipare.

L'iniziativa viene svolta in collaborazione con l'Ente Nazionale Sordi di Milano

## Pavia, al “Cossa” il corso di formazione alla “Lingua dei segni”

All'Istituto Tecnico Professionale “Cossa” di Pavia è partito il corso di formazione alla Lis, la “Lingua dei segni”. L'iniziativa viene svolta in collaborazione con l'Ente Nazionale Sordi di Milano. Si tratta di progetto importante, unico in Italia, che per il momento coinvolge la classe 1ª CO e che proseguirà fino al quinto anno, con il raggiungimento di 155 ore. La responsabile del progetto per il “Cossa”, la prof.ssa Claudia Zorzoli, ha affermato “che una scuola moderna e sensibile deve guardare al mondo: avviare un corso di sperimentazione sul ‘Linguaggio dei segni’ risponde a questa vocazione. Il corso ha come obiettivo formare ad una nuova figura professionale: ‘assistente alla comunicazione’ o ‘interprete’ della lingua dei segni”. Quello che facciamo al ‘Cossa’ rappresenta solo l'inizio di un percorso di studi; per chi lo vorrà, questo inizio potrà essere completato a Milano, dove sarà possibile conseguire la specializzazione alla Lis”. “Nella nostra scuola - continua la prof.ssa Zorzoli - i corsi sono tenuti da docenti dell'Ente nazionale di Milano: per il

momento alcune ore, quelle di teoria, verranno svolte con la didattica a distanza; per quanto riguarda la pratica Lis, verrà fatta in presenza. Alla fine del quinto anno, per chi sarà interessato a proseguire gli studi ci sarà un esame di verifica che, una volta superato, permetterà di iscriversi direttamente al secondo anno dei cinque previsti a Milano al corso di specializzazione per diventare per il “Cossa”, la prof.ssa Claudia Zorzoli, ha affermato “che una scuola moderna e sensibile deve guardare al mondo: avviare un corso di sperimentazione sul ‘Linguaggio dei segni’ risponde a questa vocazione. Il corso ha come obiettivo formare ad una nuova figura professionale: ‘assistente alla comunicazione’ o ‘interprete’ della lingua dei segni”. Quello che facciamo al ‘Cossa’ rappresenta solo l'inizio di un percorso di studi; per chi lo vorrà, questo inizio potrà essere completato a Milano, dove sarà possibile conseguire la specializzazione alla Lis”. “Nella nostra scuola - continua la prof.ssa Zorzoli - i corsi sono tenuti da docenti dell'Ente nazionale di Milano: per il

Sandro De Bonis

## APPENNINO LOMBARDO - OTTIME OPPORTUNITÀ PER INVESTIMENTO (AFFITTO TURISTICO O RESIDENZIALE)



Oltrepò Pavese - Appennino Lombardo. In posizione panoramica, in una delle oasi più belle dell'Oltrepò Pavese, in loc. Pietragavina di Varzi, vendesi casa d'abitazione su tre piani formata da 6 unità immobiliari, 2 per piano e n. 6 bagni. Casa in buono stato, abitabile subito. Possibilità di affittarla (zona turistica). Gran bel terreno annesso (circa mq. 2000) adibito a prato. Possibilità di piscina. Vendesi a buon prezzo per eredità. Ottima per investimento. **LOC. PIETRAGAVINA di VARZI** sorge al centro della Valle Staffora, in provincia di Pavia, a mt 750 s.l.m., nel cuore dell'Oltrepò Pavese. La fama di quest'oasi nasce da un incredibile cocktail di bellezze naturali, dolcezza del cli-

ma, cieli azzurri, profumi, sapori, colori, suggestioni. E' difficile trovare una località dai panorami più vari di Varzi: le montagne e le colline coperte di lussureggiante vegetazione, le acque dello Staffora che scorrono allegre, i tetti e i muri dai delicati colori dolcemente smorzati dal tempo. Questo piccolo paese, immerso nella natura ancora quasi incontaminata della Valle Staffora, offre, oltre che aspetti paesaggistici di indubbia suggestione e monumenti di rilevanza storica, la possibilità di assaggiare il frutto di una cultura contadina giunta fino ai giorni nostri grazie a secoli di rigoroso perfezionamento. Quando si parla di salame suino come prodotto di genuina qualità viene spontaneo pensare a Varzi,



il cui borgo medievale si trova a soli due minuti di auto da Pietragavina. Ideale sia come prima casa, considerati i numerosi servizi che il paese offre, sia come casa vacanza per poter trascorrere momenti di assoluto relax godendosi la frescura tipica collinare. Contatti: 3382655733



Piccolo gioiello, in posizione dominante sugli stupendi panorami dell'Oltrepò Pavese. Hai una famiglia intraprendente e vuoi una casa in uno scenario naturale mozzafiato? Ti servono ampi spazi dove ospitare amici e trascorrere bellissimi momenti di svago e relax? In **LOCALITÀ VALVERDE**, nel comune di Colli Verdi, a poco più di un'ora da Milano, ai piedi dei meravigliosi castelli di Pietragavina, Zavattarello e Valverde, a pochi chilometri dalla patria del salame e dallo stupendo borgo medievale di Varzi, interessante e unica soluzione immobiliare. Una casa indipendente composta da due appartamenti, trilocali.

Ogni trilocale è composto da: cucina, soggiorno, camera matrimoniale, cameretta, bagno con doccia e balcone. Punto di forza di questa soluzione è il bellissimo terreno che la circonda di circa 2500 mq. Completano la proprietà il cortile e la possibilità di un box. Un quadro unico, impreziosito da un panorama mozzafiato e un'assoluta tranquillità che vi permetteranno di evadere dallo stress della città. Un'oasi dove respirare aria fresca e pulita, sfuggendo dall'aria inquinata dei centri lombardi, al primo posto in Italia per cattiva qualità dell'aria. Prezzo eccezionale: euro 55.000 Per informazioni: 3382655733



Il traguardo virtuoso del progetto trasversale nato da un'idea di Azione Cattolica con la Caritas per aiutare chi si trova in difficoltà

## “Nessuno si salva da solo”, raggiunti e superati i 120mila euro

Cedere il 5% del proprio stipendio o della propria pensione per un periodo di tempo limitato, a sostegno di chi non riesce più ad andare avanti, bloccato dalla pandemia e dalla perdita di lavoro. E' questo il principio ispiratore di “Nessuno si salva da solo”, progettualità nata da Azione Cattolica Pavia e condivisa con numerosi enti della città, che nel giro di pochi mesi ha non solo messo d'accordo trasversalmente cattolici e laici di estrazioni diverse ma che ha raccolto fondi per un ammontare che ha in queste ore, superato i 120 mila euro. Una cifra completamente inaspettata ed in evoluzione, che ha sorpreso per prima anche

Carla Conti, attuale presidente di Azione Cattolica Pavia: “L'idea era nata dal precedente presidente Paolo Montagna, che ragionava su come potevamo essere utili, noi che abbiamo la fortuna di contare su uno stipendio fisso, a chi era finito in difficoltà a causa del Covid. La cosa ci piaceva ma pensavamo di lasciarla limitata ad un gruppo di amici e ai propositi di una serata di condivisione. Invece abbiamo scelto di coinvolgere Caritas ed è stata una scelta che si è rivelata da subito vincente: l'idea di una sera è diventata un progetto a cui è stata poi accompagnata la creazione di una commissione che valuta i di-

versi casi e i requisiti di coloro che riceveranno il sostegno. Si tratta di trasparenza e la chiarezza con la gente ci ha premiato. Questo ci permette di guardare avanti e di continuare su questa strada”. A gennaio di quest'anno erano in tutto 14 le persone (tra singoli e famiglie) che hanno ricevuto un sostegno: si tratta, infatti, non di aiuti “a spot” per rispondere a bisogni immediati (Caritas stessa porta avanti da diverso tempo numerosi aiuti di questo tipo) ma di un vero e proprio cammino insieme che provvede con continuità ai bisogni delle persone con lo scopo di accompagnare le famiglie e i singoli fuori dall'emergen-

za. “Ci siamo resi conto che molte persone che avevano scelto di donare per un tempo limitato hanno poi deciso di prolungare la donazione – sottolinea Carla Conti –: questa per noi è stata una soddisfazione, come anche quella di vedere tutti i consiglieri comunali di Pavia che hanno donato il loro gettone di presenza, un gesto che abbiamo apprezzato molto. Poi c'è stato il consistente appoggio del Rotary Club e l'appoggio di tante persone che fanno parte dell'Università di Pavia, in cui è stato diffuso anche un video e una clip di presentazione del nostro progetto. Insomma, se si conta che tra i donatori non ci sono



grandi enti o banche, sembra quasi un piccolo miracolo: la trasversalità del progetto ha richiamato diverse realtà al di fuori del mondo cattolico e siamo riusciti a risvegliare la sensibilità di tante persone”.  
Si.Ra.

Si terrà il 25 settembre. E' organizzato dai reparti di Oncologia e Dietetica e Nutrizione Clinica del San Matteo

### “Nutrizione in Oncologia”: congresso all'Università di Pavia

Il Comune di Pavia ha concesso il patrocinio al congresso “Nutrizione in Oncologia”, organizzato dalla Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo, che si terrà all'Università degli Studi di Pavia il prossimo 25 settembre. L'evento, promosso ed organizzato dai reparti di Oncologia e Dietetica e Nutrizione Clinica, è rivolto a medici, dietisti, farmacisti, infermieri e psicologi con lo scopo di fare il punto sullo sviluppo degli ultimi 5 anni della nutrizione scientifica in ambito oncologico e per rendere sistematico il supporto nutrizionale all'interno dei percorsi di cura per i pazienti oncologici.

“La pena dovrebbe rispettare la dignità di una persona ristretta in carcere e non solo perchè la Costituzione lo impone”

## “Educare e riparare: questa è la giustizia giusta”

Ci sono nella vita di ognuno momenti obliqui in cui può accadere di imboccare un vicolo cieco e non riuscire più a fare marcia indietro se non aiutati. Non accade sempre e non a tutti ma può succedere. Allora il carcere irrompe nell'esistenza di ricchi e poveri, di furbi e di poveracci, e se non stai attento rischi di diventare un pezzo di edilizia penitenziaria. Chi sbaglia paga è vero, ma questa dicitura securitaria a basso prezzo ma neppure tanto, dovrebbe quanto meno possedere alcuni crismi di equilibrio e di giustizia giusta, la pena dovrebbe rispettare la dignità di una persona ristretta, e non solo perchè il dettato costituzionale lo impone, ma perchè inchiodare un colpevole come un innocente ed è tutto dire, in una dimensione di violenza, illegalità, sopruso, significa creare le condizioni di una rieducazione di facciata, alimentando una dimensione di disperazione, dove chi è disperato rimane una persona che non vede nè sente di avere più speranza. Questo molok incomprensibile ingrossa le fila di una reci-

diva inaccettabile, soprattutto consente il nascondimento di una incapacità a riappropriarsi di scopo, utilità e ruolo dell'istituzione carceraria, ciò non fa altro che rendere la sicurezza una parola valida in cui fare stare dentro tutto e il contrario di tutto, con l'aggravante di non poco conto, di non incidere positivamente sull'interesse collettivo che ricerca sicurezza ma soprattutto rispetto di ognuno per la giustizia. Il carcere non può significare un mero contenitore, di cose, di oggetti, di numeri, ritengo davvero sbagliato e altrettanto disonesto perpetrare una volontà neppure tanto celata a far sì che la prigionia venga intesa in questa maniera, dimenticando intenzionalmente la persona. Tenendo ben presente che in galera ci può finire tuo figlio, tua madre, tuo padre, non soltanto il delinquente incallito, ma il meccanico come il dottore, il tutore dell'ordine e l'adolescente con la cultura del bicipite, insomma, sarà bene pretendere che ciascuno faccia il suo per davvero non solo rispettando le norme, le leggi, e

facendole rispettare, ma comunque rimanendo umani. Un carcere come quello attuale che di fatto vieta persino il diritto di sentirsi utili, responsabili, avere delle prospettive, figuriamoci riappropriarsi di vista prospettica, di un progetto, un percorso, una strada ove ricominciare, ripartire, tant'è che al recluso manca persino il senso di questa ulteriore e arbitraria privazione. La pena consiste nel privare della libertà, non è uno scaracco alla speranza. Questo agire è fatale, perchè quel detenuto non è in una situazione di attesa, dove il tempo serve a ricostruire e rigenerare, bensì, egli è fermo a un tempo bloccato, al momento del reato, a un passato riprodotto a tal punto, che tutto rincula a ieri, come se fosse possibile vivere senza futuro, come se delirare fosse identico a sperare. La pena prima o poi ha un termine e sarà necessario domandarsi perchè ci è sufficiente sapere chi entra ma non ci domandiamo invece cosa esce dal carcere. Eppure da una galera dovrebbero uscire persone migliori.

Vincenzo Andraous



### “Il digitale per il non profit” percorso di formazione del Csv

L'emergenza Covid-19 ha reso ancora più evidente come l'utilizzo di strumenti digitali e del web sia ormai un prerequisite irrinunciabile per qualsiasi organizzazione non profit. Inoltre gli Enti del Terzo settore sono chiamati da tempo a potenziare i sistemi di gestione per governare le proprie attività. In particolare, in vista dell'attivazione del Registro Unico Nazionale del Terzo settore, viene richiesto di dotarsi di strumenti digitalizzati come SPID, PEC e firma digitale per interagire e dialogare con la pubblica amministrazione. Per questo CSV Lombardia Sud ha dato vita a “Il digitale per il non profit: strumenti e tecniche per l'innovazione”, un percorso gratuito online di formazione e accompagnamento alla digitalizzazione al quale possono partecipare tutte le persone che fanno parte e operano all'interno o in favore di Enti di Terzo Settore dei territori di Cremona, Lodi, Mantova e Pavia. Il primo appuntamento, intitolato Opportunità, strumenti e servizi per il non profit e organizzato in collaborazione con TechSoup si terrà lunedì 15 marzo alle ore 17 (il link per partecipare all'incontro verrà fornito agli iscritti via mail). Tutti gli appuntamenti successivi si terranno invece il giovedì alle ore 17.30, dando vita al lungo ciclo “I giovedì della formazione”. Il programma completo degli eventi verrà pubblicato di mese in mese sulle pagine di questo sito e sulle pagine Facebook territoriali di Cremona, Lodi, Mantova e Pavia di CSV Lombardia Sud. In questo percorso di transizione digitale, CSV sarà accanto agli enti di Terzo Settore offrendo, attraverso la formazione, una concreta opportunità di ammodernamento e semplificazione. Nel corso degli incontri verranno trattati argomenti come i nuovi schemi di bilancio per Enti del Terzo Settore (già previsto per il 25 marzo alle ore 17.30), le piattaforme online dedicate allo streaming (Zoom) e le piattaforme dedicate alla raccolta fondi, i servizi di CSV richiedibili tramite il portale MyCSV, l'utilizzo di SPID, PEC e firma digitale. Per iscriversi all'incontro introduttivo del 15 marzo basta spedire una mail contenente:  
- nell'oggetto la scritta “Incontro 15 marzo digitale e non profit”  
- nel corpo della mail nome e cognome della persona che intende partecipare all'incontro, nome dell'associazione di appartenenza, un indirizzo mail e un numero telefonico al quale essere contattati.  
Le iscrizioni vanno spedite a:  
r.damonte@csvlombardia.it

La Giunta comunale di Pavia ha aderito al protocollo d'intesa sottoscritto tra Regione Lombardia e Prefettura

## Parte il progetto “Prevenzione e contrasto del maltrattamento degli animali”

La Giunta del Comune di Pavia ha aderito al protocollo d'intesa sottoscritto tra Regione Lombardia e Prefettura, denominato “Prevenzione e contrasto del maltrattamento degli animali”. Il protocollo, nell'ambito del quale il Ministero dell'Interno ha reso disponibili finanziamenti per potenziare le attività delle Polizie Locali, è finalizzato a favorire la registrazione e la facile identificazione dei cani nelle aree pubbliche, a loro tutela. “Registrazione e identificazione – si legge in una

nota di Palazzo Mezza-barba – sono infatti funzionali alla restituzione, ai proprietari, dei cani eventualmente smarriti e ritrovati, con conseguente riduzione del numero di ingressi nelle strutture di ricovero e un maggiore benessere per gli animali stessi. Pavia, tra le attività oggetto di potenziale finanziamento, intende presentare a Regione Lombardia un progetto per: garantire la rintracciabilità degli animali; verificare le modalità di gestione dei cani nelle aree pubbliche, con particolare

riferimento alla tutela dell'incolumità pubblica dall'aggressione dei cani; acquistare lettori di microchip per lo svolgimento delle attività elencate”. “Occorre riconoscere che gli animali sono destinatari di obblighi di salute – sottolinea Pietro Trivi, assessore alla Sicurezza, Polizia Locale, Protezione Civile e Sport –. Osservanza di doveri, regole di condotta, codici di comportamento che muovano da un sostanziale e profondo rispetto per gli animali saranno oggetto di controllo intenso da

parte della Polizia Locale, che non mancherà di sanzionare ogni forma di indisciplina da parte dei proprietari. Allo stesso modo, l'acquisto di lettori di microchip servirà a dotare le forze di polizia di uno strumento utile per contrastare il fenomeno del randagismo, riducendo il numero di ingressi degli animali nelle strutture pubbliche; con un maggiore benessere per gli animali, che potranno essere riportati ai loro proprietari, e un notevole risparmio economico per l'Amministrazione”.

“La chiusura delle scuole richiede un lavoro aggiuntivo di gestione dei bambini con un’organizzazione che ricade soprattutto sulle donne”

# Appello degli infermieri alla Regione Lombardia: chiedono la didattica in presenza dei loro figli

Il coordinamento regionale degli Ordini delle Professioni Infermieristiche della Lombardia delle 12 province lombarde prende posizione sulla didattica in presenza per i figli degli infermieri e degli altri operatori essenziali. Nel comunicato sottoscritto anche dal dottor Michele Borri, presidente dell'OPI provinciale pavese, si afferma:

“A pochi giorni dal dispositivo di sospensione delle lezioni in presenza per le scuole di ogni ordine e grado, apprendiamo con sconcerto della decisione da parte di Regione Lombardia di limitare la possibilità di fruizione della didattica in presenza alle sole categorie degli alunni “con disabilità e con bisogni educativi speciali”, negando il diritto alla frequenza scolastica degli studenti figli di personale sanitario, così come specificatamente previsto dal “Documento per la pianificazione delle attività scolastiche e formative in tutte le Istituzioni del Sistema Nazionale di Istruzione” approvato con DM 26 Giu-



Michele Borri, presidente dell'Opi provinciale di Pavia

gno 2020, n.39, tra l'altro richiamato dallo Stesso MIUR in una nota datata 4/03/2021. In quanto Coordinamento Regionale OPI, organo di rappresentanza Istituzionale degli Infermieri Lombardi, in riferimento alla nota USR 4560 dell'8 marzo (ironicamente pervenuta il giorno della Festa della Donna) intendiamo esprimere il pieno disappunto rispetto al

contenuto sostanziale della comunicazione, che annulla, di fatto, la possibilità di prevedere la frequenza scolastica in presenza per gli studenti figli del personale sanitario operativo sul fronte Covid e pronto a offrire prestazioni indispensabili a garanzia dei bisogni dei cittadini. In sostanza, le nostre infermiere e i nostri infermieri devono conti-

nuare a prestare servizio in aiuto della popolazione, in una situazione di urgenza senza precedenti storici, non avendo la possibilità di contare sul supporto didattico, relazionale e anche semplicemente organizzativo della scuola. Si tratta di una decisione criticabile per più motivi: il primo è che la popolazione infermieristica è prevalentemente femminile e, per cultura e per tradizione, le donne sono ancora prime e, purtroppo, a volte anche uniche referenti per l'educazione e l'accudimento dei figli.

In altri termini, la chiusura delle scuole richiede un lavoro aggiuntivo di gestione dei bambini, organizzazione dei compiti e delle riunioni, pianificazione delle giornate che, sostanzialmente, ricade sulle donne. Ossia, nel caso specifico, sulle nostre infermiere già provate dalla pandemia. Secondo, con il piano vaccinale in scricchiolante partenza, gli ospedali congestionati dai pazienti Covid e la costante riorganizzazione dei servizi, gli infermieri

sono e saranno figure chiave essenziali e indispensabili – potremmo addirittura dire, senza tema di smentita, “vitali” – per continuare a garantire un’adeguata assistenza e il prosieguo delle vaccinazioni. Se ne deduce direttamente che gli infermieri siano indispensabili e irrinunciabili sul campo, ora più che mai, ma per poterlo fare in sicurezza, con la quantomeno dovuta serenità residua, debbano poter beneficiare della garanzia di continuità concessa all'istituzione scolastica, non potendo lasciare i propri figli né ai nonni non vaccinati, né da soli se minorenni.

Terzo, deve essere considerato che la nota del MIUR prevede nello specifico che le Regioni possano regolamentare la questione con proprie ordinanze; ciò che ci aspettiamo, come Coordinamento Lombardo è che ai figli dei nostri Professionisti, che sono stati i più impegnati negli ultimi 365 giorni nel fronteggiare la Pandemia COVID-19, e che probabilmente nei prossimi mesi

dovranno cedere ulteriori quote di libertà in termini di rinunce a riposi o a ferie programmate, venga ripristinato il diritto di usufruire della didattica in presenza, così come originariamente programmato nel c.d. “Piano scuola 2020-2021”. Chiediamo pertanto fermamente a Regione Lombardia di rivedere i contenuti della comunicazione USR 4560 e dare piena applicazione a quanto previsto dal DM 39/2020, garantendo la frequenza scolastica in presenza degli studenti figli degli Infermieri, e più in generale di tutto il personale sanitario e dei lavoratori essenziali, le cui prestazioni siano ritenute indispensabili per la garanzia dei bisogni essenziali della popolazione. Gli infermieri si stanno prodigando da un anno per far fronte all'emergenza sanitaria: non è possibile ipotizzare un Sistema Sanitario in grado di reggere l'urto dei prossimi mesi senza il loro contributo: mettiamoli nelle condizioni di apportarlo al meglio”.

Numerosi esemplari trasferiti nell'incubatoio della Riserva “La Fagiana”

## Parco del Ticino e Villoresi uniti per salvare lucci, pighi e savette

Il Consorzio Est Ticino Villoresi e il Parco del Ticino, a seguito dell'autorizzazione della Struttura Pesca della Direzione Agricoltura di Regione Lombardia, hanno messo in campo una importante iniziativa di scambio: parte del materiale ittico

prelevato dai canali prima dell'asciutta è stato portato all'allevamento del sistema di incubatoi dell'area protetta. “Preziosi esemplari di Luccio, Pigo e Savetta, specie autoctone delle acque lombarde, sono ora stabulati nell'incubatoio del Parco

del Ticino della Riserva la Fagiana in attesa della fase riproduttiva – spiega il consigliere del Parco Francesca Monno -. In questo modo, sarà possibile non solo rilasciare esemplari adulti, ma anche giovani nati per restituire popolazioni ittiche



al fiume Ticino. Un'interessante iniziativa congiunta per favorire interventi di conservazione di specie autoctone. Da anni, infatti, il Parco gestisce il complesso sistema di allevamento e ripopolamento di numerose specie ittiche, alcune ad elevato rischio di estinzione, quali lo Storione cobice, il Pigo, la Lasca, la Savetta e il Luccio autoctono”.

Il Consorzio Est Ticino Villoresi ogni anno deve pianificare il ricorso a periodi di asciutta di tratti del sistema di canali che gestisce per gli interventi di manutenzione assolutamente necessari che, a volte, sono possibili con il solo abbassamento dei livelli idrici e quindi in regime di asciutta parziale; in altri casi, in

considerazione della tipologia di lavorazioni previste, l'asciutta deve essere totale. Viene allora messo in atto un importante intervento preventivo che riguarda l'immediata traslocazione della fauna ittica che popola i canali per salvarla da morte certa. “La preziosa collaborazione per la tutela della fauna ittica avviata con il Parco del Ticino è chiara testimonianza di questa sensibilità come lo sono i numerosi progetti di tipo ambientale-naturalistico effettuati o in corso, finalizzati in vario modo a rafforzare e a sviluppare le connessioni idraulico-ecologiche” commenta il Presidente del Consorzio Est Ticino Villoresi Alessandro Folli.



CORTEOLONA

9 marzo 2007

9 marzo 2021

**Dr. Manlio Lunghi**

La tua immagine è impressa nei nostri cuori e rimarrà per sempre

I TUOI CARI



## Il grazie della Comunità Islamica al sindaco di Pavia

Il medico di famiglia Al Hasan Badri (nella foto), arabo di nascita ma pavese di adozione (è a Pavia da 40 anni) interviene sulla decisione del Comune di Pavia di creare nel campo 11 del cimitero di San Giovannino un'area dedicata alla sepoltura dei cittadini di religione musulmana. “In merito all'approvazione del nuovo spazio cimiteriale dedicato ai cittadini di fede musulmana, vorrei esprimere la mia riconoscenza, in quanto per noi musulmani, rappresenta un importante segnale di apertura e di comprensione verso le esigenze di una comunità che, da decenni ormai, fa parte integrante della città. Un altro passo importante per il dialogo interculturale; a nome di tutta la Comunità Islamica di Pavia voglio ringraziare sentitamente il lavoro svolto dal Sindaco Fracassi, l'assessore Longo, il consigliere Demaria e l'intera giunta comunale”.

Nella "Gaudete et exultate" Papa Francesco offre dei principi che possiamo applicare nella nostra vita

## Un percorso per realizzare la santità



Don Lorenzo Lardera

Nella prima settimana degli Esercizi spirituali, Sant'Ignazio ci invita a concentrarci sulla radice della nostra vita: siamo creati e siamo peccatori. Nella seconda settimana ci porta alla radice della richiesta di Cristo, alla sua bandiera, cioè alla nuda concretezza della croce; ne saranno segno concreto le umiliazioni subite o scelte per amore di Gesù. Nella terza settimana, quella della scelta o riforma di vita, Sant'Ignazio ci invita ad andare alla radice del nostro attuale stato di vita per scegliere quale sarà la materia concreta della nostra santità personale. Possiamo affermare che questa santità si identifica con la beatitudine che il Signore ci propone ogni giorno come stile di vita e come l'opera di misericordia che in ogni situazione ci viene proposta affinché decidiamo di metterla in pratica. È la "semplificazione evangelica" che Papa Francesco opera costantemente, affermando che per essere santi bastano le beatitudini e quel protocollo della santità che troviamo in Mt 25 nel brano del Giudizio finale.

### Le beatitudini messe in pratica

Nel capitolo della Gaudete et exultate intitolato "Alla luce del Maestro" Francesco ci presenta quella santità che incarna le beatitudini. Essere poveri nel cuore, questo è santità (GE 70), afferma il Papa. E concretizza quell' "essere poveri in spirito" in ciò che Ignazio dice nel Principio e fondamento: "Non desiderare da parte nostra più la salute che la malattia, più la ricchezza che la povertà, più l'onore che il disonore, più la vita

lunga piuttosto che quella breve, e così in tutto il resto (ES 23)" (GE 69). L'uomo deve preferire la volontà di Dio alla propria, spossessarsi di sé per essere aperto a ciò che Dio possa volere e, nel frattempo, mettere tutto il resto tra parentesi. Reagire con umile mitezza, questo è santità (GE 7). Scegliere di essere santi vuol dire scegliere di reagire con mitezza. Si sceglie come reagire. Forse non è stato scelto il primo movimento dell'ira; ma poi si sceglie se moderarla o lasciarle briglia sciolta. Ed è qui che si gioca la santità. Saper piangere con gli altri, questo è santità (GE 76). Vediamo tante volte piccoli e innocenti soffrire e piangere. Basta guardarli negli occhi, guardare la loro situazione, e scrono anche in noi lacrime di compassione. E si sceglie di aprirsi o di chiudersi a quelle lacrime, a quella pietà e a quella tenerezza di cuore. Cercare la giustizia con fame e sete, questo è santità (GE 79). Cercare è "scegliere di cercare". Quella di lottare per la giustizia è un'opzione: l'opzione in favore dei più poveri, di quelli a cui non è resa giustizia.

Guardare e agire con misericordia, questo è santità (GE 82). Il nostro sguardo è "selettivo", lo sappiamo. Ciascuno di noi sceglie, "soggettivamente", che cosa vuole guardare. Ci sono cose che non si vedono a meno che ci si fermi a contemplarle a lungo, che ci si immedesima nella situazione dell'altro. Per questo diciamo che "guardare con misericordia" è una scelta. E da questo sguardo nasce il sentimento di compassione, e poi l'agire con misericordia. Mantenere il cuore pulito da tutto ciò che sporca l'amore, questo è santità (GE 86). Anche la purezza del cuore è un'opzione, che va sempre rinnovata. Bisogna scegliere di rinnovare la purezza dello sguardo, perché niente è più "influenzabile" del nostro sguardo. Esso prima osserva tutto ciò che è bello e buono per ogni senso, e poi muove il nostro cuore, che si affeziona ai beni che gli risultano apprezzabili. Scegliere che Gesù "ci lavi i piedi e ci mantenga il cuore puro" è scegliere di essere santi. Seminare pace intorno a noi, que-



sto è santità (EG 89). Seminare è scegliere: si sceglie la semente da seminare e il terreno dove seminarla. Anche seminare guerra è una scelta. Seminare non è una fatalità: lo sono le semine che si ereditano, non quelle che tocca fare a ciascuno. Accettare ogni giorno la via del Vangelo nonostante i propri problemi, questo è santità (GE 94). Anche qui c'è una scelta di vita. Dobbiamo fare attenzione: qui non si dice "accettare il Vangelo" ma "la via del Vangelo". La prima scelta suonerebbe astratta; invece, accettare la via che ogni giorno si apre davanti a noi è una scelta concreta e possibile. Noi riconosciamo che le beatitudini sono le "scelte profonde" di Gesù. Egli ci invita a farle a nostra volta, come stile di vita e modo di sentire che scegliamo per soddisfare il "grande protocollo", - quello del capitolo 25 di Matteo -, con il quale verremo giudicati.

### Esaminare come ci trasformiamo

Se essere santi viene concepito come una missione, non si tratterà più di un semplice "fare opere sante esteriori", ma piuttosto di "essere santificati dallo Spirito in tal modo che questa santità riverbererà in opere". E implica "lasciarsi trasformare da Cristo". Tale trasformazione ha uno strumento prezioso di verifica: la pratica abituale del bene, accertata nell'esame di coscienza. "Siamo liberi, con la libertà di Gesù, ma Egli ci chiama a esaminare quello che c'è dentro di noi - desideri, angustie, timori, attese - e quello che accade fuori di noi - i 'segni dei tempi' - per riconoscere

le vie della libertà piena: 'Vagliate ogni cosa e tenete ciò che è buono' (ITS 5,21)" (GE 168). Questo "vagliare ogni cosa" non è tuttavia un esercizio scrupoloso, autoreferenziale, un guardare a se stessi, ma è un esaminarsi per "uscire" da se stessi verso l'amore di Dio e degli altri. Ci sono tre grandi ambiti in cui il "vagliare ogni cosa" allarga il cuore. Il primo è quello delle novità di Dio. È importante esaminare bene "quando compare una novità nella propria vita, e dunque bisogna discernere se sia il vino nuovo che viene da Dio o una novità ingannatrice dello spirito del mondo" (GE 168). Il secondo ambito è lasciare che il Signore ci esamini, come fece con Pietro, sull'amore e sull'amicizia. Non dimentichiamo che "prima di ogni legge e di ogni dovere, quello che Gesù ci propone di scegliere è un seguire, come quello degli amici che si seguono, si cercano e si trovano per pura amicizia. Il terzo ambito è quello dell'umiltà. Afferma il Papa: "L'umiltà può radicarsi nel cuore solamente attraverso le umiliazioni. Senza di esse non c'è umiltà né santità. Se tu non sei capace di sopportare e offrire alcune umiliazioni non sei umile e non sei sulla via della santità" (GE 118). "Non mi riferisco solo alle situazioni violente di martirio, ma alle umiliazioni quotidiane di coloro che sopportano per salvare la propria famiglia, o evitano di parlare bene di se stessi e preferiscono lodare gli altri invece di gloriarsi, scelgono gli incarichi meno brillanti, e a volte preferiscono addirittura sopportare qualcosa di ingiusto per offrirlo al Signore" (GE 119).

Don Lorenzo Lardera



### Il patrocinio di San Giuseppe (2ª parte)

"Ite ad Joseph". L'imperativo ite, cioè andate, include anzitutto l'apertura, come San Giuseppe, a Dio che bussa alla porta della nostra vita e come San Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo (ha preso Maria con sé, è andato in Egitto, ha fatto per Maria e Gesù, tutto quello che un cuore di padre può fare); anche noi siamo chiamati a dare la disponibilità, perché si compia in noi la volontà di Dio. Andare da San Giuseppe implica anzitutto



impegnarsi a vivere come ha vissuto lui che fu custode dei misteri divini. Anche noi siamo chiamati a essere custodi del mistero divino che abita la nostra vita, alimentandolo con la preghiera, come attenzione alla presenza di Dio in noi, alla luce della fede e della carità. Siamo chiamati a custodire il mistero della presenza di Dio nelle nostre sorelle e nei nostri fratelli, con la preghiera reciproca e con l'impegno perché nessuno abbia mai a soffrire per colpa nostra.

Andiamo da San Giuseppe perché ci aiuti a lavorare per la Chiesa, perché nel mistero del Corpo mistico ogni uomo e ogni donna della terra, alla luce di quanto Papa Francesco ci ha detto con "Fratelli tutti", a tutti e a ciascuna, sia data la grazia necessaria, per restare e crescere nella grazia di Dio e in tutti si compia il mistero del suo amore. Custodire il mistero dell'altro impegna ad evitare all'altro ogni motivo di scandalo, ossia ogni gesto, ogni parola che ferisce, genera sofferenza, scoraggiamento e sfiducia nella comunità, costituendo una difficoltà a procedere serenamente nelle vie di Dio. Si custodisce il mistero dell'altro vivendo la comunione fraterna che si alimenta di fiducioso abbandono in Dio, apre ad una visione positiva della vita, alla capacità di gioire dei doni immensi che continuamente riceviamo dalla bontà di Dio.

Ci custodiamo reciprocamente quando ci vogliamo bene e consideriamo ogni fratello e ogni sorella un dono, che ci è stato affidato, perché sia motivo di benedizione e strumento dell'amore di Dio per noi, a nessuno Gesù è tanto vicino quanto a chi soffre per amor suo. Coraggio e abbandono in Lui, coloro che seminano in lacrime mietono con giubilo. Andiamo a San Giuseppe per averlo come protettore. Studiando di imitare San Giuseppe come nostro modello, lo avremo sempre per protettore amatissimo in tutti i pericoli e bisogni della vita, come lo è stato fino ad adesso e più ancora nella morte. (...) Una conversione che segni il passaggio dall'individualismo alla fraternità comunitaria, come l'ha vissuta San Giuseppe: nell'amore a Gesù e a Maria e nell'unione dei cuori e nella Famiglia. Solo così possiamo avere San Giuseppe come protettore, e solo così possiamo dire di essere sue vere figlie e suoi veri figli, possiamo inoltre contare, con certezza, sulla sua continua protezione e intercessione presso la Vergine Santa e Gesù, per ogni nostro bisogno spirituale e materiale. L'anno di San Giuseppe sarà tanto più ricco di grazia e di benedizioni tanto quanto seguiremo le orme del nostro modello San Giuseppe, lasciando a Dio la nostra piena disponibilità alla sua volontà e vivendo come San Giuseppe.

(Continua)

"Una voce fuori dal coro" di don Matteo Zambuto



Non possiamo nascondere che determinate teorie abbiano avuto l'opportunità di essere sviluppate e inserite dentro il repertorio religioso, anche grazie ai contesti storici e alle acquisizioni culturali e teologiche, e a forme di pensiero religioso ancora in fieri. Ad esempio, essendo forte nel Medioevo il concetto dell'"onore", Sant'Anselmo arriva ad affermare la ne-

## Il male: il luogo dove l'amore di Dio si rivela

cessità della morte di Gesù Cristo per riparare all'onore di Dio. Mi sembra che il danno che riesce ad arrecare una teoria come questa sia veramente alto, come le incredibili affermazioni di Lutero riguardo al fatto che sulla croce è il Padre stesso che "sfoga" la sua ira contro Gesù, costretto a pagare il castigo destinato a ciascuna creatura. Comprendo, ma non giustifico queste teorie teologiche, perché so che a sostenerle c'è l'idea dell'assoluta gratuità della grazia e l'orribile gravità del peccato. Croce e risurrezione: il cristianesimo si fonda su questa dialettica. Andrés Torres Queiruga afferma che «La 'croce' mette in eviden-

za il carattere forzoso e inevitabile del male nella storia. Se Gesù voleva restare fedele alla sua coscienza e al suo messaggio, doveva affrontarne le conseguenze: la violenza maligna di quelli che si levavano contro di lui e contro Dio. Gesù non muore per suo piacere ma perché affronta angoscioso (Cfr. Mc 14, 33 = Mt 26, 37) la morte, perché non ha alternative se non vuole negare se stesso e la sua missione. [...] Senza dubbio, nel carattere forzoso del male si manifesterà l'altro polo della dialettica: la 'risurrezione', che non nega la croce né sopprime la sua presenza nella storia, ma la include in un orizzonte più

ampio, che la relativizza, ne spezza la forza e in definitiva la vince». È la risurrezione a introdurre un'idea nuova nella storia dell'umanità che sembra inevitabilmente in balia del male: l'uomo finalmente può comprendere che la storia dell'umanità non ha nel mistero dell'iniquità la sua ultima parola, il suo dato ultimo. La risurrezione ha dimostrato che né il senso né la vita di Gesù sono stati eliminati, perché un Amore Infinito si è messo in gioco totalmente per realizzare il progetto del Padre; e qui entra in gioco l'impegno della vita di ciascun uomo, perché possa aprire la porta del suo cuore al "Dio con

noi". (...) Ed è per offrire questa pienezza a ciascun uomo che Dio ha creato l'universo: «Al fine di ottenere questo bene per 'altri', 'egli' è disposto a pagare qualunque prezzo sarà necessario, perfino quello di assumere su di sé la responsabilità di creare un mondo che, una volta finito, comporta necessariamente il terribile peso del male. Un male che interessa direttamente la sua creatura, ma che egli compatisce come Padre: per il bene della felicità totale accetta con dolore di Padre la sofferenza della storia che costituisce la via inevitabile (rinunciare a questa sofferenza equivarrebbe a scegliere il nulla, a non da-

re a nessuno la sua felicità)» (Andrés Torres Queiruga, "Credo in Dio Padre"). Dio sopporta il male per amore al bene di ciascuna creatura, vive accanto a loro, soffre con loro e le aiuta a superarlo. Appare molto più umana questa interpretazione che viene a superare il pregiudizio inconsistente di un Dio che "non vuole" perché potrebbe quadrare il cerchio.



(Continua)

In occasione del tempo di Quaresima la parrocchia cittadina ha organizzato alcuni incontri con i ragazzi, in presenza e da remoto

# S. Maria di Caravaggio: l'importanza delle relazioni



Meditazioni sul tema "Viaggio verso Dio"

In linea con le altre parrocchie anche la nostra comunità in questo tempo di pandemia ha cercato di mantenere costanti le relazioni e i contatti con i propri parrocchiani. In questo tempo di prova tutti sappiamo quanto sia importante una telefonata, una parola di conforto ad un malato, un saluto alle famiglie e ai ragazzi anche attraverso i mezzi di comunicazione sociale che, se usati correttamente, aiutano ad abitare meglio il tempo difficile che stiamo attraversando. Seguendo, pertanto, i vari decreti che si sono susseguiti in questo periodo la parrocchia di Santa Maria di Caravaggio ha potuto realizzare alcuni incontri in presenza e altri da remoto. Meditando sul tema della Quaresima come "viaggio

verso Dio", ad esempio, i catechisti dell'Iniziazione Cristiana si sono ritrovati per vivere un pomeriggio di ritiro spirituale pregando sulla Parola di Dio, stando in silenzio davanti all'Eucaristia, accostandosi al Sacramento della Riconciliazione. La tradizionale risonanza e la recita del vespro ha infine concluso questo significativo momento. Anche la relazione con gli adolescenti e i giovani ha visto il susseguirsi di alcuni incontri di formazione sia in presenza che online. I ragazzi, fino a quando la condizione sanitaria lo ha permesso, si sono trovati in oratorio per un momento di catechesi e di gioco in compagnia di un gustoso bicchiere di cioccolata calda. Evidente nei loro occhi era la gioia nell'essersi trovati dopo parecchio tempo in oratorio per riflettere insieme, ridere, pregare e guardare diver-



titi il video del campo scuola a Courmayeur che abbiamo vissuto l'estate scorsa e che vorremmo realizzare anche quest'anno. Con l'ingresso in zona arancione rinforzato il dialogo coi nostri giovani è avvenuto, invece, tramite la piattaforma Zoom con la presenza dei ragazzi di terza media che con i loro educatori hanno affrontato il tema della tentazione partendo dalla figura di Gesù nel deserto e



con l'incontro zonale degli universitari a partire dal testo di don Fabio Rosini: l'arte di guarire. Queste iniziative e momenti di formazione ci hanno fatto davvero capire che, nonostante la pandemia e la crisi ad essa connessa, il mantenimento di sane e robuste relazioni infonde speranza nel cuore di tutti noi donando, per quello che è possibile, un senso di pace e consolazione.



## Gianpaolo Gallotti ricordato nel trigesimo della morte

La storia di mio fratello Gianpaolo ha dell'incredibile se non si leggesse alla luce della Fede. Di 16 anni più giovane di me. Lo accarezzai la prima volta al suo Battesimo presso la cappella del Policlinico "San Matteo" di Pavia dov'era nato 63 anni fa nel 1957. In pensione dal 1° febbraio 2020, ha portato la residenza a Spotorno dove intendeva trascorrere gli ultimi anni di vita. La stessa sera in cui aveva finito di ristrutturare l'appartamento, ha lasciato amici, sole e mare per tornare tra le nebbie di Carbonara al Ticino per farsi curare dopo la scoperta di una massa voluminosa al polmone sinistro. L'ho visto per l'ultima volta il 4 gen-

naio scorso quando con mia moglie Anna l'ho accompagnato alla Clinica "Beato Matteo" di Vigevano per il primo ricovero. L'ho congedato con una pacca sulla spalla e con le lacrime agli occhi. Non l'ho più visto. E' stato dimesso dopo aver fatto cinque radioterapie al cervello. Il 21 gennaio è stato di nuovo ricoverato. Risultato positivo al Covid, è mancato domenica 31 gennaio senza una carezza da parte nostra. I funerali sono stati celebrati martedì 2 febbraio dal coadiutore don Paolo Butta nella chiesa parrocchiale di Gropello Cairoli gremita di parenti e amici. Particolarmente numerosa è stata la presenza

di ex colleghi/e dell'Autostrada Milano Serravalle. Vi era pure il Gruppo di Mortara con cui Gianpaolo fece in passato diversi viaggi per andare a trovare nostra cugina Paola, Piccola Sorella del Vangelo, cui era particolarmente legato. Tant'è vero che Suor Paola è venuta da Bonnefamille (vicino a Lione), per dargli l'estremo saluto. Lunedì 8 febbraio, con la benedizione del parroco don Giacomo Chiarello, c'è stata invece la tumulazione dell'urna con le ceneri accanto alla mamma presso la cappella di famiglia nel cimitero di Gropello Cairoli. (...) In questi giorni di profondo dolore, mi sono stati vicine molte persone. Tra

queste, ricordo il Vescovo di Pavia: "Gentile Emanuele, sono vicino con la preghiera a lei e a sua sorella Anna Maria per la morte di vostro fratello Gianpaolo prematuramente scomparso per il tumore e per il Covid. Immagino il dolore vostro di non poter essere stati accanto a lui negli ultimi momenti della sua vita terrena, anche se certamente lo avete accompagnato da lontano con l'affetto e la preghiera. Vi porgo le mie più sentite condoglianze, nella luce del Risorto che ci assicura la vita piena oltre la morte. Nei prossimi giorni, celebrerò una messa in suffragio di Gianpaolo. Di cuore vi benedico

+ Corrado vescovo di Pavia". Ricordo pure il segretario vescovile, don Nicolas Sacchi; il vicario episcopale, mons. Luigi Pedrini; don Luigi Viola, che ha condiviso nella preghiera e nella speranza cristiana il calvario di Gianpaolo, don Gianluigi Corti, don Michele Mosa. E poi Michele Achilli, Arrigo Necchi, Sandro Assanelli, Fausto Bazzani, Sandro Bruni, Gianni Di Peio, Giancarlo Ferrari ed Ester Cella con Davide, Giulia e Pier Felice, Giulio Guderzo, Marcello Mannella, Guido Magenes, Francesco Provinciali, Luigi Rosti e Luisella Bozzini, Gianni Mussini e Maria Pia Sacchi, Antonio Prisco e Angiola Sella con Michele ed



Elena, Carla Torselli, Paolo Trionfini, Adriano Spaghi, Giovanni Vigo, gli amici di Fossoli: Carla Bianchi Iacono, Paola Focherini, Pier Luigi Gasparotto, Elena Magnini, Pier Gabriele Molari, la segretaria dell'Associazione Alumni Cattolica, Silvana Riva.

Emanuele Gallotti

Prosegue il periodo di attesa verso la Pasqua, per il secondo anno condizionata dalle normative anti-virus

## Quaresima 2021: dalla Festa della Gioia alla S. Messa in ricordo dei defunti per Covid

Tornano a salire i contagi, le città si chiudono, la paura si diffonde. E' il secondo anno consecutivo in cui la Quaresima viene vissuta in un clima drammatico, ancora condizionato dalla paura della diffusione del Coronavirus. Ma la Chiesa di Pavia, fin dall'anno scorso, ha fatto il possibile per non far mancare mai a tutti, fedeli e non, il proprio appoggio spirituale sia con le chiese sempre aperte che con una serie di iniziative, incontri e momenti di preghiera online e trasmessi dai canali social (YouTube in primis) della Diocesi.

### La Festa della Gioia

E' fissata per il 14 marzo a Santa Maria di Caravaggio la Festa della Gioia, appuntamento annuale da sempre organizzato dalla Pastorale Giovanile della Diocesi di Pavia. Ovviamente l'evento verrà trasmesso dal canale YouTube diocesano dalle ore 15, anche alla luce delle ultime restrizioni dovute alla diffusione del Covid-19. Per questo, la prevista presenza dei bambini delle scuole elementari è stata ovviamente sospesa: "Tutte le attività oratoriane sono in stand-by ma abbiamo pensato di non lasciare da solo nessuno - commenta don Davide Rustioni, coordinatore della Pastorale Giovanile diocesana -. Per la Festa della Gioia proporremo da Santa Maria di Caravaggio un recital curato dagli educatori e dagli animatori della parrocchia che vuole lanciare un messaggio di speranza attraverso le note musicali: Do sta per dono, Re sta per



preghiera, Mi per amici, Fa è famiglia, Sol è il sole, La sta per lavare (il riferimento è alla lavanda dei piedi) e Si è la nota dedicata al silenzio. Lo scopo è quello di far capire ai nostri piccoli che nonostante tutto e di fronte a quello che sta accadendo si può anche imparare a cantare una musica nuova e a vivere affrontando i giorni che ci attendono".

### La Santa Messa in memoria delle vittime del Covid

L'11 marzo è stata trasmessa in diretta la Santa Messa dedicata alle vittime del Covid che i Vescovi lombardi hanno celebrato al santuario di Caravaggio; giovedì 18 marzo, invece, sarà la volta della Santa Messa per le vittime del Covid di Pavia che verrà celebrata in Cattedrale dal Vescovo, Mons. Corrado Sanguineti a partire dalle ore 18.30. Anche in questo caso la Santa Messa verrà trasmessa in diretta dal canale YouTube della Diocesi: in

questo caso chi vorrà seguire la trasmissione potrà connettersi al sito diocesano ([www.diocesi.pavia.it](http://www.diocesi.pavia.it)), vedere la diretta dalla piattaforma YouTube oppure seguire il tutto dalla pagina Facebook della Diocesi di Pavia.

### Tutti gli altri appuntamenti online

Tutti i venerdì alle ore 21 viene trasmessa la Via Crucis presieduta dal Vescovo Corrado. Sono online anche le Catechesi di Quaresima per gli adulti, sempre condotte dal Vescovo, che vengono trasmesse tutti i mercoledì sempre dalle ore 21; le catechesi termineranno il 24 marzo con la Veglia dedicata ai Martiri Missionari prevista in Duomo e che verrà trasmessa sempre dalle ore 21. Per il 26 marzo è fissata la Via Crucis cittadina che si svolgerà in Cattedrale, sempre nel rispetto della normativa anti-Covid. La Quaresima di Carità, iniziativa annuale di raccolta fondi per sostenere le

persone in difficoltà, quest'anno sarà dedicata al Fondo Emergenza Famiglie di Caritas Pavia. Sia le Catechesi del mercoledì che la Via Crucis del venerdì (sempre alle ore 21) comprendono le parrocchie cittadine con modalità diverse: le catechesi del Vescovo sono aperte a piccoli gruppi che appartengono a differenti parrocchie e proseguono il 17 marzo (per la zona nord) e il 24 marzo (Veglia martiri missionari). Come detto, ogni Via Crucis viene trasmessa il venerdì dalle ore 21 in differita (le registrazioni video vengono effettuate nel pomeriggio): si prosegue con venerdì 12 marzo dalla chiesa di San Luigi Orione, il 19 marzo nella piccola chiesa di San Giuseppe afferente alla parrocchia della Sacra Famiglia e il 26 marzo dalla Cattedrale per tutta la città.

### Le iniziative per bambini e ragazzi

Infine, la Pastorale Giova-

| Diocesi di Pavia  |                                |
|---|--------------------------------|
| Orari delle S. Messe  |                                |
| <b>Prefestive:</b>  |                                |
| 16.00: CLINICA CITTÀ DI PAVIA.  | 16.30: S. PAOLO (DOSSO VERDE). |
| 17.00: S. MARIA DELLE GRAZIE, S. TEODORO, S. GIOVANNI DOMINARUM, S. PIETRO, SPIRITO SANTO, MIRABELLO, CATTEDRALE.   |                                |
| 17.30: CROCIFFISSO, S. MICHELE, S. GERVASIO, SACRA FAMIGLIA, SS. SALVATORE, S. LANFRANCO, TORRE D'ISOLA, S. GENESIO, CLINICA MAUGERI (VIA FERRATA).   |                                |
| 18.00: S. FRANCESCO, CARMINE, S. LUCA, S. LUIGI ORIONE, BORGO, S. ALESSANDRO, S. CARLO, S. MARIA DI CARAVAGGIO, SCALA.  |                                |
| 18.30: S. PIETRO IN CIEL D'ORO, CANEPANOVA, SACRO CUORE.  |                                |
| 19.00: CATTEDRALE. 19.15: POLICLINICO.  |                                |
| <b>FESTIVE:</b>   |                                |
| 7.45: CASOTTOLE.  |                                |
| 8.00: S. GERVASIO, S. LANFRANCO, S. MARIA DELLE GRAZIE, S. CARLO, S. M. DI CARAVAGGIO.  |                                |
| 8.30: CARMINE, SACRA FAMIGLIA, S. ALESSANDRO, CROCIFFISSO, BORGO, S. LUIGI ORIONE, CLINICA NEURO, MIRABELLO, SANTO SPIRITO.   |                                |
| 9.00: CARCERI, MASSALIA DI TORRE D'ISOLA, S. PRIMO, S. PIETRO IN CIEL D'ORO, CATTEDRALE, POLICLINICO (FORLANINI), SACRO CUORE.  |                                |
| 9.30: S. FRANCESCO, S. GENESIO, S. MARIA DI LOURDES, S. LAZZARO, CLINICA MAUGERI (VIA FERRATA) 9.45: S. GIUSEPPE.   |                                |
| 10.00: S. LUCA MESSA SECONDO IL RITO DI PIO V, CIMITERO, S. MARIA DI CARAVAGGIO, S. ALESSANDRO, S. CARLO, POLICLINICO, SANTO SPIRITO  |                                |
| S. LUIGI ORIONE, PERTUSATI, S. MARGHERITA, S. MARIA DELLE GRAZIE, CA' DELLA TERRA, MIRABELLO.   |                                |
| 10.30: S. MICHELE, S. GIOVANNI DOMINARUM, CARMINE, SS. SALVATORE, CROCIFFISSO, TORRE D'ISOLA.   |                                |
| 11.00: S. TEODORO, S. FRANCESCO, SACRA FAMIGLIA, S. PRIMO, BORGO, S. GERVASIO, S. LANFRANCO, S. PIETRO, S. MARIA DELLA SCALA, POLICLINICO (DEA), FOSSARMATO, S. PIETRO IN CIEL D'ORO, S. GENESIO, CATTEDRALE. |                                |
| 11.15: SPIRITO SANTO, S. LUIGI ORIONE, MIRABELLO.   |                                |
| 11.30: S. MARIA DI CARAVAGGIO, S. ALESSANDRO, CANEPANOVA.   |                                |
| 12.00: CARMINE, SACRO CUORE.  |                                |
| 17.00: S. PIETRO, SPIRITO SANTO, S. MARIA DELLE GRAZIE, CATTEDRALE.   |                                |
| 17.30: S. MICHELE, S. GERVASIO, CROCIFFISSO, SACRA FAMIGLIA, S. LANFRANCO, S. GENESIO, SS. SALVATORE.   |                                |
| 18.00: S. FRANCESCO, CARMINE, S. LUCA, BORGO, S. MARIA DI CARAVAGGIO, S. ALESSANDRO, S. CARLO, S. LUIGI ORIONE, S. TEODORO.   |                                |
| 18.30: S. PIETRO IN CIEL D'ORO, CANEPANOVA.   |                                |
| 19.00: S. MICHELE, CAPPELLA SACRO CUORE, CATTEDRALE. 19.15: POLICLINICO.  |                                |
| 20.30: S. GERVASIO. 21.00: CARMINE.   |                                |

nile Diocesana, coordinata da don Davide Rustioni, ha previsto tre differenti percorsi suddivisi per fasce d'età: "Tutta un'altra musica" è rivolto a bambini e ragazzi e si concretizza attraverso un video settimanale con disegno animato e commento dal canale YouTube e un sussidio in formato digitale settimanale con una breve preghiera e un impegno da mantenere per tutto il periodo di Quaresima. C'è poi "Stoffa di Santità", riflessione e preghiera quotidiana diffuse nelle storie

del profilo Instagram della pastorale giovanile ("pastoralegiovanilepavia") e sul canale Telegram "Stoffa di Santità". Per i giovani, infine, c'è "Il Vescovo dialoga con...", tre appuntamenti in digitale secondo il seguente calendario: il secondo appuntamento si è svolto su Zoom martedì 9 marzo ed il terzo e ultimo è fissato per martedì 23 marzo alle 21 con un momento di preghiera e catechesi sul canale YouTube diocesano.

In Corso Garibaldi a Pavia in locali messi a disposizione dal Comune. L'associazione aiuta 163 famiglie in crisi per la pandemia per complessive 549 persone

## Comunità S. Egidio, inaugurato un centro di distribuzione alimentare

Un luogo dove raccogliere alimenti e altri generi di prima necessità, donati dai pavesi per aiutare famiglie e persone in gravi difficoltà economiche per la crisi provocata dall'emergenza sanitaria. Il centro è stato inaugurato sabato 6 marzo, in corso Garibaldi 37/B a Pavia, dalla Comunità di Sant'Egidio. E' uno spazio destinato alla solidarietà, ricavato in locali messi a disposizione dal Comune. "Siamo un'associazione di volontariato, da sempre attenta ai bisogni di chi vive le situazioni di maggiore fragilità - ha ricordato Giorgio Musso della Comunità di Sant'Egidio di Pavia -. Da un anno il nostro impegno è rivolto soprattutto a sostenere chi soffre a causa della pandemia. Purtroppo sono in crescita a Pavia i nuclei familiari che necessitano di un sostegno. Ma accanto al contagio del virus, abbiamo assistito anche ad un 'contagio della solidarietà': tanti cittadini pavesi, ma anche aziende come Galbusera e So.Vite o club come il Rotary Pavia Minerva, hanno messo a disposizione tempo, do-

nazioni in natura e risorse economiche. Come ci ricorda Papa Francesco, siamo tutti sulla stessa barca e da questa emergenza riusciremo ad uscire solo se sapremo restare tutti insieme con uno spirito solidale". Chiara Rappella ha fornito alcuni dati sull'attività svolta dalla Comunità di Sant'Egidio nell'anno della pandemia: "A Pavia abbiamo incontrato sino ad ora 163 famiglie, il 43 per cento italiane e il 57 per cento straniere, per complessive 549 persone con 182 minori; la media è di 3,3 componenti per nucleo familiare. Per sostenerle distribuiamo loro pacchi con generi alimentari di prima necessità, come pasta, riso, passata di pomodoro, alimenti in scatola, ma anche prodotti per l'igiene personale o per la prima infanzia. A chiederci aiuto sono anche anziani, invalidi, persone sole o che vivono in case popolari: spesso si tratta di situazioni che erano già precarie anche prima dell'emergenza Covid. La crisi però si fa sentire anche in chi il lavoro ce l'ha, ma deve farsi carico di parenti disoccupati".

Completivamente sono un migliaio a Pavia le famiglie seguite dal Comune per la crisi. "Dobbiamo ringraziare la Comunità di Sant'Egidio, così come tutti gli altri volontari presenti in città, per il grande contributo che stanno garantendo nel sostenere tante situazioni di fragilità - ha sottolineato Anna Zucconi, assessore comunale ai servizi sociali -. Con Sant'Egidio in particolare è stato da tempo avviato un percorso comune sul fronte della raccolta alimentare e di aiuto alle persone fragili e ai senza fissa dimora. Abbiamo messo volentieri a disposizione i nostri locali in Corso Garibaldi per allestire un centro di distribuzione alimentare. In città è cresciuta e si è consolidata in questi mesi una rete della solidarietà che sta svolgendo un ruolo fondamentale". Presente all'inaugurazione anche Roberta Marcone, assessore al commercio: "Sono orgogliosa della disponibilità delle realtà del volontariato, come la Comunità di Sant'Egidio". "La Comunità di Sant'Egidio rappresenta un punto di riferimento si-



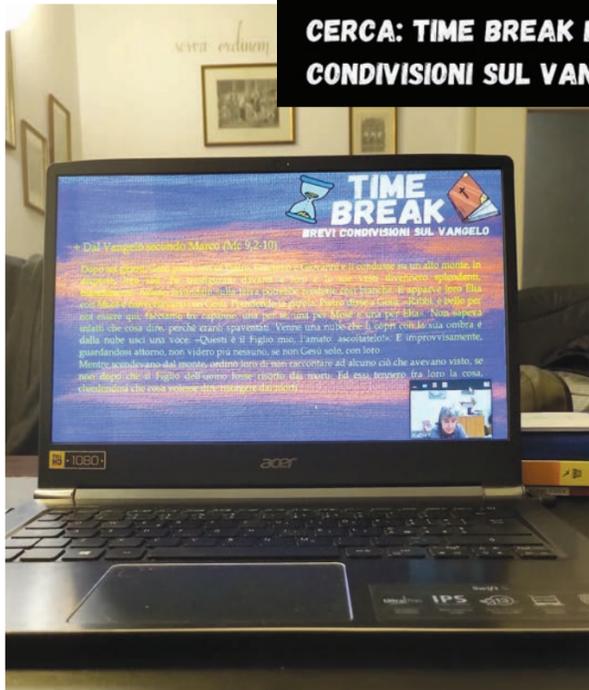
curo nell'opera di solidarietà - ha sottolineato il prof. Mauro Stronati, del Rotary Club Pavia Minerva -: siamo lieti di poter collaborare con loro anche in questa circostanza". Chi vuole sostenere con una donazione la Comunità di Sant'Egidio di Pavia impegnata in questa attività solidale, può scrivere alla mail [santegidio.pv@gmail.com](mailto:santegidio.pv@gmail.com) oppure telefonare al numero 351/5711571.

(A.Re.)

# “Time Break”, alla Sacra Famiglia gli incontri di Quaresima su Zoom

Vi aderiscono altri tre oratori: Crocifisso, Sant’Alessandro e San Leonardo più gli allievi del Maria Ausiliatrice

Si chiama “Time break, brevi condivisioni sul Vangelo”, è il nuovo format creato alla parrocchia della Sacra Famiglia (parroco don Vincenzo Migliavacca) di Pavia per offrire un percorso di riflessione a piccoli passi dedicato al periodo di Quaresima



ma è pensato per adolescenti e giovani universitari. Quattro in tutto gli oratori che vi prendono parte: oltre alla Sacra Famiglia, sono presenti anche il Santissimo Crocifisso (parroco don Paolo Pelosi), Sant’Alessandro Sauli (parroco don Roberto Romani), l’oratorio della parrocchia di San Leonardo (parroco don Emilio Malinverni) e numerosi ex allievi del Maria Ausiliatrice di viale Ludovico il Moro.

Ogni lunedì sera, a partire dalle ore 21, i partecipanti si connettono a Zoom per condividere un momento della durata di circa mezz’ora, suddiviso in tre parti: si comincia con una breve meditazione sul Vangelo della domenica di circa 10 minuti, segue un po’ di silenzio animato con musica e video, poi per chi desidera proseguire, dalle ore 21.30 alle 22 è possibile condividere ciò che la ri-

flessione ha suscitato; di solito la “seconda parte” è particolarmente gradita agli studenti universitari che si fermano volentieri online a confrontarsi.

Le meditazioni non sono però “evanescenti” e solo in diretta: è infatti possibile riascoltarle su Spotify grazie al canale podcast dedicato che ovviamente prende il nome dal progetto.

“Al momento sono una quarantina le persone che hanno scelto di partecipare a ‘Time Break’ – puntualizza don Marco Labate, viceparroco e responsabile delle attività oratoriane –: il format è snello e funziona grazie ad uno studio accurato dei tempi; cinque minuti di intro, dieci di meditazione e 10-15 minuti di silenzio con musica. Inoltre, i ragazzi hanno accanto un quadernetto su cui appuntarsi riflessioni e punti di vista, parole e pensieri: da questa piccola raccolta nasce di solito un colloquio spirituale già durante l’incontro che porterà, nella nostra visione, ad un primo abbozzo di direzione spirituale.



Lo scopo, infatti, è anche quello di abituare i ragazzi a chiacchierare con gli educatori su temi legati alla spiritualità e accompagnandoli a guardarsi dentro con piccole regole di introspezione, sempre alla luce del Vangelo”. Il cammino quaresimale

“Time Break” è partito lunedì 1° marzo e terminerà il giorno dopo la Domenica delle Palme: le riflessioni sono affidate a suore e sacerdoti diocesani.

Si.Ra.

## Sospese le visite del Vescovo nelle scuole materne cattoliche

Doveva svolgersi proprio nella giornata di venerdì 5 marzo la prima di una serie di visite che il Vescovo aveva scelto di organizzare per esprimere la propria vicinanza e dire grazie per il grande lavoro svolto, soprattutto in periodo di Covid-19, alle scuole cattoliche che fanno parte del territorio diocesano. La prima scuola doveva essere la Materna Maria Pia di Savoia con sede a Lambrinia, in territorio di Chignolo Po, con parroco don Luca Massari. Ma la scelta di Regione Lombardia di passare allo stato “Arancione Rafforzato” per quanto riguarda la diffusione della pandemia, ha di fatto chiuso le scuole e rimandato l’iniziativa a data da destinarsi.

Le nuove linee guida sono a supporto dello svolgimento delle celebrazioni

## Settimana Santa 2021: gli orientamenti della CEI

Seconda Pasqua gravata dal Covid-19, presenza assai sgradevole che rende scomoda per certi versi persino la preghiera come incontro tra fedeli: ma resta salda e forte l’unione spirituale, il desiderio di condividere la vita cristiana anche “da remoto”. Per questo, mercoledì 17 marzo è stata pubblicata una Nota del Prefetto della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti con le linee guida indirizzate ai Vescovi in vista delle prossime celebrazioni pasquali. E’ seguita subito dopo anche una nota della Conferenza Episcopale Lombarda nella quale si esorta ad adottare alcune precauzioni.

Messa crismale potrà avvenire al mattino del giovedì santo e si consiglia di invitare a concelebrazioni solo alcuni sacerdoti; la distribuzione degli oli sacri avverrà in modalità tali da non creare assembramenti, ad esempio su appuntamento, per Parrocchie o Vicariati Foranei. “La Messa nella Cena del Signore si celebri secondo le modalità consuete – precisa ancora la nota Cel -. Si ometta la lavanda dei piedi. Dopo la celebrazione, come previsto dal Rito, il Santissimo Sacramento sarà portato da un ministro, accompagnato dai ministranti, nel luogo della reposizione che dovrà consentire ad alcuni fedeli di fermarsi in adorazione nel rispetto delle norme vigenti per la pandemia, in particolare osservando il distanziamento (e quindi il limite numerico), il coprifuoco e osservando i limiti stabiliti per gli spostamenti.

salvezza a tutte le vittime che sono morte”.

**Nessuna processione ma i sacerdoti potranno percorrere le vie della parrocchia**

Non potrà svolgersi alcuna processione di fedeli, neanche in occasione della Via Crucis, che comunque potrà svolgersi regolarmente in chiesa, con i fedeli al loro posto nell’assemblea. Laddove le circostanze del luogo lo rendano opportuno, il solo presbitero, accompagnato da alcuni ministranti, potrà percorrere le strade della parrocchia con la croce e il Popolo di Dio sarà invitato a partecipare affacciandosi alle finestre e ai balconi delle proprie case.

La Veglia pasquale potrà essere celebrata in tutte le sue parti come previsto dal rito, in orario compatibile con il “coprifuoco” e sempre evitando movimenti processionali con i fedeli (compreso l’ingresso con il cero pasquale).

La Nota chiama in causa anche i mezzi di comunicazione raccomandando di “facilitare e privilegiare la diffusione mediatica delle celebrazioni presiedute dal Vescovo, incoraggiando i fedeli impossibilitati a frequentare la propria chiesa a seguire le celebrazioni diocesane come segno di unità”. I media della CEI – a partire da Tv2000 e dal Circuito radiofonico InBlu – copriranno tutte le celebrazioni presiedute dal Santo Padre.

**Rametti di ulivo solo in busta e no alla “lavanda dei piedi”**

Anche la distribuzione dei rami di ulivo sarà “speciale”: i rametti andranno, infatti, inseriti in buste di plastica, che potranno essere distribuite prima della Messa da alcuni volontari oppure poste già sulle panche accanto ai segnaposto. Potranno anche essere organizzati dei punti di distribuzione all’interno o all’esterno della chiesa, in cui volontari, muniti di guanti e mascherine, distribuiscano le palme o gli ulivi e garantiscano che i fedeli nell’attesa rispettino le distanze di sicurezza.

No a tavoli o ceste con i rami ad “accesso libero”. La celebrazione della

**SIOF & LOMELLINA**  
Servizio immediato 24h su 24 - Vestizione salma  
Trasporti sul territorio nazionale e internazionale

---

**SERVIZI FUNEBRI SIOF & LOMELLINA**

**Competenza e disponibilità, esperienza pluriennale nell’ambito dei servizi funebri**

**Servizio completo e di qualità senza distinzioni sociali, economiche, religiose o di nazionalità**

**Vigevano**  
corso Milano 104  
tel. 0381/82634

**Garlasco**  
via Borgo S.Siro 13  
tel. 0382/800622

**Mortara**  
via S.Lorenzo 3  
tel. 0384/99362

## La Voce dell'Apostolo

DI DON MICHELE MOSA

“Dio, ricco di misericordia”

Quando Giovanni Paolo II scrisse la sua enciclica sul Padre (30 novembre 1980) volle intitolarla con queste parole di Paolo agli Efesini: «Dives in misericordia». Le stesse parole furono riprese da Papa Francesco nella Bolla di indizione dell'Anno Santo della Misericordia (11 aprile 2015). Dunque, se vogliamo dire chi è Dio, qual è la sua caratteristica fondamentale dobbiamo anche dire che Dio è il Misericordioso, è «Dives in misericordia». La misericordia infatti – spiega il Cardinal Ladaria – è la prerogativa «che meglio spiega la “definizione” di Dio come “amore” che troviamo nella prima lettera di Giovanni (cfr. 1 Gv 4,8.16)». (Significativo che anche l'attributo più usato per Allah sia il “Misericordioso”). Un amore che non ha misure: «il grande amore con il quale [Dio] ci ha amato» (Ef 2,4), con la clas-



sica ripetizione orientale che sottolinea la profondità del concetto espresso: Dio ama con amore. Ancora non basta. Dio non soltanto ama, non si accontenta di amare senza misura: Dio “è amore” (1Gv 4, 8.16). E noi l'abbiamo scoperto in Gesù, il “volto del Padre”. Nel Figlio, infatti, «Dio rivela il suo segreto più intimo: è lui stesso eterno scambio d'amore: Padre, Figlio e Spirito Santo, e ci ha destinati ad esserne partecipi» (Catechismo della Chiesa Cattolica, 221). Un amore che non solo ci accompagna ma che sempre ci precede. Papa Francesco lo ricorda spesso: «Dios nos primerea... “il suo amore ci precede sempre” (“Misericordia et misera”, n. 5)». La misericordia ci rivela l'amore di Dio per noi, ci svela la sorgente stessa di que-

sto amore: non si tratta del cuore – non è questione di romanticismo o sentimentalismo –, è questione di utero: la misericordia viene attraverso il cordone ombelicale, è cioè un legame che unisce per l'eternità. Scrive ancora Giovanni Paolo II: «Da tutto ciò si deduce che la misericordia non appartiene soltanto al concetto di Dio, ma è qualcosa che caratterizza la vita di tutto il popolo di Israele e dei suoi singoli figli e figlie: è il contenuto dell'intimità con il loro Signore, il contenuto del loro dialogo con lui (“Dives in misericordia”, 4)» perché «Anche se i monti vacillassero... non si allontanerebbe da te il mio affetto, né vacillerebbe la mia alleanza di pace» (Is 54, 10). Ecco perché la misericordia è una questione di vita o di morte: è il “cordone ombelicale” che ci lega a Dio. Come rileva anche Papa Francesco: «la misericordia... trasforma la vita. È un'autentica nuova creazione che realizza un cuore nuovo, capace di amare in modo pieno, e purifica gli occhi perché riconoscano le necessità più nascoste» (“Misericordia et misera”, n. 16). Ci rende capaci di gesti concreti perché non si può amare a parole.

## “Amare e perdonare sempre”: è la strada che porta a Dio

Una riflessione di Madre Rita Montagna che per oltre 30 anni ha svolto il suo servizio alla casa di riposo “Pertusati” di Pavia

Ai cari ospiti della “Cattedrale dell'Amore” della casa di riposo “Mons. Francesco Pertusati”, agli animatori, ai volontari e a tutti gli amici della Terza Età. Parliamo del “perdono”: insieme meditiamo e impariamo ad amare. Ci lasciamo aiutare da uno scritto di Alberto D'Auria, autore del libro “Il potere terapeutico del perdono”. In un'epoca dove tutto scorre velocemente, senza tempo e spazio per soffermarsi a meditare e a interrogarsi sul proprio agire e sul suo senso, in un periodo storico dominato da grandi conflitti, dove vengono alimentati l'odio e il risentimento che producono sofferenze e distruzione, si avverte l'esigenza di meditare sul “perdono”. Il perdono acquista un significato nuovo: ciò che fino a poco tempo fa si considerava una pratica religiosa strettamente collegata al cristianesimo, oggi ha assunto un valore altamente terapeutico. È un cammino che coinvolge passato, presente e futuro. Non riguarda nemmeno una singola parola, o un semplice fatto. È un'azione molto più complessa che coinvolge l'individuo nella sua totalità. È il luogo della ridefinizione di sé, in cui si apre una nuova possibilità e un cammino di liberazione interiore sia per l'offeso che per l'offensore. Si tratta di scoprire un'alternativa: la rielaborazione dell'evento doloroso scioglie le catene del desiderio di vendetta in vista di un benessere maggiore. È un atto creativo, perché quando si riesce a perdonare, si rompe lo schema fisso di un pensiero che produce sofferenza e assorbe molte energie. Tutto ciò che si realizza nell'amore è la vita, l'amore è l'identità della persona, l'amore come tale non è un dinamismo psicologico passeggero, fa parte della struttura organica della persona, e come tale l'amore se c'è cresce. (...) L'amore è ciò che, unito all'intelligenza, distingue l'uomo dall'animale. L'amore va curato ogni giorno, nutrito, appreso di continuo e soprattutto insegnato. Bisogna avere il coraggio di aprirsi completamente all'altro, confidare i propri bisogni, le proprie debolezze, le aspettative e parlare. (...) Il perdono ha un potenziale notevole, rappresenta un modo di pensare in grado di cambiare la vita di coloro che decidono di farlo proprio. Apre le porte alla conoscenza di sé e un maggiore equilibrio personale, a cui segue la capacità di costruire relazioni più autentiche e significative. (...) Per stare bene con sé e con gli altri è necessario “amare e perdonare sempre”: così facendo sarà più bella e più breve la strada che porta a Dio. Così dice Gesù: “Amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi”. Vi saluto tutti con grande affetto!



Madre Rita Montagna (Casa di Riposo “Mater Ecclesiae Maddalena di Canossa” Vimercate)

Madre Rita Montagna (Casa di Riposo “Mater Ecclesiae Maddalena di Canossa” Vimercate)



## L'AZIONE CATTOLICA DIOCESANA DI PAVIA

È stato riconosciuto il miracolo attribuito alla fondatrice della Gioventù Femminile di Azione Cattolica

### Armida Barelli sarà Beata: “Una sorella che accompagna il nostro cammino”

Armida Barelli è stata definita “donna tra due secoli”: infatti, come scrive di lei Maria Sticco, “nasce nel tempo dei lumi a petrolio, dei treni a carbone, delle carrozze a cavalli e muore al principio dell'era atomica; nasce quando le ragazze perbene non escono sole, né a capo scoperto, non studiano nelle scuole maschili, non partecipano alla vita pubblica e muore quando le donne, anche giovanissime, godono piena libertà di movimento”. Dopo gli studi in un collegio svizzero torna a Milano, dove conosce padre Agostino Gemelli, dando inizio ad una collaborazione che durerà tutta la vita: Azione Cattolica, Istituto Secolare Missionarie della Regalità, Università Cattolica del Sacro Cuore. Nel 1918, su richiesta dell'arcivescovo di Milano Card. Ferrari, che intuisce le sue doti organizzative e conosce le sue qualità morali, fonda la Gioventù Femminile Cattolica Milanese, diventando così la “Sorella Maggiore” di un gruppo di giovani donne che dalle parrocchie milanesi si ritrovano in vesco- vado ad approfondire problemi teologici e sociali. L'esperienza positiva di

Milano spinge Papa Benedetto XV ad affidarle il compito di far nascere la Gioventù Femminile di Azione Cattolica in tutte le diocesi italiane. (...) Armida così, a 35 anni, inizia il suo primo giro lungo la penisola per proporre un cammino esigente e difficile: andare controcorrente, grazie all'impegno personale della formazione e alla vita di gruppo, un progetto che segnerà la vita di tante giovani donne. Sono centinaia di migliaia le giovani che riesce a coagulare attorno agli impegnativi propositi della GF, proponendo loro gli ambiti traguardi di “essere per agire”, “istruirsi per istruire”, “santificarsi per santificare”. Nel 1921 fa parte del gruppo dei fondatori dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e ne diventa indispensabile “cassiera”. Accompagna con straordinaria efficacia tutte le fasi di sviluppo dell'Ateneo per i primi trent'anni contribuendo, soprattutto con l'annuale Giornata per l'Università Cattolica a mobilitare i cattolici italiani. (...) Al crollo del regime, continua un'opera preziosa per l'inserimento nella vita politica delle donne. Volendo

tracciare la storia del “femminismo cattolico” certamente un posto di rilievo merita infatti la sua azione non solo in campo culturale ma anche in campo politico, a cominciare dalla sua battaglia per il voto femminile. (...) Nel 1946, Armida viene nominata vice presidente generale dell'Azione Cattolica da Pio XII. Nel 1949, si ammala di paralisi bulbare, malattia che la porterà alla morte. Scrive: “Accetto la morte, quella qualsiasi che il Signore vorrà, in piena adesione al volere divino”. Muore il 15 agosto 1952 a Marzio (Varese). È sepolta dal 1953 nella cripta della cappella dell'Università Cattolica del Sacro Cuore a Milano. L'arcivescovo di Milano, Mario Delpini dice che, guardando ad Armida Barelli “le donne di oggi potranno trovare ispirazione per essere protagoniste della storia. L'Azione Cattolica riceverà la grazia di intensificare la sua qualità associativa e l'incisività della sua opera. Tutti noi troveremo in lei una sorella che accompagna il nostro cammino, incoraggia la nostra testimonianza, infonde lungimiranza nel nostro impegno”.



## A CIASCUNO IL SUO

(a cura dell'Unione Giuristi Cattolici di Pavia)

### Le leggi “scadono”?

Nel 1788, il futuro presidente Thomas Jefferson (1743-1826) scrisse, dal suo soggiorno parigino quale ambasciatore Usa, al suo amico (nonché altro futuro presidente) James Madison (1751-1836) una lettera a dir poco curiosa (come, del resto, curiosa era la coppia di corrispondenti: da una parte il “leader” nato Jefferson e dall'altra quella testa d'uovo di Madison). Il più anziano dei due coltivatori della Virginia si diceva: nessuna generazione “può validamente sobbarcarsi di debiti che non possa ripagare da sé”; parimenti, aggiungeva Jefferson, “nessuna società può avere una costituzione permanente”, che vincoli la libertà delle generazioni future quanto i debiti anzidetti. Di lì ad un anno, Madison avrebbe partecipato, a Philadelphia, ai lavori per l'approvazione di una Costituzione destinata a durare, del tutto immutata se non per i 27 emendamenti che la accompagna-

no, per più di 230 anni, limitando, verrebbe da dire, la libertà delle generazioni successive di forgiarsi la propria costituzione e le proprie leggi. Nel 1788, in ogni caso, il più giovane dei due patrioti ordinava queste considerazioni in risposta a quelle di Jefferson: anzitutto, una legge fondamentale risulta rafforzata se riesce a conquistare una certa stabilità nel tempo: non serve rindicare all'adagio tacitano del “plurimae leges” per rendersi conto che è preferibile una sola legge, magari mediocre, piuttosto che dieci ottime leggi inevitabilmente in contrasto tra loro; in secondo luogo, il passato non rappresenta solo un peso ma anche una fonte di lasciti oltre che di oneri (banal-

mente, verrebbe da dire, i miglioramenti pagati con quegli stessi debiti); infine, una costituzione “a scadenza”, valida solo per una generazione come nell'idea di Jefferson, susciterebbe non pochi inconvenienti pratici, su tutti i tentativi di chi tenterebbe di avvantaggiarsi maggiormente del periodico cambiamento (la categoria X vorrebbe, ad ogni tornata, la concessione Y, quella Z l'assicurazione J e così via). Nel 2021, su tutto, rimane attualissima l'importanza di una conversazione aperta, ben informata, approfondita: anche su questioni spinose e apparentemente improbabili come una legge “a scadenza”.

Giacomo Alberto Donati



La tiratura de “il Ticino” è denunciata al Garante per la radiodiffusione e l'editoria ai sensi della legge 23 dicembre 1996 n° 650.

Privacy – Regolamento (UE) 2016/679

RGPD

Informativa abbonati

Ai sensi degli artt. 13 e ss del RGPD, La informiamo che i Suoi dati personali verranno trattati con modalità informatiche o manuali per l'in-

vio del quotidiano. Per l'esercizio dei diritti di cui agli artt. 15-22 del RGPD l'interessato può rivolgersi al Titolare scrivendo a O.P.D.C. Giornale il Ticino, piazza Duomo 12 – 20100 Pavia o scrivendo al RPD anche via e-mail all'indirizzo [privacy@ilticino.it](mailto:privacy@ilticino.it)

Abbonamenti al Settimanale “il Ticino”

ABBONAMENTO “SOSTENITORE” 250 EURO

ABBONAMENTO “AMICO” 100 EURO

ABBONAMENTO ORDINARIO 60 EURO

ABBONAMENTO ON-LINE 50 EURO

Reg. Trib. di Pavia n. 13 del 23.3.1950 - Sped. in abb. post.

ALESSANDRO REPOSSI Direttore Responsabile  
[reposti@ilticino.it](mailto:reposti@ilticino.it)

ANTONIO AZZOLINI Direttore Esecutivo  
[azzolini52@gmail.com](mailto:azzolini52@gmail.com)

Grafica Matteo Ranzini

• Editore: Opera Pia Dottrina Cristiana  
Piazza Duomo, 12 Pavia - Tel. 0382.24736

• Redazione: Via Menocchio, 4  
Tel. 0382.24736 - Fax 0382.301284

• Stampa: SIGRAF s.r.l. - Treviglio (BG)

• Pubblicità: Riccardo Azzolini 328/6736764  
Simone Azzolini 333/6867622

Associato dell'Unione Stampa Periodica Italiana



L'azienda di Canneto Pavese tra gli sponsor tecnici della 71ª edizione della manifestazione canora sanremese vinta dai Maneskin

# I vini Giorgi protagonisti al Festival di Sanremo



dello spettacolo televisivo sulle emittenti pubbliche e private relative alla 71esima edizione del Festival di Sanremo. A volere questo abbinamento è stato l'Amministratore Delegato dell'azienda di Canneto Pavese, Fabiano Giorgi, presidente dell'unica enoteca pubblica della regione Lombardia, già coordinatore del settore alimentazione di Assolombarda, l'unione delle migliaia di industrie aderenti a Confindustria della Lombardia, e più precisamente delle zone di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia.

Giorgi, la prestigiosa casa vitivinicola dell'Oltrepò Pavese per 1 mese ha monopolizzato anche gli schermi della Tv pubblica e l'attenzione dei giornalisti italiani ed esteri per i frequenti collegamenti del suo marchio con le conferenze stampa

guito recentemente prestigiosi riconoscimenti e premi come i "3 Bicchieri" del Gambero Rosso. Alla manifestazione sanremese vinta dai Maneskin, Fabiano Giorgi ha avuto modo di conoscere molte personalità, tra



L'azienda Giorgi produttrice di circa 1 milione di bottiglie di vini e spumanti doc e docg l'anno, è stata inserita nella complessa organizzazione del Festival come partner tecnico. La Giorgi ha altresì conse-

gnato recentemente prestigiosi riconoscimenti e premi come i "3 Bicchieri" del Gambero Rosso. Alla manifestazione sanremese vinta dai Maneskin, Fabiano Giorgi ha avuto modo di conoscere molte personalità, tra



gnato recentemente prestigiosi riconoscimenti e premi come i "3 Bicchieri" del Gambero Rosso. Alla manifestazione sanremese vinta dai Maneskin, Fabiano Giorgi ha avuto modo di conoscere molte personalità, tra

Nella foto sopra la conduttrice tv Chiara Giallonardo davanti ad una bottiglia di Crudoo Giorgi. A sinistra il logo Giorgi a Sanremo e Fabiano Giorgi

gnato recentemente prestigiosi riconoscimenti e premi come i "3 Bicchieri" del Gambero Rosso. Alla manifestazione sanremese vinta dai Maneskin, Fabiano Giorgi ha avuto modo di conoscere molte personalità, tra

gnato recentemente prestigiosi riconoscimenti e premi come i "3 Bicchieri" del Gambero Rosso. Alla manifestazione sanremese vinta dai Maneskin, Fabiano Giorgi ha avuto modo di conoscere molte personalità, tra

ca regionale della frazione Cassino Po di Broni. Pare infatti intenzione del Ceo della Giorgi di "portare" sul grande palcoscenico mila-

nese la prestigiosa istituzione fondata dall'ex sindaco di Broni Luigi Paroni.

A.A.



Ben trent'anni di attività e numerosissimi eventi organizzati. Chiude i battenti la Proloco di Castelletto di Branduzzo, paese oltrepadano di circa mille abitanti. Le Proloco sono importanti per l'animazione dei piccoli centri, costituiscono un punto di incontro

per la promozione di attività di aggregazione e per la valorizzazione del territorio. Quindi, perché la chiusura? "Nel 2019, il sindaco Antonino Lo Verso aveva fatto eseguire lavori di ristrutturazione nella sede della Proloco per 48mila euro e subito dopo

La decisione è stata presa dai vertici dell'associazione locale in contrasto con l'amministrazione

## Castelletto di Branduzzo: chiude la storica Proloco

ci ha fatto recapitare dal suo avvocato una lettera in cui ci si chiedeva formalmente di lasciare liberi i locali - dice Lorella Piccinini, membro del direttivo da trent'anni -. Per noi è stato un fulmine a ciel sereno e anche un grande dolore: la Proloco era stata fondata nel 1973 dal parroco di allora, don Giovanni Torti, per creare iniziative e momenti di aggregazione nel paese. Abbiamo sempre promosso eventi innovativi con grande impegno e molto seguito: penso al mitico 'Tombolone' (la cui ultima edizione, per ovvie ragioni, è stata nel 2019) che come primo premio aveva sempre un viag-

gio, ai centri estivi per bambini, ai giochi, al nostro circolo con bar, all'area verde, al palco e alla pista da ballo o al nostro campo di bocce al coperto. Riuscivamo davvero a riunire tutti, dai più piccoli agli anziani". Di fatto, la sede della Proloco era stata materialmente realizzata da soci e volontari su terreno comunale e con l'amministrazione c'era in essere una convenzione, scaduta da qualche tempo. Ma con il sindaco Lo Verso, in un primo tempo, si era riusciti a trovare un accordo tanto che durante i primi cinque anni del suo mandato il Comune aveva anche soste-

nuto economicamente le attività della Proloco. Poi, alla rielezione a sindaco, qualcosa deve essersi incrinato: "Abbiamo provato a reagire affidandoci anche noi ad un avvocato - precisa ancora Piccinini - ma per noi le spese legali sono risultate presto insostenibili. C'è stato un incontro con il giudice di pace durante il quale il sindaco ci aveva offerto un'altra sede ma troppo piccola per la nostra associazione: si trattava di un locale di una ventina di metri quadrati in cui non ci stava nemmeno il nostro bancone del bar, figuriamoci tutto il resto. A quel punto abbiamo deciso di restituire le chia-

vi della nostra sede e di vendere tutte le attrezzature di cui disponevamo. Il ricavato è andato all'asilo del paese, come da statuto". Tutto chiuso, dunque, con tanta tristezza nel cuore: "Ci spiace perché fare del bene è qualcosa a cui teniamo tutti, indipendentemente dal colore politico o da screzi personali - conclude Lorella Piccinini -. Ci mancheranno i nostri pranzi per gli anziani, i giochi estivi dei bambini, il poter guardare al futuro, speriamo presto senza Covid, immaginando di poter costruire ancora qualcosa che possa fare tutti un po' più felici".

Si.Ra.



La chiesa di Gualdrasco traboccava di persone per i funerali di Silvio Campari, era giovedì 28 gennaio 2021. Ma chi era Silvio per le nostre comunità o meglio ancora cos'è stato per noi. Quante domande ci siamo posti e non potevamo non farcene perché spesso accade che ci accorgiamo dell'utilità di una realtà quand'essa viene a mancare. Ebbene il nostro Silvio lo ricordiamo anzitutto come persona disponibile ad una presenza attiva fatta di azioni concrete; bando alle parole, sono necessari i fatti e la volontà del concreto. E' stato

## Bornasco e Gualdrasco ricordano Silvio, infaticabile volontario

un animatore del Circolo Giovanile che appunto nel 2020 compiva i 50 anni di attività. Tanti soci sono purtroppo passati come volontari ed animatori instancabili per dar vita a momenti ricreativi e di solidarietà a vantaggio del nostro paese di Bornasco. Non sappiamo elencare le iniziative realizzate ma Silvio è sempre stata una persona che non si tirava indietro. Il suo vociare, la sua presenza ed il suo mettersi a disposizione erano le sue caratteristiche. Era sempre contento nel constatare che le attività andavano a buon fine e servivano per dar vita al suo paese, in particolare alla frazione di Gualdrasco. Ricordiamo, ad onor del vero, che anche tanti amici e colleghi di lavoro lo hanno ricordato nonostante già da alcuni anni poteva godere della sua pensione. Inoltre non dimentichiamo anche la sua "scoperta", mettersi a completo servizio dell'Oratorio "Ballerini" di Gualdrasco. Una collaborazione

che ha segnato la sua vita ed il suo rendersi disponibile in modo fattivo e concreto. Bastava chiamarlo ed accorreva a rendersi utile per il mondo sia degli adulti che dei ragazzi. Era contento e gioioso nel presenziare alle attività, il suo vociare era sinonimo di allegria e per tutti aveva una parola, un sorriso, un grido di gioia. Silvio sapeva tenere gioiosamente allegri con la sua presenza. L'aspetto che, tuttavia, vorremmo rimarcare è stato quello di aver coniugato la passione verso il Circolo Giovanile e l'Oratorio: per tutti e per tutto era disponibile. Sappiamo che era cosa non facile collaborare soprattutto in ambito di paese ma Silvio ci ha lasciato una testimonianza nella sincerità di un servizio reso senza pretese, ha saputo conciliare realtà che forse un tempo avevano chiuso gli occhi, ognuno pensava per sé. Com'è stata significativa la testimonianza di Silvio! Dovremmo sempre ricordare e soprattutto ringra-

ziare. Certamente non sentiremo i suoi saluti gridati qua e là per le vie del paese mentre "sfrecciava" con la sua amata bicicletta, oggettivamente a volte di scherzi. A tutti ricordava le attività e a tutti rivolgeva un invito a partecipare. Infine ancora un piccolo ricordo quando lo vedevamo presente

alle S. Messe piegato ed in silenzio a pregare in modo semplice e partecipe. Noi da questi ricordi traiamo incentivo. Soprattutto alla sera, nel silenzio, pregheremo per lui per tutto quanto gli era caro nel suo fare per il Circolo Giovanile e l'Oratorio, erano per lui due stelle che quando

brilleranno insieme illumineranno tutto il paese. Silvio ti portiamo nel cuore. Da lassù certamente non ti dimenticherai di noi tutti, ancora e sempre insieme.

Tanti tuoi amici

A sinistra un primo piano di Silvio. Sotto Silvio con i giovani dell'oratorio



Il progetto è stato promosso dal Comune di Belgioioso in collaborazione con il Rotary Club

# Belgioioso, un percorso per non vedenti nel parco di Villa Trespi

DI MATTEO RANZINI

Si narra che vi passeggiasse Ugo Foscolo traendo ispirazione per i suoi poemi. E che un grande platano (di cui oggi rimane solo il ceppo) sovrastasse Belgioioso ed il suo Castello. Il Parco di Villa Trespi (una villa dei primi del '900 esemplare emblematico dello stile liberty) è un giardino verde di circa 5mila metri quadrati, concesso alcuni anni fa dalla famiglia Trespi in comodato d'uso gratuito al Comune.

Si tratta di un parco dalla grande valenza artistico/naturalistica, infatti nel periodo storico d'origine veniva data grande importanza alle forme naturali, alle fioriture ed alla

vegetazione spontanea, elementi che venivano richiamati poi nelle forme architettoniche delle ville. L'Amministrazione Comunale e il Rotary Club Belgioioso/S. Angelo hanno intrapreso una collaborazione per ripristinare, nel parco, un percorso per non vedenti.

“Su proposta del presidente del Rotary dott. Maurizio Pavan”, dice il sindaco di Belgioioso Fabio Zucca, “abbiamo deciso di intraprendere questo percorso comune per sistemare il tracciato con la collocazione, davanti alle essenze più pregiate, di schede con caratteri braille dedicate ai non vedenti. Verrà così creato un tracciato botanico/floreale fruibile da tutti. Un percorso simile era già

presente ma l'incuria e il passare del tempo l'aveva pressoché cancellato. Oggi siamo al lavoro per ripristinarlo ed anche per sistemare il parco nella sua interezza”. Le limitazioni di queste settimane per contrastare la pandemia non offrono garanzie sull'apertura del parco stesso; tuttavia il sindaco Zucca sottolinea come “il 21 marzo, primo giorno di primavera, garantiremo un'apertura straordinaria, una sorta di 'inaugurazione' del nuovo percorso. Contiamo, poi, di riaprire il parco per la stagione estiva”.

Lo spazio verde accompagna il restauro del prospiciente Castello di Belgioioso, diventandone quasi un 'compendio'; sono terminati i lavori, finanziati da

Fondazione Cariplo, per il rifacimento dei tetti prospicienti via Dante ed è stato già ottenuto il finanziamento (in questo caso Statale) per completare il restauro delle coperture.

“Il progetto per i non vedenti”, conclude il sindaco Zucca, “si inserisce in un più ampio programma di questa amministrazione sul tema delle disabilità. Insieme all'Anmic (Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi Civili) realizzeremo (quando possibile) alcuni incontri di sensibilizzazione nelle scuole belgioiosine”.

**Nella foto a sinistra il sindaco Fabio Zucca con il dott. Maurizio Pavan  
Nella foto a destra lavori in corso nel parco Villa Trespi**



## Belgioioso capofila del neonato Distretto del Commercio del Basso Pavese

Aderiscono anche i comuni di Filighera, Spessa Po, San Zenone, Costa dè Nobili, Zerbo e Pieve Porto Morone



Sette comuni uniti a sostegno del commercio di prossimità. È l'intento delle amministrazioni di Belgioioso, Filighera, Spessa Po, Costa dè Nobili, San Zenone Po, Zerbo, Pieve Porto Morone che hanno dato vita al “Distretto del Commercio del Basso Pavese”. “In un momento così complesso a causa della pandemia in corso e pensando anche ai prossimi mesi di ‘ripartenza’”, dice il sindaco di Belgioioso Fabio Zucca, “abbiamo inteso creare uno strumento di supporto alle attività commerciali dei nostri paesi”. Circa 13 anni fa, sempre con l'amministrazione Zucca, venne creato insieme ad alcuni comuni il Distretto del Commercio Terre Viscontee, poi sciolto alcuni anni dopo. “Grazie a quel distretto”, sottolinea Zucca, “riuscimmo ad ottenere finanziamenti importanti a favore delle amministrazioni e dei negozianti. Ricordo ad esempio la realizzazione della pista ciclopedonale sulle sponde dell'Olonza in località San Zenone, il rifacimento dei marciapiedi nel comune di Zerbo, l'installazione di impianti di videosorveglianza, interventi sul decoro urbano, sul plateatico e sulle vetrine dei negozi”. Oggi nasce, dunque, una nuova avventura della quale Belgioioso è comune capofila con altre sei amministrazioni. Le norme regionali impongono la ‘contiguità territoriale’ per l'adesione e non è escluso che altri paesi possano aderire. “Dopo un lungo iter burocratico”, conclude Zucca, “Regione Lombardia ha accettato la nostra proposta di Distretto; ora sono previste svariate azioni: dalla creazione di un logo alla promozione dell'immagine dei comuni e delle loro attività commerciali sia in pubblicazioni cartacee che sul web e sui social. Obiettivo primario, dunque, valorizzare il nostro territorio e le sue attività, insieme daremo vita a progetti a sostegno del commercio locale che auspichiamo vengano finanziati dalla Regione”.

M.R.

**CRAVOTTI**  
**ARREDAMENTI**

**Sconti fino al 50% sui mobili in esposizione**

**VIALE DANTE - 19 - BELGIOIOSO (Pv) - TEL E FAX 0382-969356**

# il Ticino

## Sport Pavese



Domenica 21 marzo parte la seconda fase. In C2 vittoria dell'Edimes Sanmaurense su Milano

## Basket B - La Riso Scotti supera anche Varese e conquista il 6° posto generale

DI MIRKO CONFALONIERA

In serie B l'Omnia supera la Robur Varese per 62-50 e in volata conquista il 3° posto solitario nel mini-girone (6° posto nella classifica generale), grazie alla sconfitta di misura di Cremona in quel di Vigevano (75-73). Non c'è stata praticamente storia nella sfida di domenica scorsa al PalaRavizza: a parte il timido vantaggio roburino alla fine del primo quarto (17-14), gli uomini di coach Di Bella hanno stabilito la supremazia nel punteggio già all'intervallo lungo (32-29), per poi piazzare nel terzo periodo il decisivo break di 12-4 che ha chiuso l'incontro (Torgano 13, Donadoni 12, Piazza e Rossi 10). Una partita forse non certo entusiasmante, ma l'importante era portare a casa la vittoria - la quinta di fila e la settima su dieci da quando l'ex play della Nazionale è alla guida della Riso Scotti - Punto Edile. La classifica

generale dei due mini-girone B1 e B2 se uniti dice che Pavia è al sesto posto, in piena zona play-off. "Tutto quello che stiamo conquistando in campo è frutto di un lavoro severo e quotidiano - ha commentato coach Di Bella al termine del match - Ora dobbiamo pensare a mantenere ciò che ci siamo guadagnati. Poi, se davvero ce li meritiamo, questi play-off arriveranno sicuramente. Al contrario, se non manterremo questo livello di umiltà, dovremo accontentarci solo di rimanere in serie B. Questa squadra ha capito che con sacrifici si ottengono risultati e ogni partita vinta è un mattoncino in più sulla nostra consapevolezza. Il riuscire a trovare sempre un modo per fare meglio con entusiasmo è una chiave importante per entrare in questa seconda fase, che sarà molto delicata: dall'andare quattro volte in Sicilia all'affrontare in casa avversarie oggettivamente molto forti.

Tuttavia, con l'umiltà, l'entusiasmo e il duro lavoro cercheremo di superare anche i nuovi ostacoli in programma". Dopo la sosta di domenica prossima inizierà la "fase a orologio", otto partite di sola andata e senza ritorno contro le altre avversarie del maxi-girone B1-B2: Pavia esordirà domenica 21 marzo in casa contro Bernareggio, dovrà affrontare quattro trasferte al Sud (24/3 Palermo, 11/4 Ragusa, 21/4 Agrigento, 2/5 Torrenova) e ospitare sul parquet amico anche Crema (28 marzo), San Giorgio su Legnano (18 aprile) e San Lazzaro Bologna (25 aprile). Alla fine della seconda fase le squadre classificate dal primo all'ottavo posto di ogni maxi-girone accederanno ai play-off e come nelle ultime stagioni saranno confermati i tabelloni con gli abbinamenti incrociati (le squadre del maxi-girone A incontreranno quelle del maxi-girone B, mentre quelle del maxi-girone C

sfideranno quelle del maxi-girone D). L'Omnia se si qualificherà per gli spareggi per la serie A2 dovrà vedersela, quindi, contro avversarie del maxi-girone piemontese-toscana-romagnolo. Prima di allora, però, ci saranno da affrontare otto partite di calendario come se fossero otto finali. Nel frattempo anche Matteo Fabi ha lasciato il roster pavese, aggregandosi alla Virtus Basket Civitanova Marche. Il play-guardia era stato prelevato da Crema la scorsa estate, ma poi si era dovuto fermare per una serie di problemi fisici. A Civitanova, dove aveva già giocato nella stagione 2012/13, darà una mano al gruppo per gli allenamenti. Al suo posto la società di via Treves aveva già messo sotto contratto il giovane Manuel Saladini. **Serie C/2 - Debutto vincente per l'Edimes Sanmaurense, seconda realtà cittadina.** Nello scorso fine settimana



| Punti |                    | Punti |                     |
|-------|--------------------|-------|---------------------|
|       | Fort. Agrigento 24 |       | V. Kleb Ragusa 12   |
|       | Bakery Piacenza 24 |       | NP Olginate 12      |
|       | Bernareggio 99 20  |       | Sangiorgese 10      |
|       | NP Vigevano 20     |       | Robur Varese 10     |
|       | Pall. Crema 18     |       | Corona Piadena 8    |
|       | Omnia Pavia 16     |       | Fidelia Torrenova 8 |
|       | Bologna B. 2016 14 |       | Fiorenzuola Bees 8  |
|       | JuVi Cremona 14    |       | Green Palermo 5     |

La classifica generale della serie B di basket

na sono partiti i campionati di serie C regionale ("Gold" e "Silver"), che erano fermi praticamente da un anno. I biancorossi hanno superato al PalaRavizza la squadra Under 18 dell'Armani Jeans Milano per 74-58. I giocatori di coach Roberto Fossati hanno dato la prima spallata alla partita già nel primo quarto e poi sono riusciti a gestire il vantaggio fino alla sirena finale (Cattaneo 20, Ragni 12,

Poggi 11). "La prima vittoria da capo allenatore mi rende molto orgoglioso, non scorderò mai questo giorno - ha commentato coach Fossati - Tornare in palestra è stato qualcosa di indescrivibile, una sensazione finalmente di normalità. Godiamoci solo il ritorno in campo, per il resto ci penseremo più avanti". L'Edimes rigioca già domani sera, sul parquet di Bareggio contro l'Ardens Sedriano.

## Calcio - Ora è ufficiale: il campionato di Eccellenza potrà ripartire

DI MIRKO CONFALONIERA

Si è tenuto venerdì scorso il Consiglio Federale della F.I.G.C. sulla questione ripartenza del campionato calcistico di Eccellenza, il quinto livello nazionale, e finalmente il presidente Gabriele Gravina ha sciolto le ultime riserve in merito: il massimo campionato regionale ripartirà. La Lega Nazionale Dilettanti ha avuto il mandato per riorganizzare i gironi e si è già anticipato che sarà un campionato senza

retrocessioni al piano di sotto (Promozione) e con promozioni (in serie D) in base al "merito sportivo". Oltre all'A.C. Pavia (da sempre in prima linea per far ripartire la stagione interrotta lo scorso autunno) ci sono altre tre squadre della nostra provincia che militano in questa categoria: le due oltrepadane Vogherese e Varzi, più l'Accademia Pavese (squadra del sodalizio San Genesio - Sant'Alessio). Fermo restando la soppressione dei campionati di tutte le altre categorie (Promozio-

ne, Prima, Seconda e Terza) ripartiranno a settembre) saranno solo queste quattro formazioni in tutta la nostra provincia a disputare un campionato ufficiale quest'anno. "Noi vogliamo che tutti continuino a giocare e che tutti riprendano a giocare nel rispetto delle norme per la tutela della salute - ha dichiarato il presidente FIGC Gravina - L'Eccellenza ripartirà e in base anche al 'decreto ristori' vedremo che tipo di aiuto potremo dare alle società". Qualche dubbio e perplessità, tuttavia,



sono stati lasciati dall'ipotesi di un campionato senza promozioni né retrocessioni. "L'idea di questo 'format' non mi lascia particolarmente felice - ha commentato il D.S. biancazzurro Ettore Menicucci - Vero che per poter ripartire bisogna accontentarsi, ma spero che questo sia un punto di rilancio per quelle società, come la nostra, che avevano già firmato per la ripartenza e che si erano esposte con i propri sforzi per raggiungere questo obiettivo".



DI MIRKO CONFALONIERA

La Giunta Comunale di Pavia ha assegnato il patrocinio e un contributo di 500 euro all'Associazione Motonautica Pavese per la realizzazione della 69° edizione del Raid Internazionale

Pavia - Venezia, che si svolgerà domenica 6 giugno. La gara, organizzata sotto l'egida della F.I.M. (Federazione Italiana Motonautica), prevede la partenza dei concorrenti dalla città di Pavia e l'arrivo a Brondolo (Chioggia, VE) - con successivo trasferimento in Lagu-

## Motonautica - Il Comune patrocina il raid Pavia-Venezia in programma a giugno

na Veneta - attraverso la discesa di fiume Ticino, fiume Po e a Voltagrmana (Rovigo) del Canale Po - Adige - Brenta. Altra notizia importante è che la manifestazione sportiva si farà sicuramente, in quanto è stata riconosciuta di "preminente interesse nazionale". Il raid rappresenta da anni un appuntamento di grande rilievo per il settore della motonautica, al quale prendono parte famosi campioni dal lontano 1929, anno della prima edizione. Sospesa in varie occasioni e per vari motivi (dal 1940 al 1951, nel 2003, nel 2007,

nel 2010 e dal 2012 a oggi) la ripresa del raid motonautico tornerà a rendere la città di Pavia protagonista a livello nazionale, ospitando una manifestazione unica nel suo genere in Italia, in Europa e nel mondo, essendo con i suoi oltre 400 chilometri di percorso la sfida nautica in acque interne più lunga del pianeta. Il Comune di Pavia, oltre a patrocinare l'evento, occuperà un ruolo attivo e in prima linea, dove saranno coinvolti anche la Protezione Civile, l'Ufficio Eventi (per il supporto amministrativo), la Polizia Locale

(che garantirà l'incolumità dei partecipanti), il Servizio Mobilità (per i permessi legati alla viabilità nautica) e il Servizio Sport (per il coordinamento della manifestazione). "Si tratta di un'iniziativa che vedrà impegnati abili piloti e barche di diversi modelli - ha commentato Pietro Trivi, assessore allo sport - Dopo un periodo di sospensione della competizione, la nostra città e il suo fiume torneranno protagonisti di un evento sportivo di rilievo nazionale che ha pochi altri esempi, al punto che molti la definiscono la 'Parigi-

Dakar' dei fiumi. Complimenti ai promotori, Enrico Beltramelli e Angelo Poma, che hanno voluto la presenza del nostro Comune al loro fianco. Con la concessione del patrocinio abbiamo voluto riconoscere il valore e l'importante contributo che la manifestazione saprà dare all'immagine della nostra città". Dopo l'arrivo a Brondolo e il trasferimento in sfilata a Venezia, come ultimo evento del Salone Nautico 2021, la premiazione del 69° raid e il successivo rinfresco si terranno all'interno dell'antico Arsenal veneziano.



Notizie da

# Binasco

Il racconto della quotidianità nella comunità parrocchiale e in quella civile



## “Binasco Città Sostenibile!”

In risposta al periodo di lockdown della scorsa primavera, in cui ci si poteva vedere solo in videochiamata, il gruppo giovani dell'Oratorio S. Luigi - sotto la guida degli educatori e di don Umberto - ha scelto di trasformare quel momento di difficoltà e limitazioni in un'occasione per rendere migliore la realtà circostante, con gesti concreti orientati verso l'ecosostenibilità.

Dopo una serie di incontri a distanza si è presto creato un gruppo di ragazze e ragazzi, tra i 18 e i 24 anni, che condividono un progetto in particolare: realizzare nel cortile dell'Oratorio un "orto sferico"!

Di cosa si tratta? È una struttura in legno, disposta su vari livelli e in linea con il design dei più recenti orti verticali. L'orto sferico o growroom è stato ideato dagli architetti Sine Lindholm e



Mads-Ulrik Husum di Space10 (una società danese supportata da Ikea) con lo scopo di permettere nelle città, e laddove lo spazio a disposizione è poco, di avere comunque un pezzetto di verde per coltivare ortaggi a km0 e dedicarsi al giardinaggio. Un dettaglio dell'orto sferico è la sua forma aperta ed accessibile, ciascuno può infatti riservarsi all'interno un piccolo angolo in cui rilassarsi, immerso in aromi, profumi e colori diversi a seconda della stagione. C'è poi un altro elemento da menzionare ed è il carattere open source del progetto, pronto ad essere modificato e personalizzato in base ai gusti e alla creatività di chi lo vorrà mettere in opera. Il nostro orto migliorerà grazie all'aggiunta di un impianto, progettato proprio da un ragazzo del gruppo e alimentato da energia solare per mezzo di un pannello, in grado di rilevare l'umidità del terreno e garantire l'irrigazione necessaria per le varie piante ospitate.

Oltre ad una forma curiosa e ad aspetti tecnici innovativi questo progetto green racchiude molto di più. L'obiettivo è favorire una gestione dell'orto da parte di diverse persone, di ogni età, e offrire loro la possibilità di collaborare e partecipare attivamente in modo comunitario, per poi gustare insieme i frutti del lavoro. Infatti le sole parole, lo sappiamo, non bastano, eccovi quindi i risultati raggiunti finora.

Nel corso dell'estate sono stati recuperati pallet e bancali di legno - altrimenti destinati ad essere sprecati - che ora, rinnovati come fioriere, abbelliscono il chiostro dell'Oratorio. Nel frattempo con il progetto di orto sferico abbiamo partecipato ad un bando di Regione



Lombardia, ottenendo un finanziamento di 5000 euro che ci ha permesso di raccogliere il materiale e gli strumenti necessari per la lavorazione della struttura, attualmente ancora in corso.

Ecco la parte più importante; per dare vita all'orto abbiamo scelto di rivolgerci ai bambini e agli insegnanti delle Scuole Elementari di Binasco, invitandoli ad "adottare un semino". Magari avete visto in giro qualche locandina e l'iniziativa vi suona familiare, ma di questo per ora non vi sveliamo altro...

Il 14 novembre 2020 il nostro giovane gruppo ha scelto "Binasco Città Sostenibile" come nome con cui identificarsi e ad oggi si è rivelato essere anche un luogo dove crescere insieme, intrecciare legami di amicizia e mettersi alla prova, sia in attività che ci appassionano, sia sperimentandone di nuo-

ve. BCS siamo noi: Andrea, Cecilia, Chiara, don Umberto, Giulia, Karim, Maria, Martina, Matteo, Stella, Susanna, Umberto, Valentina... insieme a tutte le persone che stanno donando il loro tempo, conoscenze ed esperienza lavorando al nostro fianco e che per questo ringraziamo. Ma la nostra proposta è estesa a tutta la comunità: far sì che il desiderio di rendere Binasco una città sostenibile si realizzi!

La crisi climatica e ambientale è sotto gli occhi di tutti, ma rappresenta solo un segno di quelle che sono pratiche e culture che hanno messo al centro il profitto e il potere piuttosto che il rispetto per la nostra casa comune, la giustizia sociale e la cura della persona; il benessere della Terra e quello di ciascuno di noi sono legati da una relazione profonda che non va ignorata. Quanto descritto sopra è il punto di partenza per dimostrare come un cambiamento di prospettiva, già nel nostro piccolo, sia possibile. Noi vogliamo impegnarci per questo, siete dei nostri? Per contatti scrivete a [binascocittasostenibile@protonmail.com](mailto:binascocittasostenibile@protonmail.com) o su Instagram @binascocittasostenibile

Il gruppo di BCS



## Le immagini del 2020

Diario di bordo: 4040 anno terrestre, siamo atterrati sul pianeta Terra, e ci stiamo addentrando in una costruzione di pietra classificabile come un'antica caverna, incuriositi dalle stravaganze colorate sulle pareti: appaiono infatti sei pitture file, di graffiti colorati, probabilmente riconducibili a delle fantasiose mani di ragazzi; per terra un contenitore trasparente usurato e vuoto con una strana scritta, "disinfettante". Dopo un'attenta indagine geologica facciamo risalire i graffiti all'anno terrestre 2020, nel periodo dell'emergenza pandemica da Covid-19. Nel primo dipinto dopo l'entrata troneggia un salice, con i suoi lunghi rami che avvolgono due animali, presumibilmente un ghio, che dalle "zzz" che gli troviamo vicino, sembrerebbe riposare, e uno scoiattolo, quasi intento a rifugiarsi nel grosso albero. Davanti a loro un maestoso leone sembra fermo in posizione di vedetta, per proteggerli. Nel secondo dipinto, un canguro che salta, un fiore rigoglioso che cresce su una pianta grassa spinosa; qui entra in gioco la nostra troupe di botanici a definirlo come raro esemplare di fiore da cactus terrestre, e poi, finalmente elementi più moderni, come una scatola di pennarelli e un salvagente. Nella terza raffigurazione, troviamo cose apparentemente meno serene, come una zanzara, una sveglia che sembrerebbe in azione, e un pipistrello racchiuso nelle sue ali, il tutto su uno sfondo dorato, che in nessun altro dipinto abbiamo invece riscontrato... perché mai? Nel quarto dipinto osserviamo un apparecchio piuttosto primitivo, un computer di quel lontano 2020, al cui fianco vediamo una penna, e una farfalla leggera e svolazzante, il tutto sembrerebbe illuminato da una candela sullo sfondo, piccola, ma capace di creare una luce potente. Nella quinta rappresentazione, vediamo quello che sembrerebbe uno di quei gagliardetti medievali studiati sui tablet di storia: uno scudo possente decorato con un cerchio al cui interno è raffigurato un tenero gattino, parallelo ad un suo lontano cugino, un altro leone. Nella raffigurazione più in fondo nella caverna, troviamo un esotico abbinamento: infatti un koala ed una chiocciola sembrano rilassarsi sul dorso di un aereo, e qui ci è sorta finalmente una domanda, ma nella feroce pandemia del 2020 che noi abbiamo sempre studiato, come poteva esserci spazio per disegni sereni e rilassati? A questo punto interviene puntualmente in nostro aiuto un inaspettato ritrovamento, infatti il nostro team di speleologi rinviene in una rientranza rocciosa un reperto cartaceo all'interno di una capsula metallica: sembrerebbe una pergamena, che rimanendo protetta si è conservata per 2020 anni. Una volta srotolata notiamo che il contenuto è ancora leggibile, e, riportando le fanciullesche frasi degli autori dei dipinti, sembrerebbe esserne una guida! Recita infatti la pergamena:

"Il primo dipinto del tour rappresenta l'accoglienza del salice, che collaborando col leone di guardia protegge lo scoiattolo, e il ghio che può riposare tranquillamente; come le nostre case. Nel secondo dipinto c'è l'aiuto e il supporto del salvagente, nei momenti di difficoltà, la sorpresa nel veder sbocciare il fiore da un cactus, il vasto numero di pennarelli, che sembrano tutti uguali, ma risultano significativi in modo diverso, e tutto ciò rappresenta l'amicizia nonostante la distanza come quella dal canguro tipico dell'Australia, dall'altra parte del mondo... Nel terzo dipinto le fastidiose sveglia e zanzara, vicine al pipistrello che con quelle ali ci si protegge, sono la mascherina, nostra compagna di viaggio ultimamente, e lo sfondo oro vuole proprio simboleggiare la preziosità che ha costituito, nonostante il fastidio... Nel quarto dipinto potete osservare il computer, simbolo delle videoriunioni, una giocosa farfalla, una penna che si scarica ma può sempre essere ricaricata, e una candela la cui assenza rende l'ambiente freddo e estraneo, mentre una volta accesa lo stravolge in caldo ed accogliente. Tutto ciò simboleggia l'oratorio, centro del gioco, che purtroppo si è scaricato in questo periodo a distanza, un po' come una candela spenta, ma che è stato poi pronto a ricaricarsi, a riaccendersi! Nel quinto dipinto la protezione che possono dare uno scudo ed un leone, affiancate dal gatto, tenero, ma pronto a ringhiare in caso di bisogno, il tutto circondato da un grande cerchio, simbolo di unità, che rappresenta così la famiglia, e in particolare in genitori. Nel sesto ed ultimo quadro del nostro tour, potete osservare un koala piuttosto rilassato, dopo un periodo impegnativo, la chiocciola che molto lentamente e protetta dal guscio, si avvicina alla libertà delle vacanze, simboleggiata dall'aereo." La nostra squadra di esploratori è rimasta quindi sbigottita: abbiamo realizzato che il fatidico 2020 terrestre è stato sì difficile come lo leggevamo nei programmi di storia, ma anche riempito da piccoli grandi momenti di gioia, seminati qua e là, e chi meglio di un gruppo di fantasiosi ragazzi per raccontarcelo? Questo articolo è frutto di un esercizio di fantasia dei ragazzi del gruppo preadolescenti di Binasco, ai quali è stato chiesto di descrivere il rapporto che hanno avuto con: casa, amici, mascherina, oratorio, genitori e vacanze, attraverso immagini di animali, piante e oggetti... speriamo che la mostra vi sia piaciuta!

Preado oratorio Binasco



# Servizi Utili

## Il meteo

Venerdì 12 marzo

Sereno o poco nuvoloso, venti deboli da ovest. Temperature fra 6 e 15 gradi.

Sabato 13 marzo

Nubi sparse, venti assenti, minime a 6 gradi, massime in discesa a 14 gradi.

Domenica 14 marzo

Poco nuvoloso al mattino, più nuvoloso nel pomeriggio. Temperature massime a 14 gradi.

Lunedì 15 marzo

Pioggia leggera al mattino, poco nuvoloso nel corso della giornata. Massime a 15 gradi.

Martedì 16 marzo

Pioggia alternata a schiarite per tutta la giornata. In discesa le temperature.

Mercoledì 17 marzo

Nubi sparse al mattino, pioggia dal tardo pomeriggio. Massime a 15 gradi.

Giovedì 18 marzo

Torna il bel tempo, cielo sereno e venti assenti. Massime in risalita a 16 gradi.



## NUMERI UTILI

|  |             |
|--|-------------|
| SOCCORSO SANITARIO                                   | 118         |
| GUARDIA MEDICA                                       | 848881818   |
| POLICLINICO  | 0382/5011   |
| MONDINO  | 0382/380294 |
| MAUGERI  | 0382/5921   |
| CENTRO ANTIVELENI                                    | 0382/24444  |
| CENTRO PRENOTAZIONE OSPEDALI DELLA REGIONE LOMBARDIA | 02/999599   |

|                     |            |
|---------------------|------------|
| CARABINIERI         | 112        |
| POLIZIA             | 113        |
| POLIZIA STRADALE    | 0382/5121  |
| POLIZIA FERROVIARIA | 0382/31795 |
| PREFETTURA/QUESTURA | 0382/5121  |
| VIGILI DEL FUOCO    | 115        |
| GUARDIA DI FINANZA  | 117        |
| ASST PAVIA          | 0382/4311  |

|                    |             |
|--------------------|-------------|
| CITTÀ DI PAVIA     | 0382/433611 |
| EMERGENZA INFANZIA | 114         |
| COMUNE DI PAVIA    | 0382/3991   |
| POLIZIA LOCALE     | 0382/5451   |
| COMANDO FINANZA    | 0382/301262 |
| ELETTRICITÀ ENEL   | 800900800   |
| ASM FILO DIRETTO   | 800189600   |
| ARPA (AMBIENTE)    | 0382/41221  |

## Farmacie di turno

### Venerdì 12 marzo

Pavia (Petarca), Zeccone (Crivellari), S. Martino Siccomario (S. Raffaele), Boscasco (Zancani), Voghera (Lugano), Vigevano (Motta)

### Sabato 13 marzo

Pavia (S. Spirito), Lardirago, Travacò Siccomario (Leonard), Lungavilla (De Paoli), Casteggio (Somenzini), Vigevano (Cornalba)

### Domenica 14 marzo

Pavia (Del Bo), Linarolo (Romanzi), Borgo Priolo (Fiori), Gambolò (Favergioti), Vigevano (Rossi)

### Lunedì 15 marzo

Pavia (Dell'Università), Marcignago (Aschei), Broni

(Garbarini), Zinasco (Somenzini), Voghera (Asm 1), Vigevano (Bonecchi Borgazzi)

### Martedì 16 marzo

Pavia (Giardino), Valle Salimbene (S. Giuseppe), Belgioioso (S. Giovanni), Voghera (Zanini), Gambolò (Nava), Vigevano (Brughiera)

### Mercoledì 17 marzo

Pavia (Moderna), Cava Manara (Saverio), Voghera

(Del Rondò), Casorate Primo (All'Ospedale), Vigevano (Moroni)

### Giovedì 18 marzo

Pavia (Pedotti), S. Alessio (Gg Farma), Pieve del Cairo (Gatti), Vigevano (Cervio)

### Venerdì 19 marzo

Pavia (Beltramelli), Carbonara al Ticino (Mazzocchi), Bressana Bottarone (Gatti),



Casteggio (Vigo), Casorate Primo (Legnazzi), Vigevano (Viale dei Mille)

## Cartoline e immagini "vintage" da Pavia e provincia



FONDAZIONE MAUGERI  
WWW.FSM.IT

ISTITUTO MONDINO  
WWW.MONDINO.IT  
UNIVERSITÀ  
WWW.UNIPV.IT

Pavia, Cinema Teatro Kursaal - Giardino  
Primi anni Trenta  
Archivio Chiolini - Musei Civici Pavia

## I Santi della Settimana

Venerdì 12 marzo  
S. Massimiliano

Sabato 13 marzo  
S. Arrigo

Domenica 14 marzo  
IV di Quaresima

Lunedì 15 marzo  
S. Luisa

Martedì 16 marzo  
S. Eriberto Vescovo

Mercoledì 17 marzo  
S. Patrizio

Giovedì 18 marzo  
S. Salvatore

## LINK UTILI

COMUNE DI PAVIA  
WWW.COMUNE.PV.IT

AZIENDA SOCIO  
TERRITORIALE  
WWW.ASST-PAVIA.IT

POLICLINICO  
S.MATTEO  
WWW.SANMATTEO.ORG

## Tussilago farfara, la pianta lanuginosa che cura la tosse

di Virgilio Graneroli

Buongiorno a tutti. Siamo ancora confinati dentro il proprio territorio comunale ma, fortunatamente, l'uscita della settimana passata si è rivelata provvidenziale e ricca di sorprese. Nella stessa escursione ho incontrato infatti molte specie con le quali ho subito preso confidenza. Una di queste la conosciamo assieme adesso, dopo la prima abituale richiesta:

**Come ti chiami? Da dove vieni?**

“Ciao, io mi chiamo Tussilago farfara L. (Carlo Linneo, 1707-1778, naturalista, botanico, medico, scrittore e cattedratico svedese, padre del sistema dell'attuale classificazione sistematica di tutte le piante che permette di comprendere a tutti, in tutto il mondo, la ripartizione e il raggruppamento scientifico delle varie specie). Il mio nome di genere, Tussilago, viene dal termine latino “tussis” tosse e dalla parola greca “la-gaio”, rilancio; che significa alleviare gli accessi di tosse, togliere la tosse. Per quanto riguarda il mio epiteto di specie, farfara, deriva da



“farfarus” tossilagine, essenza già nominata da Plinio il Vecchio (naturalista e scrittore romano, 23-79 dopo Cristo). Forse è una derivazione del nome del fiume Farfaro (oggi detto Farfa), un affluente del Tevere nell'area Sabina; altri sostengono sia derivazione dal termine “farfer”, portatore di farina perché le mie grosse foglie basali sono inizialmente ricoperti da una patina bianca. Faccio parte della famiglia delle Asteraceae (un tempo dette Compositae) che comprende quasi esclusivamente delle es-

senze erbacee salvo qualche eccezione a portamento arboreo nelle aree tropicali. All'interno di questa famiglia ci sono circa 1600 generi e si contano più di 23000 specie. Sono una pianta di origine Euroasiatica, distribuita su un areale che si estende dall'Europa fino al Giappone. Da noi, sono da ritenere una specie autoctona. Sono conosciuta con il nome volgare di tossilagine comune o farfara.”

**Mi racconti altro di te?**

“Il mio fusto ha una parte sotterranea che costituisce il rizoma (dal quale si dirama-

mano delle piccole radici) e che permane nel terreno per poi generare annualmente la parte epigea (quella parte fuori dal terreno). Questa mia parte fuori dal terreno è alta circa 10-15-30 centimetri; di colore verde-bianco per la presenza di una lanuggine, dotata di foglioline squamose, triangolari, appressate e che si diradano verso l'alto. Le mie foglie sono di due tipi; quelle disposte sui fusticini che come abbiamo visto sono quasi avvinghiate allo stelo, lunghe 10-20 millimetri e larghe 3-8 e che

compaiono fin dal primo momento; poi abbiamo le foglie basali, che vengono direttamente dalle radici, molto grandi, ampie e rotondeggianti, larghe 5-12-20 cm, con un piccolo lungo circa una decina di centimetri, di colore verde sopra e bianco cotonoso sotto. Queste ultime foglie compaiono solo quando il fiore appassisce, sono a margine seghettato e spigoloso con la parte dell'inserzione del picciolo a forma di cuore. La consistenza di tutte le mie parti è erbacea. I miei fiori, di un bel giallo intenso, sono grandi circa 2-3 cm e sono i primi fiori a comparire ai primi tepori anche in inverno; hanno la particolarità, come tanti altri, di chiudersi durante la notte, nel loro primo periodo di vita sono rivolti verso il basso e poi, quando crescono si rivolgono verso l'alto. I miei frutti sono dei piccoli acheni (frutti secchi) lunghi circa un centimetro con numerose piumette bianche (pappi) lunghi circa una decina di millimetri adatti per il trasporto del seme. Cresco lungo i corsi d'acqua, sulle pietraie, ai bordi delle strade e sugli incolti dal livello del mare fino a 2500 metri di altitudine.”



**Dove possono trovarsi i nostri lettori?**

“Io, personalmente, vivo lungo l'asta del Rio Begna, in comune di Ponte Nizza (Pv), poco distante dall'ere-mo di Sant'Alberto di Butrio, un luogo ricco di cristianità, di storia e di mistero. Lo sapevate che all'interno dell'ere-mo fu ospitato Edoardo II Plantageneto giunto fuggiasco dopo gli intrighi di corte inglese? Ora è conservato all'interno del convento il presunto luogo di sepoltura reale... ma ci sono tante altre cose interessanti in questo santo luogo.”

Virgilio Graneroli  
vgraneroli@libero.it



**SETTIMANA  
DEL CERVELLO  
15-21 MARZO 2021**



**FONDAZIONE  
MONDINO**  
Istituto Neurologico Nazionale  
a Carattere Scientifico | IRCCS

Sistema Sanitario Regione  
Lombardia



# SETTIMANA DEL CERVELLO 2021

CICLO DI INCONTRI ON LINE

**Lunedì 15 marzo 2021  
ore 14.30 - 17.30**



FONDAZIONE  
MONDINO  
Istituto Neurologico Nazionale  
a Carattere Scientifico | IRCCS



WORKSHOP ORGANIZZATO  
DAI GIOVANI RICERCATORI

## Autoimmunity and inflammation in neuropsychiatric and neurodegenerative disorders

INTERVENTI:

Tom Pollak *King's College, London, UK*  
Paolo Enrico Polliclinico *Ca Granda, Milano*  
Michael Heneka's *Lab, DZNE Bonn*  
Alessandra Carta *Università di Sassari*

MODERATORI:

Matteo Gastaldi, Daisy Sproviero *IRCCS Fondazione Mondino (Pavia)*

L'evento si svolgerà in lingua inglese.

L'iscrizione è obbligatoria e gratuita: [corsi.mondino.it/corsi\\_list.php](https://corsi.mondino.it/corsi_list.php).

Sarà inviato tramite e-mail il link per il collegamento.

L'evento è accreditato ECM-CPD (n. 2 crediti formativi).

**Giovedì 18 marzo 2021  
ore 15.00 - 16.30**



FONDAZIONE  
MONDINO  
Istituto Neurologico Nazionale  
a Carattere Scientifico | IRCCS



RESEARCH SEMINAR

## Inhibition of endocannabinoids- hydrolyzing enzymes as a new therapeutic target for migraine treatment: studies in animal models and preliminary evaluation in humans

Bando 2013 Progetto Ordinario RF-2013-02355704

INTERVENTI:

Cristina Tassorelli *IRCCS Fondazione Mondino (Pavia)*  
e *Università di Pavia*  
Rosaria Greco *IRCCS Fondazione Mondino (Pavia)*  
Roberto De Icco *IRCCS Fondazione Mondino (Pavia)*

Il seminario apre il ciclo La Ricerca Finalizzata MinSal al Mondino.

L'intero ciclo è accreditato ECM-CPD (n. 7 crediti formativi).

L'iscrizione è obbligatoria e gratuita: [corsi.mondino.it/corsi\\_list.php](https://corsi.mondino.it/corsi_list.php).

Sarà inviato tramite e-mail il link per il collegamento.

**Martedì 16 marzo 2021  
ore 14.30 - 17.30**



FONDAZIONE  
MONDINO  
Istituto Neurologico Nazionale  
a Carattere Scientifico | IRCCS



IUSS  
Scuola Universitaria Superiore Pavia

VIDEO CONFERENZA

## Un approccio multidisciplinare per lo studio del linguaggio nelle patologie neurodegenerative: neuropsicologia, neuroimmagini e modelli computazionali

INTERVENTI:

Antonio Miozzo *Unità di Neurologia, Dipartimento di Scienze Cliniche e  
Sperimentali, Università di Brescia*  
Antonio Zippo *Istituto di Neuroscienze, Consiglio Nazionale  
delle Ricerche (Veduggio al Lambro, Monza e Brianza)*  
Mauro Ursino *Dipartimento di Ingegneria dell'Energia Elettrica  
e dell'Informazione "Guglielmo Marconi"- DEI, Università di Bologna*  
Luca Passamonti *Istituto di Bioimmagini e Fisiologia Molecolare,  
CNR (Milano); Department of Clinical Neurosciences, University  
of Cambridge*

MODERATORI:

Stefano Cappa, Francesca Conca *IRCCS Fondazione Mondino e IUSS (Pavia)*

L'iscrizione è obbligatoria e gratuita: [corsi.mondino.it/corsi\\_list.php](https://corsi.mondino.it/corsi_list.php).

Sarà inviato tramite e-mail il link per il collegamento.

L'evento è accreditato ECM-CPD (n. 3 crediti formativi).

**Venerdì 19 marzo 2021  
ore 14.00 - 17.00**



FONDAZIONE  
MONDINO  
Istituto Neurologico Nazionale  
a Carattere Scientifico | IRCCS



VIDEO CONFERENZA

## Dall'invecchiamento fisiologico alla fragilità

INTERVENTI:

Giuseppe Beelli *Università degli Studi di Milano Bicocca, Milano*  
Annalisa Davin *Fondazione Golgi Cenci, Abbiategrasso (MI)*  
Orietta Pansarasa *IRCCS Fondazione Mondino, Pavia*  
Maria Chiara Mimmi *Università degli Studi di Pavia, Pavia*  
Roberta Pastorelli *IRCCS Istituto Mario Negri, Milano*  
Claudia Balducci *IRCCS Istituto Mario Negri, Milano*

MODERATORI:

Cristina Cereda *IRCCS Fondazione Mondino, Pavia*  
Antonio Guaita *Fondazione Golgi Cenci, Abbiategrasso (MI)*

L'iscrizione è obbligatoria e gratuita: [corsi.mondino.it/corsi\\_list.php](https://corsi.mondino.it/corsi_list.php).

Sarà inviato tramite e-mail il link per il collegamento.

L'evento è accreditato ECM-CPD (n. 3 crediti formativi).



Tutti gli eventi rientrano nel calendario della Brain Awareness Week  
promossa da Dana Foundation:

[www.brainawareness.org/calendar/?\\_sfm\\_city=Pavia](http://www.brainawareness.org/calendar/?_sfm_city=Pavia)

PER INFORMAZIONI:

**Ufficio Formazione IRCCS Fondazione Mondino**

[formazione.informazione@mondino.it](mailto:formazione.informazione@mondino.it)

[www.mondino.it/formazione-e-universita/eventi](http://www.mondino.it/formazione-e-universita/eventi)

La "Settimana del Cervello" è un'iniziativa mondiale coordinata dalla European Dana Alliance for the Brain e dalla Dana Alliance for Brain Initiatives (USA).  
Ogni anno nel mese di marzo centinaia di manifestazioni in tutto il mondo presentano i risultati più interessanti della ricerca scientifica sul cervello  
e vengono organizzate iniziative di tipo divulgativo.